

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

NAZIONALE

REPUBBLICA	27/03/2018	21	Nella chiesa al gelo occupata dai migranti Il parroco: "Via da qui" <i>Maurizio Crosetti</i>	6
tg3.rai.it	26/03/2018	1	Tg3 - Siberia, un incendio fa strage di bambini <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/03/2018	1	27/03, primo raduno del volontariato di Protezione civile della provincia di Avellino <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/03/2018	1	Russia, incendio in un centro commerciale: almeno 64 vittime <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/03/2018	1	NUE 112 Piemonte, nel 2017 evitate 682mila chiamate inutili <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	26/03/2018	1	- Inferno di fuoco in Siberia, strage di bambini - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	26/03/2018	1	- Stazione Spaziale cinese: ecco cosa fare nel caso in cui si trovasse un detrito di Tiangong-1 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	26/03/2018	1	- Russia: sale a 53 morti il bilancio dell'incendio in Siberia, 11 dispersi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	26/03/2018	1	- Russia, incendio in Siberia: almeno 64 vittime - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	26/03/2018	1	- Scossa di terremoto magnitudo 6.7 in Papua Nuova Guinea - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	26/03/2018	1	- Sindaco Lampedusa: "Con chiusura hotspot finalmente torna la tranquillità" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	27/03/2018	1	- Viterbo: escursionista si perde in bosco a Madonna del Cerro, recuperato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	26/03/2018	1	Trovato corpo alla foce del Tevere <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	26/03/2018	1	Inferno di fuoco in Siberia, strage di bambini <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	26/03/2018	1	Sindaco Lampedusa: "Con chiusura hotspot torna la tranquillit?" <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	26/03/2018	1	Legambiente premia la Novamont <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	27/03/2018	1	Bruca palazzina, morto un uomo <i>Redazione</i>	23
ansa.it	26/03/2018	1	Sopravvissuta alla Shoah morta bruciata in casa - Mondo <i>Redazione</i>	24
ansa.it	26/03/2018	1	Cinque minorenni feriti in un incidente - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	25
ansa.it	26/03/2018	1	Sotto controllo rogo Refrontolo - Veneto <i>Redazione</i>	26
ansa.it	26/03/2018	1	Russia:41 bimbi morti in rogo,53 vittime - Europa <i>Redazione</i>	27
ansa.it	26/03/2018	1	Russia: incendio al mall, 64 morti - Ultima Ora <i>Redazione</i>	28
ansa.it	26/03/2018	1	Terremoto 6.6 in Papua Nuova Guinea - Asia <i>Redazione</i>	29
ansa.it	26/03/2018	1	Terremoto di magnitudo 6.6 in Papua Nuova Guinea - Oceania <i>Redazione</i>	30
ansa.it	26/03/2018	1	Dono ascensore centro diurno S.Severino - Marche <i>Redazione</i>	31
ansa.it	26/03/2018	1	Cade durante arrampicata, grave a 7 anni - Liguria <i>Redazione</i>	32
ansa.it	26/03/2018	1	Rogo mall russia,violata norme sicurezza - Europa <i>Redazione</i>	33
ansa.it	26/03/2018	1	Allarme per semina a Casteluccio - Umbria <i>Redazione</i>	34
ansa.it	26/03/2018	1	Con unico 112 tagliate 682 mila chiamate - Piemonte <i>Redazione</i>	35
ansa.it	26/03/2018	1	Consiglio Puglia: focus su attivit? irrigue e forestali - Puglia <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

ansa.it	27/03/2018	1	72enne muore in rogo in casa a Firenze - Cronaca <i>Redazione</i>	37
ansa.it	26/03/2018	1	Maltempo: rientrate famiglie evacuate - Sardegna <i>Redazione</i>	38
ansa.it	26/03/2018	1	Rogo uffici, danni schede elettorali - Puglia <i>Redazione</i>	39
ansa.it	26/03/2018	1	Rifiuti: Fi, Commissione Ue riconosce errori gestione De Luca - Altre news <i>Redazione</i>	40
askanews.it	26/03/2018	1	Incendio in un centro commerciale in Siberia, almeno 53 morti <i>Redazione</i>	41
askanews.it	26/03/2018	1	Russia, incendio centro commerciale a Kemerovo: almeno 64 morti <i>Redazione</i>	42
askanews.it	26/03/2018	1	Russia, Alfano: condoglianze per tragico incendio Kemerovo <i>Redazione</i>	43
askanews.it	26/03/2018	1	Spaventoso incendio in Siberia, le immagini del drone <i>Redazione</i>	44
askanews.it	26/03/2018	1	Nissan, Sumitomo Corporation e 4R insieme per riciclo batterie <i>Redazione</i>	45
askanews.it	26/03/2018	1	Uomo di 68 anni trovato morto in casa nel Savonese: è giallo <i>Redazione</i>	46
blitzquotidiano.it	27/03/2018	1	Firenze, incendio in casa: morto un anziano, grave la moglie <i>Redazione</i>	47
blitzquotidiano.it	26/03/2018	1	Terremoto, forte scossa in Papua Nuova Guinea: magnitudo 6.6 <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	26/03/2018	1	Russia, incendio al centro commerciale: 41 bambini morti tra le 64 vittime. Cliente si lancia da finestra VIDEO, FOTO <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	26/03/2018	1	Napoli, lo sfregio di Villa Letizia: l'area verde muore nel degrado <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	26/03/2018	1	Lo scempio della Foce Tusciano: - una discarica a cielo aperto <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	26/03/2018	1	La strage dei bambini nel centro commerciale: polemica sulla sicurezza, bloccate le vie di fuga <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	26/03/2018	1	Cr8, l'ossessione di de Magistris: ?Debito ingiusto, una croce su Napoli? <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	27/03/2018	1	Notte di fuoco a Napoli: fiamme in un appartamento, tre feriti ustionati e decine di intossicati <i>Redazione</i>	54
ilrestodelcarlino.it	26/03/2018	1	Bologna, bomba in via Zanardi. Tutte le risposte per residenti e commercianti <i>Redazione</i>	55
ilrestodelcarlino.it	27/03/2018	1	Fermo, &#34;Niente allarmismi per la caduta della stazione spaziale cinese&#34; <i>Redazione</i>	56
ilrestodelcarlino.it	27/03/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra Macerata e Perugia <i>Redazione</i>	57
liberoquotidiano.it	26/03/2018	1	Inferno di fuoco in Siberia, strage di bambini <i>Redazione</i>	58
liberoquotidiano.it	26/03/2018	1	Legambiente premia la Novamont <i>Redazione</i>	59
quotidiano.net	26/03/2018	1	Stazione spaziale cinese, cadrà sulla Terra a Pasqua. "Possibili frammenti sull'Italia" <i>Redazione</i>	60
repubblica.it	26/03/2018	1	Tutto quello che c&#x27;? da sapere sulla stazione spaziale in caduta sulla Terra <i>Redazione</i>	61
formiche.net	26/03/2018	1	La Stazione spaziale cinese, i consigli della Protezione civile e il ruolo di Vitrociset <i>Redazione</i>	65
huffingtonpost.it	26/03/2018	1	Inferno di fiamme in un centro commerciale in Siberia, oltre 50 morti, tra le vittime decine di bambini <i>Redazione</i>	66
ilfoglio.it	26/03/2018	1	Russia, rogo in un centro commerciale della Siberia - Foto 1 di 15 <i>Redazione</i>	67
ilgiornale.it	26/03/2018	1	Lampedusa liberata. Estate senza migranti <i>Redazione</i>	68
ilgiornale.it	26/03/2018	1	Inferno di fuoco in Siberia, almeno 37 morti <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

ilgiornale.it	26/03/2018	1	Notte di paura nei cieli italiani: "Cos'è quella scia luminosa?" <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	26/03/2018	1	Veroli/Rientra l'emergenza, riaperta la Provinciale chiusa per la caduta di un grosso masso <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	26/03/2018	1	Fiumicino, trovato cadavere di un uomo nel Tevere <i>Redazione</i>	72
ilmessaggero.it	26/03/2018	1	Vasanello, abitazione in fiamme dichiarata inagibile <i>Redazione</i>	73
ilmessaggero.it	26/03/2018	1	Russia, incendio in centro commerciale: 48 morti, molti sono bambini <i>Redazione</i>	74
ilmessaggero.it	26/03/2018	1	Rieti, grosso incendio in un'abitazione a Borgorose <i>Redazione</i>	75
ilmessaggero.it	26/03/2018	1	In bilico tubi da 500 quintalilungo viale dello Stadiobloccata la strada per ore <i>Redazione</i>	76
ilmessaggero.it	26/03/2018	1	Yemen, Oxfam: dopo il colera la carestia <i>Redazione</i>	77
ilmessaggero.it	26/03/2018	1	Parigi, reduce Shoah Mireille Knoll trovata morta bruciata in casa: il movente ? l'antisemitismo <i>Redazione</i>	78
ilsecoloxix.it	26/03/2018	1	- ?C&rsquo;? un incendio al Porto Petroli?, allarme su Facebook per un&rsquo;esercitazione <i>Redazione</i>	79
ilsecoloxix.it	26/03/2018	1	- Torino, l&rsquo;accusa di un avvocato: ?Spedizione punitiva dei vigili sotto casa? <i>Redazione</i>	80
ilsecoloxix.it	26/03/2018	1	Siberia, rogo al centro commerciale: oltre 60 vittime <i>Redazione</i>	81
ilsecoloxix.it	26/03/2018	1	- Stazione spaziale cinese, i frammenti potrebbero cadere a Pasqua. Anche sull&rsquo;Italia <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	27/03/2018	1	Il cielo sopra Pechino ? tornato azzurro <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	26/03/2018	1	Caluso, auto prende fuoco dopo l&rsquo;urto contro un palo, gravissimo il conducente <i>Redazione</i>	85
lastampa.it	26/03/2018	1	Vienna-Nizza sugli sci, il pioniere della sfida: &ldquo;Quel viaggio mi ha cambiato la vita&rdquo; <i>Redazione</i>	86
lastampa.it	26/03/2018	1	Presentato l&rsquo;accordo sulla sicurezza dell&rsquo;Isola Pescatori <i>Redazione</i>	87
lastampa.it	26/03/2018	1	Turista mor? travolto da una valanga, condannate due guide alpine francesi <i>Redazione</i>	88
lastampa.it	26/03/2018	1	Deceduta in casa Allarme dai vicini <i>Redazione</i>	89
lastampa.it	26/03/2018	1	Incendio nei boschi della valle Bognanco, al lavoro vigili del fuoco e Aib <i>Redazione</i>	90
lastampa.it	26/03/2018	1	Il salvavita eCall diventa obbligatorio sui nuovi modelli. Ma quello pubblico ? diverso dal privato <i>Redazione</i>	91
lettera43.it	26/03/2018	1	Sicurezza stradale, arriva la chiamata automatica in caso di incidente <i>Redazione</i>	92
protezionecivile.gov.it	26/03/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	93
protezionecivile.gov.it	26/03/2018	1	Rientro in atmosfera di Tiangong-1, Borrelli: I mezzi di informazione sono un importante e strategico alleato del sistema di Protezione civile <i>Redazione</i>	94
rainews.it	26/03/2018	1	Siberia, gravi mancanze Mall in fiamme <i>Redazione</i>	95
rainews.it	27/03/2018	1	Scossa di 3.4 tra Macerata e Perugia <i>Redazione</i>	96
rainews.it	26/03/2018	1	Rogo in Russia, Il bilancio delle vittime sale a 64. Un bambino aveva un accendino in sala giochi <i>Redazione</i>	97
rainews.it	27/03/2018	1	Firenze, incendio in una casa: muore un uomo di 72 anni, in condizioni critiche la moglie <i>Redazione</i>	98
rainews.it	26/03/2018	1	Stazione spaziale cinese in caduta sulla Terra, Cnr: pochi rischi d'impatto <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

rainews.it	27/03/2018	1	Firenze,rogo in casa:1 morto e 2 feriti <i>Redazione</i>	103
rainews.it	26/03/2018	1	Rogo al centro commerciale siberiano sarebbe stato provocato da incendio doloso <i>Redazione</i>	104
televideo.rai.it	26/03/2018	1	SIBERIA,GRAVI MANCANZE NEL MALL IN FIAMME <i>Redazione</i>	105
televideo.rai.it	26/03/2018	1	SIBERIA, INFERNO IN SHOPPING CENTER <i>Redazione</i>	106
televideo.rai.it	26/03/2018	1	ANZIANA UCCISA PARIGI, E` ANTISEMITISMO <i>Redazione</i>	107
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	Lecco, incendio canna fumaria nel comune di Valgrehentino <i>Redazione</i>	108
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	Ancona, i Vigili del fuoco recuperano un`autovettura in bilico su un muretto di recinzione <i>Redazione</i>	109
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	Messina, i Vigili del Fuoco salvano un Pastore Maremmano <i>Redazione</i>	110
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	Palermo, incendio in una concessionaria d'auto <i>Redazione</i>	111
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	Benevento, incendio presso l`Azienda Ospedaliera "G.Rummo" <i>Redazione</i>	112
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	La Spezia, incendio in un appartamento <i>Redazione</i>	113
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	Catanzaro, autovettura si ribalta sulla SS280 <i>Redazione</i>	114
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	Varese, intervento dei Vigili del fuoco nel comune di Grantola per incendio quadro elettrico <i>Redazione</i>	115
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	Torino, incendio in un deposito di materie plastiche nel comune di Pianezza <i>Redazione</i>	116
vigilfuoco.it	26/03/2018	1	Pistoia, salvato un setter finito nelle acque del torrente Ombrone <i>Redazione</i>	117
corriereadriatico.it	26/03/2018	1	I soldati rimuovono le macerie - dopo il tragico terremoto - a Tufo di Arquata del Tronto <i>Redazione</i>	118
corriereadriatico.it	26/03/2018	1	Violento schianto: - ferito portato a Torrette - dall`eliambulanza <i>Redazione</i>	119
laprovinciadicomano.it	26/03/2018	1	Cede il muro della tessitura Intervengono i pompieri - Olgiate e bassa comasca Appiano Gentile <i>Redazione</i>	120
agi.it	26/03/2018	1	Lo Yemen sull`orlo della carestia <i>Redazione</i>	121
agi.it	26/03/2018	1	Cosa ha scatenato l`incendio che ha causato la strage del centro commerciale in Siberia <i>Redazione</i>	122
agi.it	26/03/2018	1	Pezzi della stazione spaziale cinese potrebbero cadere sull`Italia a Pasqua <i>Redazione</i>	123
agi.it	26/03/2018	1	Quanto ? probabile che un frammento della stazione spaziale cinese colpisca l`Italia <i>Redazione</i>	124
dire.it	26/03/2018	1	Un satellite cinese cadrà sulla terra l`1 aprile alle 10.25: "Rischi minimi per l`Italia" - DIRE.it <i>Redazione</i>	126
gazzettadelsud.it	26/03/2018	1	Auto si ribalta sulla ss 280, un ferito <i>Redazione</i>	127
gazzettadelsud.it	26/03/2018	1	Addio a maltempo e freddo fuori stagione, arriva la primavera - <i>Redazione</i>	128
gazzettadelsud.it	27/03/2018	1	Fiamme danneggiano - la Casa del Portuale <i>Redazione</i>	129
ilfattoquotidiano.it	26/03/2018	1	Russia, incendio in centro commerciale in Siberia: 53 morti, molti sono bambini - <i>Redazione</i>	130
ilfattoquotidiano.it	26/03/2018	1	Valanga radente, l`enorme massa di neve irrompe nell`abitato. Il panico mentre travolge decine di auto - <i>Redazione</i>	131
ilfattoquotidiano.it	26/03/2018	1	Parigi, reduce della Shoah uccisa in casa. La Procura: "Il movente è l`antisemitismo". Due persone fermate - <i>Redazione</i>	132

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

regioni.it	26/03/2018	1	Territorio - - - RFI: OLTRE 450 STAZIONI IMPRESEZIATE RICONVERTITE PER ATTIVITÀ SOCIALI - - Regioni.it <i>Redazione</i>	133
tg24.sky.it	26/03/2018	1	- - - - Siberia, rogo in centro commerciale: decine di vittime, molti bambini - - <i>Redazione</i>	134
tg24.sky.it	26/03/2018	1	- - - - Meteo, Pasqua a rischio pioggia al Nord. Sereno al Centro-Sud - - <i>Redazione</i>	135
tg24.sky.it	27/03/2018	1	- - - - Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra Macerata e Perugia - - <i>Redazione</i>	136
tuttoggi.info	26/03/2018	1	Gli alunni di Bevagna e Cannara ripuliscono strade e giardini dai rifiuti <i>Redazione</i>	137
tuttoggi.info	27/03/2018	1	Sbanda nella notte con l'auto, grave un 22enne <i>Redazione</i>	138
tuttoggi.info	26/03/2018	1	Terni, traffico in tilt in mattinata Tir perde tubi d'acciaio <i>Redazione</i>	139
giornalattismo.com	26/03/2018	1	È più probabile morire colpiti da un fulmine che dalla stazione Tiangong 1 <i>Redazione</i>	140
giornalattismo.com	26/03/2018	1	Siberia: rogo in un centro commerciale. Morte 64 persone (di cui 41 bambini) <i>Redazione</i>	141
giornalattismo.com	27/03/2018	1	Firenze, incendio in una palazzina di due piani: un morto e due feriti <i>Redazione</i>	142
giornalattismo.com	26/03/2018	1	È più probabile morire colpiti da un fulmine che dalla stazione Tiangong 1 <i>Redazione</i>	143
PARLAMENTONEWS.IT	26/03/2018	1	- RUSSIA, IL ROGO NEL MALL FORSE PER UN BIMBO CON L'ACCENDINO <i>Redazione</i>	144

La storia Da giorni rifugiati in canonica

Nella chiesa al gelo occupata dai migranti Il parroco: "Via da qui"

[Maurizio Crosetti]

LaDa giorni rifugiati in canonica \ ella chiesa al gelo occupata dai migranti Il parroco: "Via da qui" Dal nostro inviato MAURIZIO CROSETTI, CLAVIERE (TORINO) L'altra sera il vecchio parroco è arrivato con la scopa e ha tirato giù il drappo bianco, quello con sopra scritto "Chez Jesus". Lui dice che, con tutto il rispetto per Papa Francesco, questa è casa sua. Ha ottant'anni don Angelo Bettoni e ora si è rinchiuso in canonica dietro la chiesetta di pietra, non risponde più al telefono, non ascolta il campanello, il sentiero per arrivarci è deserto tra due muri di neve, appena coperto dalle ghiande che don Angelo andrà a spazzare verso sera, furtivo e muto. Il drappo, savasendir, i ragazzi di "Briser les frontières" l'hanno riappeso subito: in fondo è ormai la bandiera di questa specie di nave pirata. L'hanno occupata giovedì per dare asilo a una ben strana ciurma di bucanieri, una settantina di migranti africani (ieri, nessun bambino) che nella sala parrocchiale diventata rifugio aspettano ogni notte una notte nuova per affrontare il buio, scalare il ghiaccio, attraversare il freddo e scappare verso un'altra vita o forse, per qualcuno purtroppo, verso una morte antica. La morte gelata dei fuggiaschi, dei senza patria, degli scacciati. Nei sentieri dove i gendarmi francesi respingono anche le donne incinte e le fanno morire, i rifugiati della parrocchia occupata ascoltano il fruscio che gli sciatori incidono sulla neve. Il pomeriggio è appena cominciato e il cielo si colora di carta da zucchero. L'ora della fuga è ancora lontana. Sui fornelli da campo portati da gente che non fa politica e nemmeno giudica, ma semplicemente aiuta chi ha bisogno, Jakob il maliano ha appena cucinato la pasta. La neve non mi fa paura, io voglio una vita diversa, non sono qui per mangiare e per dormire. Ci riposiamo un poco e poi si prova, si va nei boschi. In Francia il lavoro c'è, anche se quelli non ci vogliono. Voi italiani siete più gentili, ma stare qui è inutile. Volano gli sciatori nelle loro scie colorate, i bimbi fanno lo spazzaneve, i padri governano su tracotanti mentre i migranti scattano foto col telefonino. Per lavarsi rispettano turni rigidi: due lavandini per tutti e nessuna doccia, però c'è l'acqua calda. Ma quando scatta il boiler salta la corrente racconta R., una ventenne in felpa nera che preferisce non dire il suo nome, lei è tra quelli del collettivo che Polizia e Digos tengono sotto controllo. Trema per il freddo. Qui non si fa assistenza ma si prova a liberare questa povera gente dallo sfruttamento, il nostro è un atto politico. E non è emergenza, è quotidianità. Ogni persona ha il diritto di scegliere la propria vita e il proprio luogo, fuori da qualunque percorso istituzionale. L'ipotesi dello sgombero non ci spaventa e continueremo finché serve. È bastato il passaparola, in assenza di sigle o enti che qui non farebbero neppure entrare (se avessimo riconosciuto quei tizi di Fratelli d'Italia che sono venuti a fare passerella, li avremmo cacciati a pedate come quei delinquenti di passeur che fanno commercio di carne umana, chiedendo 350 euro per ogni accompagnamento oltre la frontiera). Ed è così che da Francia e Italia sono arrivate borse piene di roba, e automobili che traboccavano di coperte, vestiti, scatoloni, sacchi di riso, olio, acqua, sapone. E anche i materassi per dormire in terra, la prima notte era come un igloo, poi i corpi e i termosifoni hanno combinato qualcosa. Ma è solo un momento, un trascorrere da una tragedia all'altra, dalla scampata morte in mare alla fauci nere della montagna. Sono sicura che col disgelo ne troveranno, di corpi: quelli della gente scappata e congelata, la gente ricorsa come se fosse una battuta di caccia, con i fari delle motoslitte sbattuti all'improvviso negli occhi come si fa con le lepri. I gendarmi usano i manganelli e i cani. In teoria, l'avallo sopra Claviere (il nome è francese ma per pochi metri siamo ancora in Italia) è più comoda da attraversare di quella di Bardonecchia, ma per lo stesso motivo è anche più facile da presidiare rispetto al terribile Colle della Scala, 6 ore di cammino per arrivarci quasi sempre in nessun posto. Io ho già provato due volte e non smetterò di farlo racconta Mohammed che è nato in Gambia e non si sente un invasore. I francesi, semmai, nel corso dei secoli.... C'è chi accetta il rischio e prova a guidare questi ragazzi attraverso i sentieri in cambio di niente, se non della convinzione di fare una cosa giusta. Prima che arrivi il momento, e potrebbe essere già stanotte, Mohammed gioca a calciobalilla con i suoi amici nel salone diventato la grande casa di tutti. E' senza calze e

porta scalcagnate le leggerissime scarpe da tennis, i talloni nudi affondano nella neve sporca mentre un pullman scozzese scarica nel piazzale un gruppo di allegri sciatori. Tra qualche ora, sempre qui, arriverà il torpedone dei migranti delle 19.40, puntuale come la speranza vana di un altro futuro. Ma già il cielo si è fatto color tortora, e il vento polare ha portato nuvole. Le previsioni non sono buone. Ma non sarà peggio della notte che ho passato sdraiato fuori dalla stazione di Ulzio, perché dentro da mesi non si può più stare dice Moussa che in Francia, da qualche parte, avrebbe un fratello. Dalla seggiovia tra le abetaie scendono altri sciatori per l'ultima discesa del pomeriggio. Sul muro della chiesa qualcuno ha appoggiato un mazzo di iris di plastica, lo hanno legato con il filo di ferro ai muri di pietra, più o meno lo stesso materiale di non pochi cuori, quassù. Intanto il campanello del parroco continua a squillare a vuoto nella sera, pare il grido di un animale ferito. Di che cosa stiamo parlando fe> Dopo il caso di Benoît Ducos, il volontario che fornisce assistenza ai migranti che cercano di valicare le Alpi in Alta Valsusa e che, per aver soccorso una donna incinta, rischia adesso cinque anni di carcere, un gruppo di 70 rifugiati provenienti dall'Africa ha "occupato" una chiesa di Claviere, al confine tra Italia e Francia. Proprio nei giorni scorsi, a Bardonecchia, una donna è morta dopo aver dato alla luce un bimbo. La donna era stata respinta al posto di frontiera dalle autorità transalpine Tensione in Alta Val di Susa. Sono in 70 e arrivano dall'Africa: "La meta è la Francia, dove c'è lavoro. Anche se non ci vogliono" La protesta In alto, la chiesa di Claviere occupata da qualche giorno da un gruppo di una settantina di rifugiati africani. I migranti hanno issato lo striscione "Chez Jesus". Qui sopra Benoit Ducos, il volontario che, per aver soccorso una donna incinta, rischia adesso cinque anni di carcere -tit_org-

Tg3 - Siberia, un incendio fa strage di bambini

[Redazione]

Siberia, un incendio fa strage di bambini. Un incendio divampato in un centro commerciale in Siberia fa strage di bambini. 64 in tutto le vittime. Le fiamme si sono sviluppate in un cinema al quarto piano. [1522059296364cd82d7b640576389289cd4c49809288c] Un incendio divampato in un centro commerciale in Siberia fa strage di bambini. 64 in tutto le vittime. Le fiamme si sono sviluppate in un cinema al quarto piano.

27/03, primo raduno del volontariato di Protezione civile della provincia di Avellino

[Redazione]

Lunedì 26 Marzo 2018, 14:01 La mattinata prevede attività dimostrative in ambito protezione civile e una tavola rotonda per ragionare sulle misure più opportune per fare prevenzione e per migliorare il sistema campanolnizia domani, martedì 27 marzo, il percorso di costruzione della rete delle istituzioni e degli altri soggetti che compongono il sistema di protezione civile in regione Campania, per la provincia di Avellino. Al Centro Operativo S.O.P.I. Protezione Civile Provinciale, via Serroni - Mercogliano (AV), alle ore 10, le associazioni di volontariato della provincia di Avellino iscritte all'albo regionale eseguiranno attività dimostrative in ambito protezione civile con le unità cinofile impegnate nella ricerca di dispersi, soccorso sanitario, colonna mobile, tecniche di spegnimento incendi, attività per il dissesto idrogeologico, e quant'altro a cura delle associazioni alla presenza degli alunni dell'istituto comprensivo di Mercogliano. La mattinata proseguirà con una tavola rotonda alla quale parteciperanno rappresentanti delle associazioni, della Regione, della Provincia e delle forze dell'ordine per ragionare insieme di protezione civile e sulle misure più opportune per fare prevenzione e per migliorare sempre più la protezione civile in Campania. "In vista dell'approssimarsi della prossima stagione estiva e di una nuova stagione di incendi boschivi - scrive in una nota Claudia Campobasso, dirigente Genio Civile di Avellino e Ariano Irpino - Presidio di protezione civile - è opportuno quanto mai avviare una consultazione anzitutto con le associazioni di volontariato della provincia per ascoltare proposte e ragionare insieme ai vertici regionali e provinciali sul futuro della protezione civile e su una rete sempre più sinergica tra tutti gli attori coinvolti per realizzare un sistema sempre più efficiente, sia per la prevenzione che per gli interventi in caso di emergenza. [65raduno_vol_]red/mn (fonte: Genio Civile di Avellino e Ariano Irpino)

Russia, incendio in un centro commerciale: almeno 64 vittime

[Redazione]

Lunedì 26 Marzo 2018, 14:41 Le fiamme, secondo i primi accertamenti, sono partite da un piano elevato, nel pieno di una tranquilla apertura domenicale, con il centro gremito di famiglie con bambini. Almeno 64 persone sono morte nell'incendio scoppiato ieri sera al centro commerciale Zimnyaya Vishnya (Winter Cherry) di Kemerovo, città a circa 3600 chilometri a est di Mosca. Lo ha fatto sapere il ministro per le Emergenze Vladimir Puchkov. Tra le vittime potrebbero esserci molti bambini, secondo quanto riporta la Bbc online che cita funzionari russi. Finora si contano 10 dispersi. Le autorità hanno aperto un'inchiesta penale. Quello di Zimnyaya Vishnya è un complesso di 23 mila metri quadrati, aperto nel 2013, con 250 posti macchina, molti negozi, ristoranti, una sala cinematografica, sala bowling e un'area per i bambini. Le fiamme, secondo i primi accertamenti, sono partite da un piano elevato, nel pieno di una tranquilla apertura domenicale, con il centro gremito di famiglie con bambini, e hanno distrutto un'area di circa 1600 metri quadrati. Almeno 20 persone sono state messe in salvo, mentre altre 100 circa sono state evacuate poco dopo l'allarme. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

NUE 112 Piemonte, nel 2017 evitate 682mila chiamate inutili

[Redazione]

Lunedì 26 Marzo 2018, 16:57 Il primo bilancio dell'attività del numero unico 112 è stato tracciato questa mattina dall'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta nel corso della seduta della IV commissione del Consiglio regionale. L'attivazione in Piemonte di un unico centralino per tutte le emergenze ha consentito, nel corso del 2017, di filtrare oltre 682mila chiamate non congrue, quasi una chiamata su due fra tutte quelle ricevute, evitando di allertare senza motivo mezzi di soccorso e forze dell'ordine e permettendo agli operatori di concentrarsi sulle reali necessità. Il primo bilancio dell'attività del numero unico 112 è stato tracciato questa mattina dall'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta nel corso della seduta della IV commissione del Consiglio regionale. Le due centrali uniche di Grugliasco e Saluzzo hanno ricevuto in totale 1.488.759 chiamate. Il 45,9% di queste, 682.884, si sono rivelate inappropriate: semplici richieste di informazioni, segnalazioni di situazioni non emergenziali, errori di chiamata. Sono state effettivamente inoltrate 805.875 chiamate, rispettivamente 362.919 all'emergenza sanitaria, 250.128 ai Carabinieri, 104.950 alla Polizia di Stato, 76.049 ai Vigili del Fuoco e 11.829 alla Polizia locale della Città di Torino. "Il numero unico è nato dall'esigenza, emersa anche a livello europeo, di creare un maggior coordinamento fra i mezzi di soccorso sottolinea l'assessore Saitta -. In questo senso è importante il grande lavoro di filtro delle chiamate che viene effettuato e che consente a chi deve intervenire di concentrarsi solo sulle reali emergenze". "Dopo questo primo periodo di attivazione aggiunge l'assessore, chiederò al Ministero dell'Interno, anche in qualità di coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, di effettuare una verifica del lavoro svolto in tutte le regioni insieme ai responsabili delle forze dell'ordine". "In Piemonte conclude -, siamo pronti a potenziare ulteriormente le due centrali uniche, aumentando il numero degli addetti sulla base del lavoro che stiamo facendo con il tavolo regionale di coordinamento. Le procedure sono in corso: il personale, come è già avvenuto, sarà adeguatamente formato attraverso un corso di circa 200 ore complessive, comprensivo di un affiancamento sul campo". L'incremento della dotazione organica prevede il passaggio da 34 a 44 operatori per la centrale di Grugliasco e il passaggio da 32 a 37 operatori per la centrale di Saluzzo. red/mn (fonte: Regione Piemonte)

- Inferno di fuoco in Siberia, strage di bambini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Inferno di fuoco in Siberia, strage di bambiniA cura di AdnKronos26 marzo 2018 - 09:19[adn_mw2-640x240]Mosca, 26 mar. (AdnKronos/Dpa) E di 48 morti, tra cui 9 bambini, il bilanciodel incendio scoppiato ieri in un centro commerciale in Siberia, a Kemerovo.Ancora 27 i dispersi, secondo quanto riferito dalla Tass. Le autorità russehanno aperto un inchiesta sulle cause dell incendio divampato al quarto pianodel centro e poi dilagato nel resto della costruzione inaugurata nel 2013.

- Stazione Spaziale cinese: ecco cosa fare nel caso in cui si trovasse un detrito di Tiangong-1 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Stazione Spaziale cinese: ecco cosa fare nel caso in cui si trovasse un detrito di Tiangong-1. Ci sono diverse buone ragioni per non toccare o prendere un detrito: oltre ai rischi per la salute, anche quello della galera. A cura di Beatrice Raso.

26 marzo 2018 - 09:57

Tiangong-1 La stazione spaziale cinese fuori controllo sta procedendo attraverso l'orbita terrestre bassa e il suo rientro nell'atmosfera terrestre è previsto tra il 30 marzo e il 2 aprile. La maggior parte di Tiangong-1 probabilmente brucerà nell'atmosfera, ma qualche migliaio di frammenti caldi e lacerati potrebbe sopravvivere e atterrare sulla superficie del nostro pianeta. Come già scritto in altri articoli di MeteoWeb, le probabilità di essere colpiti da uno di questi detriti sono bassissime, circa un milione di volte inferiori alla possibilità di vincere la lotteria. Al momento, l'area di potenziale impatto della stazione spaziale cinese copre circa un terzo del nostro pianeta e la stragrande maggioranza di questa zona è acqua. Tiangong 1 Tuttavia, se per una vera e propria coincidenza cosmica vi dovete imbattere in un pezzo di Tiangong-1 o in qualche detrito arrivato sulle spiagge, ci sono diversi motivi per non toccarli assolutamente. Il primo sono i rischi per la salute. La stazione spaziale sta trasportando materiali pericolosi che non sono sicuri per il contatto umano, incluso il serbatoio di carburante con una sostanza nociva all'interno, l'idrazina. Inoltre, poiché questo veicolo si distruggerà nel processo di rientro, qualunque cosa dovesse sopravvivere e arrivare al suolo potrebbe avere bordi taglienti e appuntiti.

Tiangong 1 La seconda ragione per non toccare o prendere un detrito di Tiangong-1 è la marea di problemi legali in cui vi imbatteste. Robert Z. Pearlman, storico spaziale, ha dichiarato: Secondo il Trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967, un veicolo spaziale di un Paese è di sua legale proprietà fino a che il Paese stesso non dichiara il contrario. Indipendentemente da dove atterrerà se sarà nell'oceano, sprofondando fino al fondo o nel suo stesso Paese o in qualche altro Paese appartiene a quel Paese di origine. Pearlman afferma che parte di questo quadro è per la nostra protezione, poiché rende la Cina legalmente responsabile di qualsiasi danno a persona o proprietà che la sua stazione spaziale fuori controllo potrebbe causare. Tuttavia, questo significa anche che prendere un pezzo di Tiangong-1 equivale ad un furto di proprietà del governo. Che ci crediate o meno, alcune persone sono finite in galera per questo motivo. Ecco cosa ha aggiunto Pearlman: In seguito all'esplosione dello Space Shuttle Challenger della NASA nel 1986, c'era un uomo della Guardia Costiera che conservò un detrito per 25 anni. Era il cuoco a bordo della nave che lavorava alle indagini. Quando i suoi compagni di marina stavano aiutando nel recupero dei pezzi, lui decise di usare un secchio per raccogliere un detrito che galleggiava sull'acqua e di tenerlo per sé. Lo conservò per 25 anni e poi lo inserì su eBay come ultimo regalo di Natale.

Tiangong 1 Quando la NASA ne venne a conoscenza, l'uomo fu arrestato. Fu dichiarato colpevole di furto di proprietà del governo e condannato a due anni di libertà condizionata. Se la cavò bene: avrebbe potuto ricevere un'ammenda da 10.000 dollari, 10 anni di prigione o una combinazione dei due. I detriti spaziali possono diventare un souvenir legalmente legittimo una volta che il governo di origine conclude ufficialmente le sue indagini. Fino a quel momento, se dovete trovarne uno, la miglior cosa da fare è contattare le autorità locali. Loro contatteranno le autorità federali e provvederanno al recupero e alla restituzione al governo cinese, conclude Pearlman.

- Russia: sale a 53 morti il bilancio dell'incendio in Siberia, 11 dispersi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Russia: sale a 53 morti il bilancio dell'incendio in Siberia, 11 dispersi. Si è aggravato il bilancio dell'incendio divampato ieri in un centro commerciale a Kemerovo, in Siberia. A cura di Filomena Fotia. 26 marzo 2018 - 10:38. L'incendio in Siberia si è aggravato il bilancio dell'incendio divampato ieri in un centro commerciale a Kemerovo, in Siberia: le vittime sono 53, secondo quanto riferito dai servizi di emergenza. Altri cinque corpi sono stati trovati vicino al cinema, il bilancio delle vittime arriva a 53, ha spiegato un portavoce a Tass. Undici persone sono ancora disperse. Dodici persone sono state ricoverate in ospedale e altre 36 hanno ricevuto assistenza medica. Secondo il ministro della Salute il più grave è un bambino di 11 anni. L'incendio al centro commerciale Zimnyaya Vishnya nel centro di Kemerovo è scoppiato domenica al quarto e ultimo piano dell'edificio.

- Russia, incendio in Siberia: almeno 64 vittime - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Russia, incendio in Siberia: almeno 64 vittime
Siberia: la causa dell'incendio non è ancora nota e le autorità hanno avviato un'indagine
A cura di Filomena Fotia
26 marzo 2018 - 12:09
incendio Siberia
Continua ad aggravarsi il bilancio dell'incendio divampato ieri nel centro commerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo, in Siberia: secondo il Comitato d'inchiesta russo i morti sono 64. Molte delle vittime sono bambini, mentre 10 sarebbero i dispersi. La causa dell'incendio non è ancora nota e le autorità hanno avviato un'indagine. I vigili del fuoco hanno combattuto le fiamme per 14 ore. Il presidente Vladimir Putin ha espresso le sue condoglianze alle vittime del disastro.

- Scossa di terremoto magnitudo 6.7 in Papua Nuova Guinea - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scossa di terremoto magnitudo 6.7 in Papua Nuova Guinea
Un terremoto si è verificato in Papua Nuova Guinea alle 11:50:58 ad una profondità di 20 km
A cura di Filomena Fotia
26 marzo 2018 - 12:19
terremoto papua nuova guinea
Un terremoto magnitudo Mwp 6.7 si è verificato in Papua Nuova Guinea alle 11:50:58 ad una profondità di 20 km.
L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.
Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose.

- Sindaco Lampedusa: "Con chiusura hotspot finalmente torna la tranquillità" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Sindaco Lampedusa: Con chiusura hotspot finalmente torna la tranquillità A cura di AdnKronos 26 marzo 2018 - 13:11 [adn_mw2-640x240] Palermo, 26 mar. (AdnKronos) Finalmente è tornata la tranquillità a Lampedusa. Era ora. Dallo scorso settembre era una tensione continua per la presenza dei tunisini sull'isola. Con la chiusura dell'hotspot torna il sereno. E anche estate sarà più tranquilla. Salvatore Martello, sindaco di Lampedusa, non nasconde la sua soddisfazione per la chiusura del centro di accoglienza, diventato hotspot, per consentire dei lavori di ristrutturazione della struttura dopo l'ennesimo incendio che ha devastato parte dell'impianto. Il problema fondamentale dice Martello all'AdnKronos era dovuto alla presenza dei giovani tunisini sull'isola, specialmente da settembre in poi. Con la loro presenza creavano tante tensioni tra i miei concittadini. Ora, finalmente, si torna a prima del 1993, quando hanno preso il via i primi barchi. Anche nel 1993 Martello era sindaco dell'isola delle Pelagie. Ora ci auguriamo solo tanta tranquillità spiega ancora Martello. Anche dal punto di vista psicologico, per i miei cittadini. Non tanto per l'accoglienza in sé quanto per i tunisini. Gli ultimi 47 tunisini ospiti della struttura di contrada Imbriacola sono stati trasferiti ieri mattina per potere dare il via ai lavori di ristrutturazione del centro. Era stato il Ministero dell'Interno, di recente, a decidere la chiusura della struttura. I lavori, divisi in tre lotti, dovrebbero iniziare poco prima dell'estate.

- Viterbo: escursionista si perde in bosco a Madonna del Cerro, recuperato - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Viterbo: escursionista si perde in bosco a Madonna del Cerro, recuperatoUn escursionista si è perso in un bosco in località Madonna del Cerro, ma è stato tratto in salvo dai carabinieriA cura di Filomena Fotia27 marzo 2018 - 07:46[sentiero]Un escursionista si è perso in un bosco in località Madonna del Cerro, ma è stato tratto in salvo dai carabinieri. Sabato il 41enne si è addentrato nel bosco, ma al calare del sole ha iniziato ad avere difficoltà di orientamento. A quel punto ha chiamato il 112 e la centrale operativa della compagnia carabinieri di Toscana ha attivato le pattuglie. Grazie alla geolocalizzazione di emergenza del telefono cellulare, l'uomo è stato trovato in buone condizioni di salute.

Trovato corpo alla foce del Tevere

[Redazione]

Pubblicato il: 26/03/2018 21:33 Trovato il corpo di un uomo, in stato di decomposizione, alla foce del Tevere. Dalle ore 18.30 circa i vigili del fuoco del Comando di Roma stanno intervenendo nel comune di Fiumicino per recuperare il cadavere, di una persona ancora non identificata, dal fiume all'altezza del Capo due Rami, via Fiumara Grande. Sul posto personale SAF (Speleo Alpino Fluviale) e Sommozzatori dei Vigili del Fuoco e Capitaneria di Porto. I sommozzatori hanno recuperato la salma con il gommone Rafting per poi trasportarla sulla banchina del Tevere. Sul posto l'Autorità competente. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Inferno di fuoco in Siberia, strage di bambini

[Redazione]

Pubblicato il: 26/03/2018 09:19E' di 48 morti, tra cui 9 bambini, il bilancio dell'incendio scoppiato ieri in un centro commerciale in Siberia, a Kemerovo. Ancora 27 i dispersi, secondo quanto riferito dalla Tass. Le autorità russe hanno aperto un'inchiesta sulle cause dell'incendio divampato al quarto piano del centro e poi dilagato nel resto della costruzione inaugurata nel 2013. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Sindaco Lampedusa: "Con chiusura hotspot torna la tranquillità?"

[Redazione]

Publicato il: 26/03/2018 13:11 "Finalmente è tornata la tranquillità a Lampedusa. Era ora. Dallo scorso settembre c'era una tensione continua per la presenza dei tunisini sull'isola. Con la chiusura dell'hotspot torna il sereno. E anche l'estate sarà più tranquilla". Salvatore Martello, sindaco di Lampedusa, non nasconde la sua soddisfazione per la chiusura del centro d'accoglienza, diventato hotspot, per consentire dei lavori di ristrutturazione della struttura dopo l'ennesimo incendio che ha devastato parte dell'impianto. "Il problema fondamentale - dice Martello all'Adnkronos - era dovuto alla presenza dei giovani tunisini sull'isola, specialmente da settembre in poi. Con la loro presenza creavano tante tensioni tra i miei concittadini. Ora, finalmente, si torna a prima del 1993, quando hanno preso il via i primisbarchi". Anche nel 1993 Martello era sindaco dell'isola delle Pelagie. "Ora ci auguriamo solo tanta tranquillità spiega ancora Martello. Anche dal punto di vista psicologico, per i miei cittadini. Non tanto per l'accoglienza in quanto per i tunisini". Gli ultimi 47 tunisini ospiti della struttura di contrada Imbriacola sono stati trasferiti ieri mattina per potere dare il via ai lavori di ristrutturazione del centro. Era stato il Ministero dell'Interno, di recente, a decidere la chiusura della struttura. I lavori, divisi in tre lotti, dovrebbero iniziare poco prima dell'estate. "La verità è che di recente i tunisini sull'isola hanno solo creato problemi di ordine pubblico - prosegue ancora il sindaco Salvatore Martello, che ha vinto le elezioni a giugno contro la sindaca uscente Giusi Nicolini arrivata solo terza - Sono stati i miei concittadini a venire da me per chiedere una soluzione veloce. Perché non si poteva continuare a vivere in questo modo". Martello è in attesa del nuovo Governo per "chiedere subito un incontro al neoministro dell'Interno", spiega ancora. "Vogliamo capire che cosa vorrà fare il nuovo governo con Lampedusa - dice ancora Martello - perché la gente qui non ne poteva più". E sul nuovo Governo che dovrà nascere, si limita a dire: "Bisogna avere rispetto per la volontà del popolo - dice - gli italiani si sono espressi. E' la democrazia. Ora spetta al Capo dello Stato Mattarella avere la sensibilità di interpretare il volere del popolo. Il popolo si è espresso e non si può andare contro". Per le prossime festività di Pasqua, il sindaco non si aspetta il pieno sull'isola. E per l'estate: "Mi aspetto una stagione tranquilla, niente di particolare, per ora c'è bisogno che ci sia tranquillità...". Tweet Condividi su WhatsApp

Legambiente premia la Novamont

[Redazione]

Pubblicato il: 26/03/2018 14:16 Campione di efficienza energetica. È lo stabilimento Mater-Biotech del gruppo Novamont, premiato da Legambiente nell'ambito di Treno Verde che quest'anno si propone di disegnare in 12 tappe l'Italia del 2020: un Paese proiettato verso un futuro al 100% rinnovabile e che si prepara alla fine dell'era fossile. Il riconoscimento è stato consegnato a Stefano Dessì, direttore del sito di Bottrighe, primo al mondo per la produzione industriale di bio-butandiolo da materie prime rinnovabili, a bordo del Treno Verde che sosterrà al binario 23 della stazione ferroviaria Rovigo fino a domani. Al centro, quindi, i temi dei cambiamenti climatici, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, sia con l'obiettivo di chiedere all'Unione Europea target più stringenti in merito al 2030 Climate and Energy Package sia per sensibilizzare l'Italia rispetto a politiche più ambiziose in tema di decarbonizzazione. Nel nostro stabilimento i sottoprodotti della produzione vengono usati per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto, spiega Stefano Dessì, direttore di Mater-Biotech. In questo modo ottimizziamo il ciclo di vita dell'intero processo, secondo un approccio circolare in cui gli scarti tornano ad essere risorse, con notevoli risparmi energetici. Tra le diverse soluzioni di efficientamento in uso nell'impianto di Bottrighe, ci sono un sistema a ricompressione meccanica per lo sfruttamento di tutti i cascami termici altrimenti dispersi, un sistema di cogenerazione e un biodigestore, soluzioni che hanno consentito di ridurre notevolmente l'impatto delle emissioni in atmosfera in termini di CO₂.
Tweet
Condividi su
WhatsApp

Brucia palazzina, morto un uomo

[Redazione]

Pubblicato il: 27/03/2018 07:15 Un uomo di 72 anni è morto in un incendio che, intorno a mezzanotte, è divampato in una palazzina di due piani a Firenze in via Ser Ventura Monachi, nel quartiere di San Niccolò. La moglie, 67 anni, è stata portata in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale di Careggi. In ospedale è stata trasferita anche un'altra donna, le cui condizioni sarebbero meno gravi. Il 72enne sarebbe morto per un'intossicazione, a causa del fumo che ha invaso completamente l'abitazione della coppia al secondo piano della palazzina. Il rogo sarebbe partito da un annesso agricolo nel giardino dove si trova la palazzina. Le fiamme hanno poi attaccato l'abitazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco intervenuti con sei mezzi e 16 unità, il 118 e la Polizia di Stato. I pompieri sono entrati nella casa e hanno portato fuori la coppia che si trovava all'interno. L'uomo è stato rianimato al posto, ma i soccorsi sono stati inutili. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Sopravvissuta alla Shoah morta bruciata in casa - Mondo

[Redazione]

Una donna, Mireille Knoll, 85 anni, sopravvissuta ai rastrellamenti dell'Olocausto nel luglio 1942, è stata ritrovata morta nell'incendio del suo appartamento a Parigi. Sul corpo dell'anziana, ferite da coltello. Un uomo è stato posto in stato di fermo. L'incendio è avvenuto venerdì sera, l'arresto dell'uomo, 29 anni, è stato disposto sabato. Secondo Meyer Habib, deputato centrista, che ha parlato con i figli della donna, Mireille Knoll sfuggì "al rastrellamento del Velodrome d'Hiver (a Parigi, 13.000 ebrei arrestati in pochi giorni) grazie al passaporto brasiliano della madre". Fonti dell'inchiesta non escludono il "carattere antisemita" del possibile delitto ma la pista seguita è quella di un esposto che la Knoll aveva presentato poco tempo fa contro un vicino che la avrebbe minacciata di farla bruciare la casa.

Cinque minorenni feriti in un incidente - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 25 MAR - Dieci persone tra cui cinque bambini sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto intorno alle 20.30 domenica sulla Provinciale 113 al confine dei comuni di Reggio Emilia e Correggio. A scontrarsi frontalmente, per cause da accertare, sono state un'auto Bmw Serie 6 con a bordo quattro adulti e un furgone Renault Trafic su cui viaggiavano cinque minorenni e due adulti. Sono intervenuti il 118 con sette mezzi, i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi.

Sotto controllo rogo Refrontolo - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 26 MAR - È stato messo sotto controllo nella notte dai vigili del fuoco l'incendio divampato a Refrontolo (Treviso) che ha completamente distrutto un'azienda di lavorazione di materiali plastici di circa 1500 metri quadri. Le squadre dei pompieri intervenute da Conegliano, Vittorio Veneto, Treviso, Montebelluna, Pordenone, Belluno e Mestre con 35 operatori e 14 automezzi antincendio, sono riusciti a circoscrivere il rogo generalizzato del capannone, che è collassato. Sono ora in corso le operazioni di completo spegnimento degli ultimi focolai.

Russia:41 bimbi morti in rogo,53 vittime - Europa

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 MAR - E' salito a 53 il bilancio delle vittime provocate ierida un violento incendio in un centro commerciale di Kemerovo, in Siberia: trale vittime potrebbero esserci fino a 41 bambini, secondo la Bbc online, che cita funzionari russi. La polizia ha intanto trovato 5 persone che risultavanoprima disperse: si tratta di 3 minori, di un ragazzo e di una ragazza. Non sitrovavano nel luogo della strage. Il numero dei dispersi scenderebbe così adalmeno 22. Undici o 12 persone sono invece ricoverate in ospedale e altre 36hanno avuto bisogno di cure mediche. La tragedia è avvenuta in un mall diKemerovo, città circa 3.600 chilometri a est di Mosca. Il rogo, secondo leautorità, potrebbe essere stato provocato da un bambino che aveva con sé unaccendino: le fiamme si sono sviluppate nella sala per i bambini del mall,attrezzata tra l'altro con una 'vasca' con trampolino piena di gommapiuma che"ha preso fuoco come polvere da sparo", ha detto Vladimir Chernov, un vicegovernatore della regione di Kemerovo.

Russia: incendio al mall, 64 morti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - MOSCA, 26 MAR - Il bilancio delle vittime nell'incendio del centrocommerciale Zimnyaya Vishnya (Winter Cherry) di Kemerovo è salito a 64. Lo ha fatto sapere il ministro per le Emergenze Vladimir Puchkov. Lo riporta la Tass. Molti concordano che i sistemi antincendio non si sono attivati. Sui social circola la voce che alcune porte antincendio "erano chiuse" e che non "c'erano estintori" disponibili.

Terremoto 6.6 in Papua Nuova Guinea - Asia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 MAR - Una nuova scossa di magnitudo 6.6 è stata registrata in Papua Nuova Guinea 139 chilometri a est della città di Kimbe. Lo rileva l'Usgs. Dalla mappa pubblicata sul sito dell'agenzia scientifica statunitense, il luogo dell'epicentro sembrerebbe essere in una zona scarsamente popolata, senza centri urbani. Nessun allarme tsunami al momento secondo il National Weather Service dell'amministrazione nazionale oceanica e atmosferica degli Stati Uniti. Nelle scorse settimane sono stati oltre 100 i morti e centinaia i feriti provocati da un terremoto di magnitudo 7.5 che ha colpito la regione degli altipiani in Papua Nuova Guinea. Sono seguite forti scosse di assestamento, anche superiori alla magnitudo 6.

Terremoto di magnitudo 6.6 in Papua Nuova Guinea - Oceania

[Redazione]

Una nuova scossa di magnitudo 6.6 è stata registrata in Papua Nuova Guinea 139 chilometri a est della città di Kimbe. Lo rileva l'Usgs. Dalla mappa pubblicata sul sito dell'agenzia scientifica statunitense, il luogo dell'epicentro sembrerebbe essere in una zona scarsamente popolata, senza centri urbani. Nessun allarme tsunami al momento secondo il National Weather Service dell'amministrazione nazionale oceanica e atmosferica degli Stati Uniti. Nelle scorse settimane sono stati oltre 100 i morti e centinaia i feriti provocati da un terremoto di magnitudo 7.5 che ha colpito la regione degli altipiani in Papua Nuova Guinea. Sono seguite forti scosse di assestamento, anche superiori alla magnitudo 6.

Dono ascensore centro diurno S.Severino - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 26 MAR - Un nuovo ascensore per ragazzi del Centro diurno "Il Girasole" di San Severino Marche. E' il dono della società Kone, leader internazionale nel settore degli ascensori, delle scale, dei tappeti mobili e delle porte automatiche per edifici, ha deciso di fare alla comunità settempedana gravemente colpita dalle scosse di terremoto dell'ottobre 2016. La donazione, ufficializzata dall'amministratore delegato di Kone spa Angelo Bosoni, è stata formalizzata nel corso di una piccola cerimonia nella sede provvisoria del Municipio da una delegazione dell'impresa che ha sede a Pero (Milano), ricevuta dall'assessore ai Servizi Sociali Vanna Bianconi e dal responsabile dell'ufficio Sisma. L'ascensore, completo di incastellatura metallica, verrà installato presso i locali dell'ex chiostro del santuario della Madonna del Glorioso dove il Comune di San Severino Marche sta realizzando opere di riqualificazione e riuso anche degli annessi locali del Lazzaretto.

Cade durante arrampicata, grave a 7 anni - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - DOLCEDO (IMPERIA), 26 MAR - Una bimba tedesca di 7 anni è rimasta gravemente ferita dopo essere caduta mentre stava effettuando una arrampicata con i genitori a Campovento, nel territorio comunale di Dolcedo, nell'entroterra di Imperia. La bambina ha battuto violentemente la testa e ha riportato anche la frattura di una spalla. Sul posto sono intervenuti il personale sanitario del 118 con i vigili del fuoco e un equipaggio della Croce D'Oro di Cervo. Ancora in fase di ricostruzione la dinamica dell'incidente. La bambina è stata stabilizzata e trasferita all'ospedale Gaslini di Genova con l'elicottero dei vigili del fuoco.

Rogo mall russia,violate norme sicurezza - Europa

[Redazione]

(ANSA) - MOSCA, 26 MAR - "Le norme sulla sicurezza sono state gravemente violate durante la costruzione del centro commerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo così come durante il suo esercizio, in particolare le uscite di emergenza sono state bloccate". Lo ha sottolineato il Comitato Investigativo russo aggiungendo che gli inquirenti stanno esaminando le segnalazioni di altre violazioni. E' stato inoltre accertato che un addetto della sicurezza del mall ha disattivato l'impianto antincendio e ora potrebbe essere arrestato. Lo riporta Interfax.

Allarme per semina a Castelluccio - Umbria

[Redazione]

"A Castelluccio di Norcia il rischio più grande è che prevalga l'assegnazione, siamo alla vigilia della semina della lenticchia, ma rispetto a un anno fa nulla è cambiato": è lo sfogo di Gianni Coccia, portavoce degli agricoltori del borgo distrutto dal terremoto. "Sono passati 12 mesi da quando ci battevamo per la riapertura della strada che ci avrebbe permesso di tornare a Castelluccio - ha detto all'ANSA - ma 12 mesi dopo siamo ancora qui ad attendere la riapertura della provinciale 477 e ancora una volta dovremo far sentire la nostra voce per allungare le fasce orarie consentite al transito dei mezzi". La Provincia di Perugia, meteo permettendo, ha fatto sapere che la strada sarà di nuovo percorribile dalle 7 alle 8, dalle 12 alle 13 e dalle 17,30 alle 18,30. Ed è proprio quest'ultima "finestra" che non piace agli agricoltori. "Abbiamo bisogno di allungare almeno fino alle 19,30-20 ha spiegato Coccia -, solo così potremo recuperare il tempo perduto".

Con unico 112 tagliate 682 mila chiamate - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 26 MAR - L'attivazione del numero unico 112 per tutte le emergenze nel 2017 ha permesso in Piemonte di filtrare oltre 682 mila chiamate non congrue, quasi una su due, evitando di allertare senza motivo mezzi di soccorso e forze dell'ordine, permettendo di concentrarsi sulle reali necessità. Il bilancio è stato tracciato dall'assessore alla Sanità, Antonio Saitta, oggi in IV Commissione. Le due centrali uniche di Grugliasco e Saluzzo hanno ricevuto in tutto 1.488.759 chiamate. Il 45,9%, ovvero 682.884, si sono rivelate inappropriate, ovvero semplici richieste di informazioni, segnalazioni di situazioni non emergenziali, errori di chiamata. Sono state inoltrate così 805.875 chiamate, di cui 362.919 all'emergenza sanitaria, 250.128 ai Carabinieri, 104.950 alla Polizia, 76.049 ai Vigili del Fuoco e 11.829 ai Vigili Urbani di Torino.

Consiglio Puglia: focus su attivit? irrigue e forestali - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 26 MAR - La situazione del personale e delle politiche di gestione dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali è stata al centro dei lavori della commissione Agricoltura, oggi in Consiglio regionale, con l'audizione del dg Arif, Domenico Ragno. "Alla vigilia dell'apertura della stagione irrigua - ha spiegato - l'agenzia può contare su 1111 unità lavorative dipendenti, tra forestali, irrigui e unità a tempo determinato ex Sma (110). A queste si aggiungono 330 unità interinali e 180 professionisti per la lotta alla xylella". "Due le principali aree - ha aggiunto Ragno - d'intervento con la gestione del demanio forestale e gli interventi di antincendio. Per l'irriguo sono disponibili 400 mila euro con i quali si procederà all'attività di manutenzione delle canalizzazioni". Da parte del direttore generale è emersa infine la possibilità di proporre ai Comuni la gestione da parte dell'Arif dei terreni a proprietà pubblica spesso abbandonati o non sufficientemente curati. La gestione dell'agenzia consentirebbe - è stato sottolineato in commissione - di utilizzare il personale Arif a tempo determinato oltre le 100 giornate annuali, con la possibilità di usufruire della indennità di disoccupazione e delle coperture assicurative. Le commissioni torneranno a riunirsi da mercoledì. Domani infatti è convocato il Consiglio regionale con all'ordine del giorno, tra i vari punti, l'elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, che prevede una votazione a scrutinio segreto e richiede per l'elezione i voti dei due terzi dei componenti l'Assemblea.

72enne muore in rogo in casa a Firenze - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 27 MAR - Un uomo di 72 anni è morto in un incendio che, intorno a mezzanotte, ha attaccato una palazzina di due piani in via Ser Ventura Monachi, nel quartiere di San Niccolò, non lontano dal centro di Firenze. La moglie, 67 anni, è stata portata in codice rosso al pronto soccorso di Careggi, dove è stata trasferita anche un'altra donna in condizioni meno gravi. L'uomo sarebbe deceduto per il fumo che ha invaso completamente l'abitazione della coppia al secondo piano. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco intervenuti con sei mezzi e 16 unità, anche il 118 e la polizia di Stato. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per entrare nella casa e portare fuori la coppia di anziani. L'uomo è stato rianimato a lungo sul posto, ma i soccorsi per lui sono stati inutili.

Maltempo: rientrate famiglie evacuate - Sardegna

[Redazione]

Sono rientrate nelle loro abitazioni le quindici famiglie di Torpè e le due di Posada - zone già colpite dalla tragica alluvione del 18 novembre 2013 che causò 19 morti in Sardegna - evacuate sabato scorso dalla sponda sinistra del rio Posada dopo le piogge abbondanti che avevano fatto scattare l'allarme esondazione nella piana della diga di Maccheronis. L'allontanamento da casa era stato deciso con specifiche ordinanze dei sindaci Omar Cabras (Torpè) e Roberto Tola (Posada). Un accorgimento a scopo precauzionale, visto che il rio Posada in questo periodo è al massimo della sua portata. Con l'innalzamento del livello di allerta sono rimasti attivi nei due paesi i Centri operativi comunali (Coc) della Protezione civile. "Non c'è mai stato un pericolo effettivo di esondazione - ha spiegato all'ANSA il sindaco di Posada Roberto Tola - il livello delle precipitazioni non è stato tale da creare problemi in questo senso, tuttavia abbiamo deciso di evacuare per non correre alcun rischio. In questi giorni i nostri Coc hanno dato la più ampia collaborazione agli uffici della Protezione civile regionale con cui abbiamo previsto in sintonia ogni intervento per proteggere la popolazione a rischio".

Rogo uffici, danni schede elettorali - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 26 MAR - Sono andate distrutte solo le schede delle ultime elezioni politiche nel rogo di due giorni fa all'interno dell'archivio del Tribunale di Bari sotto gli uffici del Giudice di Pace al quartiere San Paolo. Le indagini di Digos e Vigili del Fuoco, coordinate dal pm della Dda Isabella Ginefra, hanno accertato che le fiamme non hanno toccato i fascicoli dei processi custoditi in un'altra zona dello stesso archivio, ma soltanto le schede che non è escluso fossero proprio l'obiettivo. Le fiamme hanno danneggiato parte dell'impianto fognario rendendo inagibili i bagni del Giudice di Pace e sono in corso verifiche anche su danni ad alcune colonne montanti. Su disposizione del presidente del Tribunale di Bari, Domenico De Facendis, da questa mattina i magistrati possono rinviare le udienze, come già oggi è avvenuto. Al momento gli inquirenti ipotizzano il reato di incendio doloso con l'aggravante mafiosa e hanno posto sotto sequestro l'area.

Rifiuti: Fi, Commissione Ue riconosce errori gestione De Luca - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 26 MAR - "Le nostre segnalazioni riguardo le anomalie dell'impianto di trattamento dei rifiuti organici di Salerno erano fondate. Adesso lo attesta la Commissione Europea". Questo il giudizio dell'eurodeputato di Forza Italia Fulvio Martusciello in seguito alla risposta all'interrogazione presentata alla Commissione lo scorso autunno riguardante "le gravi anomalie rilevate e contenute in un corposo dossier consegnato agli organi della Commissione da Martusciello insieme a Stefano Caldoro e Giovanni Romano". La Commissione, nella risposta, "ha innanzitutto confermato che c'è stata una violazione dei Regolamenti Comunitari in materia di espropri dei suoli sui quali è stato realizzato l'impianto". "L'importo pagato - si legge nella nota diffusa - è stato superiore al 10% del valore dell'opera come imposto dalle norme europee e tale constatazione diviene ancora più rilevante se si considera che i suoli erano di proprietà del Consorzio ASI di Salerno allora presieduto da Felice Marotta che, nello stesso tempo, era anche il Segretario del Comune di Salerno con Vincenzo De Luca sindaco". In secondo luogo continua la nota "La Commissione ha attestato che il finanziamento dell'impianto non è in linea con le attività predisposte dall'amministrazione in relazione alla parte finanziamento/entrate. Nel caso dell'impianto di Salerno le entrate sono rappresentate dalle tariffe pagate dai Comuni, dalla vendita dell'energia elettrica e dalla vendita del compost. In base alle note dell'Autorità di Gestione regionale, il Comune di Salerno, quale beneficiario, avrebbe dovuto calcolare la riduzione del finanziamento. Cosa mai avvenuta". "La Commissione, inoltre, ha confermato che in base al contratto con il beneficiario, il Comune avrebbe dovuto sostenere interamente i costi della gestione dei primi due anni di collaudo. Anche in questo caso, in violazione delle norme, il Comune ha inserito questi costi nel quadro economico finanziato con i fondi europei" sempre nella nota diffusa. Infine la Commissione pur essendo a conoscenza dell'indagine dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), non ha ancora ricevuto la delibera conclusiva sull'esito degli accertamenti. "Provvederemo ad inviarla alla Commissione nei prossimi giorni - dichiara Fulvio Martusciello - ritengo grave tale mancanza. E informeremo la Commissione, che si è dichiarata intenzionata a continuare il monitoraggio della situazione, che l'impianto è fermo ormai quasi da un anno". "La vicenda dell'impianto di Salerno - aggiunge Romano - rappresenta la prova più evidente della totale inadeguatezza dell'attuale Amministrazione regionale a garantire l'efficienza e la correttezza del ciclo dei rifiuti. L'impianto è stato propagandato come un 'modello' da imitare, un esempio di quella efficienza di cui l'attuale Presidente pro-tempore si riempie continuamente la bocca e riempie i tabelloni delle affissioni con inutili manifesti". "In realtà è un 'pacco', un volgare imbroglio - continua l'ex assessore regionale che oggi è il responsabile ambiente di Forza Italia in Campania - che ha causato un enorme spreco di risorse pubbliche e vanno accertate le responsabilità per i conseguenti danni erariali. Senza contare che il fermo dell'impianto e l'irregolare conduzione dello stesso ha comportato un grave pregiudizio per la corretta funzionalità del ciclo dei rifiuti. La nostra Regione è ad un passo da una nuova e grave emergenza per responsabilità esclusiva delle scelte sbagliate della Giunta Regionale e non può meravigliare se, in conseguenza di questo imbroglio, le Comunità locali di tutta la Regione continuano ad opporsi alla realizzazione degli impianti di trattamento di cui pur abbiamo bisogno". Per Stefano Caldoro, capo della opposizione di centrodestra in Consiglio regionale della Campania "è il fallimento della cattiva politica. Quella degli annunci e della approssimazione, della scarsa competenza. Un modello di amministrazione che ha prodotto danni all'ambiente ed uno spreco di risorse pubbliche". (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Incendio in un centro commerciale in Siberia, almeno 53 morti

[Redazione]

Russia Lunedì 26 marzo 2018 - 08:15 Oltre 60 dispersi, fra le vittime molti bambini Mosca, 26 mar. (askanews) Almeno 53 persone sono morte in un violento incendio che ha devastato un centro commerciale a Kemerovo, in Siberia. Sono 69 le persone che risultano ancora disperse. Fra di loro si contano circa 40 bambini, secondo agenzia stampa russa Ria Novosti. Le immagini della televisione russa mostrano una densa massa di fumo nero che fuoriesce dal centro commerciale Winter Cherry, che oltre a numerosi negozi ospita una sauna, un bowling e un cinema multisala. Secondo le prime ricostruzioni le fiamme sono divampate attorno alle 13 di ieri (ora italiana) in una delle sale cinema e hanno distrutto più di mille metri quadrati del centro, che in quel momento era affollatissimo. Lo shopping centre è su diversi piani ed era pieno di gente a metà giornata di domenica. Nessuno sa esattamente quante persone erano all'interno quando è divampato l'incendio, ha detto Alexandre Eremeyev, un funzionario dei servizi di emergenza. Sono intervenuti 300 vigili del fuoco che sono riusciti a domare le fiamme solo alle 19:30 (ora italiana). Cls-int4

Russia, incendio centro commerciale a Kemerovo: almeno 64 morti

[Redazione]

Russia Lunedì 26 marzo 2018 - 10:46 Il Comitato d'inchiesta ha aggiornato il bilancio Roma, 26 mar. (askanews) È salito a 64 morti il bilancio delle vittime dell'incendio nel centro commerciale di Kemerovo, città industriale della Siberia occidentale. Lo ha riferito il Comitato d'inchiesta russo, mentre le squadre di soccorso continuano a cercare tra le macerie.

Russia, Alfano: condoglianze per tragico incendio Kemerovo

[Redazione]

Russia Lunedì 26 marzo 2018 - 12:37 Il ministro degli Esteri su Twitter Roma, 26 mar. (askanews) Esprimo le condoglianze e la vicinanza dell #Italia al popolo e al Governo della #Russia per il tragico incendio del centro commerciale a #Kemerovo, in cui hanno perso la vita anche molti bambini. Così il ministro degli Esteri Angelino Alfano su Twitter commentando la tragedia avvenuta in Siberia, che ha causato almeno 64 morti.

Spaventoso incendio in Siberia, le immagini del drone

[Redazione]

Almeno 64 morti. Le immagini senza commentoMilano (askanews) È salito a 64 morti e non è ancora definitivo il bilanciodelle vittime dell'incendio nel centro commerciale di Kemerovo, cittàindustriale della Siberia occidentale. Tra i deceduti ci sono almeno novebambini e le squadre di soccorso oggi continuavano a rimuovere le macerie delterzo piano, epicentro del rogo che ha devastato la grande struttura del centro Ciliegia invernale sul viale Lenin, nel centro di Kemerovo, dove la domenicale famiglie convergono per trascorrere il tempo libero tra sale di cinema,ristoranti, bowling, fitness club e un area giochi dove lasciare i bambini. Leimmagini dello spaventoso incendio ripreso dai droni.

Nissan, Sumitomo Corporation e 4R insieme per riciclo batterie

[Redazione]

AutoLunedì 26 marzo 2018 - 16:29Prima fabbrica giapponese per riutilizzo batterie auto elettricheRoma, 26 mar. (askanews) Aprirà presto il primo stabilimento giapponesespecializzato nel riuso e riciclo delle batterie agli ioni di litio provenienti dai veicoli elettrici, a fronte della crescente domanda di auto elettriche. La nuova fabbrica situata nella cittadina di Namie, in Giappone orientale sarà gestita da 4R Energy Corporation, una joint-venture tra Nissan e Sumitomo Corporation. Il numero di auto elettriche in circolazione è in rapido aumento, anche alla luce delle problematiche ambientali, tra cui i cambiamenti climatici, che influenzano le scelte degli automobilisti di tutto il mondo. Nel prossimo futuro è previsto un aumento significativo del numero di batterie agli ioni di litio usate, considerando che chi ha acquistato un'auto elettrica di prima generazione inizierà a sostituirle. Si prevede che il riciclo e la riconversione di queste batterie avranno un impatto notevole nel settore, sia per la domanda di nuovi materiali per la costruzione delle batterie, che per l'ambiente e per la società. Istituita nel 2010 da Nissan e Sumitomo Corporation per concentrarsi sul riutilizzo efficace delle batterie dalle auto elettriche, 4R ha acquisito sempre maggiore competenza. L'azienda ha sviluppato un sistema che misura velocemente le prestazioni delle batterie usate per applicare questa tecnologia innovativa alle batterie raccolte in tutto il Giappone presso l'impianto di Namie. Lo stabilimento funzionerà come centro globale per le attività di sviluppo e produzione di 4R. Le batterie riciclate e riconvertite in fabbrica saranno utilizzate per offrire la prima batteria ricondizionata scambiabile al mondo per veicoli elettrici e saranno utilizzate anche in sistemi di stoccaggio su larga scala ed elevatori elettrici. Lo stabilimento sarà la prima fabbrica inaugurata a Namie dopo la devastazione provocata dal terremoto e dallo tsunami del marzo 2011 e darà quindi nuovo slancio all'economia locale. Nissan, leader nelle tecnologie a zero emissioni, è impegnata nel realizzare una società e una mobilità sostenibili, con lo sviluppo e la commercializzazione di veicoli elettrici e la loro promozione in tutto il mondo. Sumitomo Corporation crede fermamente nell'impatto positivo dei veicoli elettrici sull'ambiente e contribuisce alla loro diffusione in collaborazione con 4R. L'impegno continuo dell'azienda include la promozione del riutilizzo e del riciclo delle batterie usate provenienti dalle auto elettriche per varie finalità, tra cui lo sviluppo di sistemi di stoccaggio dell'energia stazionari.

Uomo di 68 anni trovato morto in casa nel Savonese: è giallo

[Redazione]

Liguria Lunedì 26 marzo 2018 - 18:20 I carabinieri non escludono l'ipotesi dell'omicidio Genova, 26 mar. (askanews) Giallo ad Albenga, in provincia di Savona. Un uomo di 68 anni di nazionalità italiana è stato trovato senza vita questo pomeriggio nella sua abitazione di via Lasagna. A fare la macabra scoperta è stato il fratello, che ha subito allertato il numero unico di emergenza. Sul posto sono intervenuti il medico legale e i carabinieri del nucleo operativo di Albenga, che non escludono nessuna ipotesi, nemmeno quella dell'omicidio. A stabilire le cause del decesso sarà l'autopsia che verrà eseguita nei prossimi giorni.

Firenze, incendio in casa: morto un anziano, grave la moglie

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 marzo 2018 1:35 | Ultimo aggiornamento: 27 marzo 2018 1:35 [INS::INS]A Firenze in un incendio in un palazzo è morto un anziano(Fotoarchivio)FIRENZE Dramma nella notte a Firenze: un uomo di 72 anni è morto in un incendio che, intorno a mezzanotte, ha attaccato una palazzina di due piani in via Ser Ventura Monachi, nel quartiere di San Niccolò, non lontano dal centro cittadino. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela [INS::INS] Secondo le prime informazioni del 118, la moglie dell'uomo, di 67 anni, è stata portata in codice rosso al pronto soccorso di Careggi, dove è stata trasferita anche un'altra donna in condizioni meno gravi. L'uomo sarebbe deceduto per il fumo che ha invaso completamente l'abitazione della coppia al secondo piano dello stabile. Il rogo, che sembra essere partito da un annesso agricolo nel giardino, ha poi attaccato l'abitazione. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco intervenuti con sei mezzi e 16 unità, anche il 118 e la polizia. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per entrare nella casa e portare fuori la coppia di anziani che si trovava all'interno. L'uomo è stato rianimato a lungo sul posto, ma i soccorsi per lui sono stati inutili. [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Terremoto, forte scossa in Papua Nuova Guinea: magnitudo 6.6

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 26 marzo 2018 13:40 | Ultimo aggiornamento: 26 marzo 2018 13:40
[INS::INS]terremoto sismografoROMA Una nuova scossa di terremoto, magnitudo 6.6, è stata registrata in Papua Nuova Guinea 139 chilometri a est della città di Kimbe. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Lo rilevaUsgs. Dalla mappa pubblicata sul sito dell'agenzia scientifica statunitense, il luogo dell'epicentro sembrerebbe essere in una zona scarsamente popolata, senza centri urbani. Nessun allarme tsunami al momento secondo il National Weather Service dell'amministrazione nazionale oceanica e atmosferica degli Stati Uniti. Nelle scorse settimane sono stati oltre 100 i morti e centinaia i feriti provocati da un terremoto di magnitudo 7.5 che ha colpito la regione degli altipiani in Papua Nuova Guinea. Sono seguite forti scosse di assestamento, anche superiori alla magnitudo 6.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Russia, incendio al centro commerciale: 41 bambini morti tra le 64 vittime. Cliente si lancia da finestra VIDEO, FOTO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 26 marzo 2018 14:32 | Ultimo aggiornamento: 26 marzo 2018 14:33 [INS::INS]russia centro commercialeRussia, incendio al centro commerciale: 41 bambini morti tra le 64 vittimeROMA E salito a 64 il bilancio delle vittime provocate ieri sera, domenica25 marzo, da un violento incendio in un centro commerciale di Kemerovo, inRussia.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Tra le vittime potrebbero esserci fino a 41 bambini, secondo quanto riporta laBbc online che cita funzionari russi.La tragedia è avvenuta nel mall Winter Cherry di Kemerovo, città circa 3.600chilometri a est di Mosca, quando molte delle vittime si trovavano nei cinemadel centro commerciale.[INS::INS]Secondo Interfax, le norme sulla sicurezza sono state gravemente violate durante la costruzione del centro commerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo così come durante il suo esercizio, in particolare le uscite di emergenza sono state bloccate. A sottolinearlo è stato il Comitato Investigativo russo che ha aggiunto che gli inquirenti stanno esaminando le segnalazioni di altre violazioni. E stato inoltre accertato che un addetto della sicurezza del mall ha disattivato impianto antincendio e ora potrebbe essere arrestato.Nel primo video tra quelli che seguono, un cliente si lancia dalla finestra per sfuggire alle fiamme. Il video è stato ripreso anche dal Daily Mail.(Foto Ansa)GalleryRussia, incendio al centro commerciale: 41 bambini morti tra le 64 vittimePompieri in azione in RussiaVigili del fuoco in azione nel centro commerciale russoLe immagini dell'incendio riprese da un drone. [INS::INS][INS::INS]

Napoli, lo sfregio di Villa Letizia: l'area verde muore nel degrado

[Redazione]

È tutto fermo nel parco di Villa Letizia di Barra. Uno dei polmoni verdi dell'area orientale di Napoli muore ancora nel pieno degrado. La struttura è chiusa da anni non solo a causa del completo abbandono, e per la conseguente incuria, ma anche per i numerosi atti vandalici che ha subito nel tempo. Basta guardare i due chioschi al centro del parco nei quali erano stati sistemati i servizi igienici per renderne conto. Ridotti a ruderi, restano solo calcinacci e materiale in ferro pericolante. Distrutti e dati alle fiamme come le giostre per i bambini a poca distanza. Nei mesi scorsi si è intervenuto sulla vegetazione dopo che prati e alberi erano stati dati alle fiamme. Incendi dolosi che hanno segnato, durante l'estate scorsa, numerose zone di Napoli Est. A riportare l'attenzione su Villa Letizia è, questa volta, Dino Di Palma, ex presidente della Provincia di Napoli ed ex assessore del Comune di Napoli, nonché consigliere nella Circoscrizione di Barra negli anni post terremoto. Affida a un post su Facebook il suo pensiero: Ben presto divenne luogo di ritrovo per tante persone, per i loro figli e nipoti. Ricordo scrive Di Palma sul social network - l'intenso lavoro fatto per recuperare gli spazi del giardino e lo splendido roseto. Dispiace davvero vederla adesso così ridotta, come dimostrano le foto scattate da alcuni cittadini. È uno spiraglio. A raccontarlo è Salvatore Boggia, Presidente della VI Municipalità che amministra i quartieri Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio del Comune di Napoli. In queste ore dice Boggia abbiamo presentato al Comune un progetto per Villa Letizia. Stiamo provvedendo con un intervento di estrema urgenza per mettere in sicurezza il parco. Si tratta di un piano redatto dalla VI Municipalità e dagli uffici del Servizio Attività Tecniche presentato all'Assessore al Verde comunale Maria Ambrosio, con delega ai parchi e giardini. Una soluzione per mettere in sicurezza l'area nella quale attualmente mancano i tombini e gli impianti di irrigazione ed illuminazione sono fuori uso. I tempi, stando a quanto dice Boggia, dipendono dall'iter burocratico per la richiesta del finanziamento per permettere i lavori necessari alla riapertura. Il progetto, però, riguarda solo la parte antistante l'edificio storico. Nessuna soluzione, al momento, per quella più vicina al parcheggio. Ai quintali di rifiuti ammassati anche questi più volte incendiati - si aggiunge la monnezza sversata illecitamente ogni giorno. Carcasse di veicoli, sacchetti, oggetti in plastica e in metallo, materiale di risulta di lavori edili lasciatrova tra le aiuole. Per tutti questi rifiuti serve la caratterizzazione prima ancora delle operazioni di smaltimento. Quindi risorse economiche ma anche spazio per lo stoccaggio dei materiali che al momento mancano. Non resta che aspettare. Il parco, negli anni scorsi, ha ospitato numerosi eventi, come la rituale processione dei fedeli del quartiere. Sorge in una zona densamente abitata e a ridosso di numerosi edifici. A poca distanza c'è un altro parco - quello di via Mastellone - mai inaugurato e nel pieno degrado da anni. Lunedì 26 Marzo 2018, 20:52 - Ultimo aggiornamento: 26-03-2018 20:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scempio della Foce Tusciano: - una discarica a cielo aperto

[Redazione]

Sono le immagini di un disastro, in verità già annunciato, quelle che ritraggono la foce del fiume Tusciano. La spazzatura, a volte abbandonata altre volte trasportata dal mare, comunque sempre a causa dell'uomo, assedia l'arenile e la pineta battipagliese. Manca poco alla stagione balneare. Eppure, la situazione delle spiagge battipagliesi è la stessa di sempre. Cumuli di immondizia in ogni dove e di ogni genere giacciono adagiati fin sulla battigia. Non viene risparmiata, tuttavia, neanche la pineta dove si possono trovare persino i materiali di risulta di ristrutturazioni. A denunciare la situazione di degrado è anche Legambiente, per tramite di Valerio Calabrese. Lo storico militante dell'associazione ambientalista spiega: La situazione è così brutta che occorre una denuncia corale per far smuovere qualcosa - commenta - altrimenti è tutto inutile quello che facciamo. Nei giorni passati, proprio gli attivisti della sezione battipagliese di Legambiente avevano provveduto alla pulizia del litorale. Su circa 500 metri di spiaggia, oltre a diversi sacchi di immondizia, i volontari avevano raccolto anche 3.649 dischetti provenienti, con ogni probabilità, dal depuratore di Capaccio-Paestum.

La strage dei bambini nel centro commerciale: polemica sulla sicurezza, bloccate le vie di fuga

[Redazione]

Non riesco a respirare, di alla mamma che le voglio bene. Al centrocommerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo, cittadina della Siberia occidentale, sono da poco passate le 4 del pomeriggio di domenica. Il mall è zeppo di gente e in un attimo un giorno di festa si trasforma in tragedia: all'improvviso le fiamme, da qualche parte al quarto piano. E denso fumo nero, che si propaga rapidissimo. Come il panico. La folla fugge, famiglie vengono divise. Ma al tempo di internet c'è sempre uno smartphone che ti connette all'orrore. Le testimonianze che emergono dal rogo di Kemerovo sono strazianti. In tutto ci sarebbero almeno 64 vittime, la maggior parte bambini o ragazzi. O almeno, questo è il bilancio ufficiale confermato dal ministero delle Emergenze. Però il timore è che alla fine i morti possano essere di più. Serghei Buryak, ragazzo scampato all'incendio, in un'intervista alla radiolibera Eco di Mosca ha dichiarato di aver visto più corpi di quanto riportato dai media. Circostanza confermata anche da altre testimonianze raccolte dall'emittente. Twitter d'altra parte è pieno di resoconti alternativi, con gente che parla di centinaia di vittime. Per adesso non sono altro che voci, forse scatenate dalla rabbia per la dinamica degli eventi. Il Comitato Investigativo russo ha infatti confermato le prime denunce: allo Zimnyaya Vishnya - ciliegia d'inverno, in russo - si sono verificate gravi violazioni alle norme di sicurezza, sia durante la costruzione che l'esercizio. Un eufemismo. Un addetto alla sicurezza pare abbia disattivato il sistema antincendio e che le porte d'emergenza siano state bloccate. Ancora. Molti ragazzi si trovavano all'interno di una delle tre sale cinematografiche del centro (dove proiettavano Sherlock Gnomes) quando è scoppiato l'incendio ma non sono potuti scappare poiché erano stati chiusi dentro, per ragioni ancora da chiarire. E un'intera classe di una scuola ingita dal vicino villaggio di Treschevsky mancherebbe all'appello. Nella palestra di una vicina scuola in serata è stata allestita un'area dedicata ai parenti dei dispersi ma le informazioni, dicono molti genitori, nel corso delle prime ore sono state carenti o inesistenti. Tuttora non è dato sapere esattamente quanti bambini o ragazzi siano morti nell'incidente: si sa solo che delle 17 vittime identificate sinora 8 sono minori. Chi procede al riconoscimento - riporta l'emittente Govorit Moskva - deve poi firmare un accordo di riservatezza con il ministero delle Emergenze. Gli abitanti di Kemerovo nel mentre hanno creato un memoriale improvvisato ammassando fiori e giocattoli nei pressi del Zimnyaya Vishnya e in giornata si sono create file per donare il sangue (benché non servisse in alcun modo). La rabbia in città è palpabile. La sensazione è che il centro commerciale sia stato costruito con materiali scadenti e che le norme di sicurezza siano state aggirate grazie alle bustarelle. Il deputato locale Anton Gorelkin ha accusato di corruzione senza mezzi termini il vice sindaco della città, che ha firmato il nulla osta al mall. Nessuna tangente può ripagare la vita dei nostri bambini, ha dichiarato furibondo Gorelkin. Gli inquirenti per adesso hanno disposto il fermo di quattro persone e stanno cercando di interrogare il proprietario ultimo del centro, il miliardario Denis Shtenghelov, magnate dei dolci che risiede in Australia. Vladimir Putin e Dmitri Medvedev hanno espresso condoglianze ai parenti delle vittime e il Cremlino ha detto che il presidente è al corrente della situazione a Kemerovo. Le indagini sono incorse, è prematuro fare ipotesi, ha detto il portavoce di Putin, Dmitri Peskov. Sulle possibili cause nessuna indicazione: c'è chi ha puntato il dito su un possibile corto circuito e chi, invece, ha parlato della possibilità di un gioco di un bambino, con un accendino, finito male. Ma il rogo di Kemerovo potrebbe trasformarsi nello scandalo-simbolo di ciò che non va nella Russia del quarto mandato di Putin

Cr8, l'ossessione di de Magistris: ?Debito ingiusto, una croce su Napoli?

[Redazione]

Il peso della città è una croce, grande e pesante, che portiamo con fatica, resistenza, forza, dignità, passione ed orgoglio. Per amore di Napoli. Non aver mai mollato, anche con la schiena piegata ma mai spezzata, ha consentito la nascita di questa città. Stiamo vincendo tanti campionati - turismo, cultura, talenti, imprenditoria giovanile, avamposto nella lotta a mafie e corruzioni - ma c'è chi non smette mai di lavorare - con subdoli e perfidi mezzi politici ed istituzionali - per farci ritornare in serie B, facendoci ripiombare negli annibui. Così in un post su Facebook il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, dove aggiunge: Il sistema sconfitto duramente dal popolo napoletano e dal lavoro della nostra amministrazione vuol arrestare la potenza di Napoli scagliandoci un attacco micidiale al quale è difficile resistere: il meteorite istituzionale improvviso del debito ingiusto di 150 milioni del dopo terremoto dell'emergenza rifiuti. Ci attaccano volendo farci pagare per evidente responsabilità di altri - ribadisce - Quelli che hanno distrutto negli anni passati la città ed il suo popolo cercano di tornare come fantasmi. I fantasmi vanno respinti con una lotta fortissima. Stiamo lottando ormai senza più rifornimenti, senza armi, senza viveri. Ovviamente non molleremo mai e Napoli non sarà sconfitta, ma abbiamo bisogno dell'unità popolare e del sostegno dei napoletani. La città deve farsi sentire con il Parlamento ed il Governo affermando che tutto questo è ingiusto, illegale e contro la città. È tanta in questi giorni la rabbia, l'indignazione, così come fortissima ed indomita è la reazione che abbiamo messo in campo. Non molliamo mai perché siamo la città della resistenza, perché siamo dalla parte del giusto e perché crediamo nella riscossa e nella vittoria. La nostra lotta - sottolinea - che non può che condurci a vincere quest'altra battaglia la vogliamo dedicare a chi soffre assai e meriterebbe una Pasqua diversa, alle migliaia di bambini della Siria che muoiono nel silenzio e nella complicità dell'ordine costituito mondiale, alle partigiane e ai partigiani che combattono ad Afrin assediata dall'esercito turco a cui l'unione europea concede miliardi di euro per costruire mura di respingimento, a coloro i quali vengono ancora incriminati per il reato di solidarietà per avere salvato dalla morte i rifugiati nel mar Mediterraneo, al poliziotto francese che eroicamente si è fatto ammazzare dai terroristi dell'Isis per salvare vite innocenti, alle donne e ai ragazzi vittime della violenza, ai politici catalani arrestati per le loro idee. La dedichiamo anche a tutti quelli che fanno la rivoluzione governando senza cedere al compromesso morale e a coloro i quali hanno il coraggio di non accettare i voti di chi in un Paese normale dovrebbe stare in galera. La nostra lotta - spesso a corpo nudo, senza armi - è per i diritti del nostro popolo, per la giustizia sociale, per l'uguaglianza. È iniziata - conclude - un'altra settimana decisiva per la nostra città e noi, come una grande squadra, con umiltà e determinazione, con infinita passione, lotteremo per vincere sapendo che nella partita napoletana esiste un solo risultato. Lunedì 26 Marzo 2018, 10:21 - Ultimo aggiornamento: 26-03-2018 10:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte di fuoco a Napoli: fiamme in un appartamento, tre feriti ustionati e decine di intossicati

[Redazione]

Incendio in un'abitazione in via Eduardo Nicolardi, nel quartiere Colli Amineidove questa notte le fiamme hanno ustionato tre componenti di una famiglia. Il rogo ha divampato all'interno di un appartamento al quarto piano di una delle palazzine in un parco privato ed oltre ai tre feriti, trasportati all'ospedale Cardarelli, sono stati coinvolti altri condomini che hanno riportato intossicazioni per i fumi causato dall'incendio. L'episodio è accaduto intorno alle 2.30. Un'anziana ha riportato ustioni per il 40% del corpo, compreso il volto, ed è la vittima maggiormente danneggiata dalle fiamme, nonostante il tentativo del nipote di spegnere le fiamme che l'avevano avvolta. Anche il giovane, che per aiutare la nonna è stato a sua volta coinvolto nel fuoco, ha riportato ustioni alle braccia e soprattutto alle mani. Infine, anche un'altra donna ha riportato ustioni ma lievi e si tratta della badante dell'anziana signora che non è imparentata con le prime due vittime ma si trovava nella loro abitazione. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco, i carabinieri e le ambulanze del 118, intervenute con la postazione San Gennaro e Incurabili della Croce Rossa ed una terza ambulanza dell'Asl Napoli 1. I sanitari del 118, oltre alle prime cure e al trasferimento degli ustionati, hanno effettuato numerose ossigenoterapie ai condomini che erano rimasti intossicati dal fumo. Dai primi accertamenti dei caschi gialli, il fuoco potrebbe essere stato causato dall'esplosione di una stufetta ma le indagini sono in pieno corso. Martedì 27 Marzo 2018, 07:32 - Ultimo aggiornamento: 27-03-2018 07:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna, bomba in via Zanardi. Tutte le risposte per residenti e commercianti

[Redazione]

4 min Bologna, 13 febbraio 2018 - Comincia la lunga marcia di avvicinamento alla data fatidica dell'8 aprile quando il disinnescamento dell'ordigno bellico di via Zanardi farà uscire forzatamente di casa circa 5 mila famiglie che abitano nella zona. Gli agenti della municipale stanno passando "porta e porta" per informare i residenti e i commercianti su tutti i dettagli riguardanti le operazioni di bonifica. Tutte le strade coinvolte nella danger zone. Ecco un vademecum per trovare tutte le risposte: **GIORNO dell'evacuazione: 8 aprile 2018** **ORARIO evacuazione:** i cittadini interessati dovranno lasciare le loro abitazioni o attività entro le ore 8,15. La zona sarà chiusa dalle 08,30 sino al termine delle operazioni. **MEZZI:** sarà possibile allontanarsi dalla zona in modo autonomo con uso dei propri mezzi o con uso di quelli pubblici, i quali rimarranno disponibili fino alla chiusura delle strade. **BUS:** le deviazioni dei tragitti saranno consultabili sul sito Tper mentre le modifiche previste alla circolazione dei treni sulle linee per Porretta, Verona, Piacenza e Venezia saranno comunicate dalle imprese di trasporti. **DISABILI E ANZIANI:** Saranno predisposti servizi per il trasporto e servizi di accoglienza in due presidi sanitari, come Cra. (Casa Residenza Anziani) situata in via Bertocchi 12 e il Cra Villa Calvi, in via Calvi 5. **DURATA:** non è possibile quantificare la durata di tempo delle operazioni, ma i centri di accoglienza allestiti per i cittadini saranno accessibili fino alla fine delle esigenze. Per chi ne avesse bisogno, saranno disponibili il Centro Sociale Katia Bertasi (via A. Fioravanti n. 22), Casa Gialla (Piazza Giovannina Verrazzano n. 1/3) e infine il centro Sociale Antonio Montanari (via di Saliceto n. 3/21). Il via libera per il ritorno nelle proprie case verrà dato nei punti di accoglienza, tramite i mezzi di comunicazione radio - televisivi e social network e richiedendo notizie presso Polizia Municipale. **CENTRI DI ACCOGLIENZA** la casa di Riposo Piccole Sorelle dei Poveri (via Emilia Ponente, 4), la Sala parrocchiale di S. Maria delle Grazie in S. Pio (concentrata da via Ambrosini n. 1) e le aule universitarie Dipartimento Filosofia e Comunicazione (via Azzo Gardino n. 23) saranno disponibili punti di accoglienza. **ANIMALI:** anche gli animali da affezione saranno consentiti nelle strutture, a condizione che i gatti vengano portati con apposito trasportino e i cani (di qualsiasi taglia) con guinzaglio e museruola. La presenza di animali di altro tipo non è ammessa. **COSA PORTARE:** Si consiglia di portare con sé qualsiasi cosa possa essere utile alle proprie esigenze in quanto non si conoscono le tempistiche delle operazioni come i farmaci, gli ausili sanitari, alimenti pronti al consumo specifici per le proprie allergie o patologie e un documento di identità. **COSA RICORDARE:** sarà necessario chiudere erogazione delle fonti energetiche di casa propria (acqua, gas, energia elettrica), chiudere tapparelle e scuri lasciando aperti i vetri. **SICUREZZA:** I volontari di protezione civile in divisa, la polizia municipale con polizia e carabinieri, sempre in divisa, provvederanno all'evacuazione assicurando ai residenti un opportuno servizio di antiscafo. **INFORMAZIONI:** per ogni dubbio sono disponibili diversi numeri di telefono come Call Center Quartiere Porto - Saragozza tel. 051 2197188 - 051 525847 con orario: lunedì - mercoledì - venerdì ore 09,00/13,00 martedì e giovedì ore 09,00/18,00 in aggiunta solo giovedì 05/04 - venerdì 07/04 - sabato 07/04/18 anche tel. 051 2193298 con orario 08,15/18,15 e Polizia Municipale - Centrale Radio Operativa: tel. 051 266626 di GIORGIA DE CUPERTINI. Riproduzione riservata

Fermo, "Niente allarmismi per la caduta della stazione spaziale cinese"

[Redazione]

3 min La stazione spaziale cinese Tiangong 1 tra il 28 marzo e il 4 aprile rotolerà versoatmosfera terrestreStazione cinese in caduta libera: ci sono rischi reali? Risponde l'espertoFermo, 27 marzo 2018 - Occhio al satellite cinese, senza però sollevareallarmismi immotivati. Lo ha detto, insintesi, il prefetto Maria LuisaD Alessandro nel corso della riunione del Comitato provinciale perordine ela sicurezza pubblica, che si è tenuto ieri mattina. Il Comitato perl'occasione è stato allargato anche ai vigili del fuoco a seguito dellacomunicazione pervenuta ai prefetti dagli organi centrali di governo, relativaal rientro incontrollato in atmosfera della stazione spaziale cinese Tjangong1.Agenzia spaziale italiana ha reso noto che la caduta dei frammenti è, al momento, prevista, tra domani e il 4 aprile, all'interno della fascia didispersione che corrisponde nelle regioni a sud dell'Emilia Romagna.Stazione cinese in caduta libera: ci sono rischi reali? Risponde l'esperto La finestra temporale e le traiettorie di impatto al suolo spiega il capo digabinetto, Francesco Martino - potranno essere definite con maggiore precisionenei prossimi giorni. Il dipartimento della Protezione Civile presso lapresidenza del Consiglio dei ministri ha istituito un tavolo tecnico di lavoroa cui partecipano tutte le articolazioni centrali dello Stato - ivi compresa ladirezione centrale emergenza del dipartimento dei vigili del fuoco presso ilMinistero dell'Interno che sta monitorando gli sviluppi della situazione.Qualora nell'arco temporale sopra indicato le valutazioni dovessero prefigurareun coinvolgimento del territorio nazionale la residenza del Consiglio deiministri convocherà il Comitato operativo di Protezione Civile. In relazionealle indicazioni operative che dovessero eventualmente pervenire anche allanostra prefettura, si procederà con immediatezza all'attivazione degli organidi coordinamento e gestione della specifica emergenza sul territorioprovinciale. Nessun allarme sociale, però: la probabilità che i frammentiscadano su un determinato territorio è assolutamente ridotta a percentualiinfinitamente minime e, pertanto, non si può che attendere i prossimi giorniper avere dati più certi.Stazione spaziale cinese, Protezione Civile: "Rischio frammenti da EmiliaRomagna in giù"Nel corso delle riunionè stato modo di parlare con i vertici delle forcedell'ordine dei servizi mirati interforze da effettuarsi in occasione dellefestività pasquali e in tutte le manifestazioni di carattere religioso. Ilsindaci di Porto Sant Elpidio e Porto San Giorgio hanno invece coltol'occasione per rinnovare la richiesta di mantenere alta la guardia sulfenomeno della prostituzione e della vendita di prodotti contraffatti.Stazione spaziale cinese, i frammenti potrebbero cadere al Centro Sud (fotoDire) Stazione spaziale cinese, i frammenti potrebbero cadere al Centro Sud(foto Dire)Stazione spaziale cinese, i frammenti potrebbero cadere al Centro Sud (fotoDire)di FABIO CASTORIRiproduzione riservata

Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra Macerata e Perugia

[Redazione]

1 min La sala monitoraggio sismico dell Ingv (fotoarchivio Ansa)Macerata, terremoto. Scossa di magnitudo 3.0 all alba. Il sindaco: "La paura non finisce" Tetti senza pendenzaTerremoto, cosa non va nelle casetteTOLENTINO1_18122600_200133Terremoto Marche, Tolentino uno dei paesi più colpiti. Le fotoMacerata, 27 marzo 2018 - La terra torna a tremare tra Marche e Umbria. Unascossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata a 00:43 tra le provincedi Macerata e Perugia.Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia(Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro 6 km daSerravalle di Chienti (Macerata)e 10 da Nocera Umbra (Perugia). Solo due giorni fa una scossa di magnitudo 3.0aveva svegliato i maceratesi.Macerata, terremoto. Scossa di magnitudo 3.0 all alba. Il sindaco: "La paura non finisce"Al momento non si segnalano danni a persone o cose. La zona continua ad essereinteressata dalla sequenza sismica che ha avuto come scosse più forti quella dimagnitudo 6 del terremoto del 24 agosto 2016 e quella di magnitudo 6.5 delseguente 30 ottobre.Tetti senza pendenzaRiproduzione riservata

Inferno di fuoco in Siberia, strage di bambini

[Redazione]

Mosca, 26 mar. (AdnKronos/Dpa) - E' di 48 morti, tra cui 9 bambini, il bilancio dell'incendio scoppiato ieri in un centro commerciale in Siberia, a Kemerovo. Ancora 27 i dispersi, secondo quanto riferito dalla Tass. Le autorità russe hanno aperto un'inchiesta sulle cause dell'incendio divampato al quarto piano del centro e poi dilagato nel resto della costruzione inaugurata nel 2013.

Legambiente premia la Novamont

[Redazione]

Roma, 26 mar. - (AdnKronos) - Campione di efficienza energetica. E' lo stabilimento Mater-Biotech del gruppo Novamont, premiato da Legambiente nell'ambito di Treno Verde che quest'anno si propone di disegnare in 12 tappe l'Italia del 2020: un Paese proiettato verso un futuro al 100% rinnovabile e che si prepara alla fine dell'era fossile. Il riconoscimento è stato consegnato a Stefano Dessì, direttore del sito di Bottrighe, primo al mondo per la produzione industriale di bio-butandiolo da materie prime rinnovabili, a bordo del Treno Verde che sosterrà al binario 23 della stazione ferroviaria Rovigo fino a domani. Al centro, quindi, i temi dei cambiamenti climatici, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, sia con l'obiettivo di chiedere all'Unione Europea target più stringenti in merito al 2030 Climate and Energy Package sia per sensibilizzare l'Italia rispetto a politiche più ambiziose in tema di decarbonizzazione. Nel nostro stabilimento i sottoprodotti della produzione vengono usati per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto, spiega Stefano Dessì, direttore di Mater-Biotech. In questo modo ottimizziamo il ciclo di vita dell'intero processo, secondo un approccio circolare in cui gli scarti tornano ad essere risorse, con notevoli risparmi energetici. Tra le diverse soluzioni di efficientamento in uso nell'impianto di Bottrighe, ci sono un sistema a ricompressione meccanica per lo sfruttamento di tutti i cascami termici altrimenti dispersi, un sistema di cogenerazione e un biodigestore, soluzioni che hanno consentito di ridurre notevolmente l'impatto delle emissioni in atmosfera in termini di CO2.

Stazione spaziale cinese, cadrà sulla Terra a Pasqua. "Possibili frammenti sull'Italia"

[Redazione]

Stazione spaziale cinese sorvegliata specialeStazione spaziale cinese, i frammenti potrebbero cadere al Centro Sud (fotoDire)Stazione spaziale cinese, Protezione Civile: "Rischio frammenti da EmiliaRomagna in giù"Il rientro della stazione spaziale cinese potrebbe causare problemi nellanostra zonaE' allerta anche in Emilia Romagnaimage imageLa stazione spaziale cinese Tiangong-1 cadrà presto sulla TerraRoma, 26 marzo 2018 - Pezzi di una stazione spaziale cinese senza controllopotrebbero cadere sull'Italia, proprio il primo aprile, festività di Pasqua.Quando la Tiangong 1 rientrerà nell'atmosfera e si disintegrerà, i frammenti incaduta potrebbero colpire il nostro Paese in una fascia di territorio che vadall'Emilia Romagna al sud del Paese. Il rientro è previsto nelle fascia orariadelle 10,25 (ora di Greenwich), con un tempo di previsione di impatto,dall'avvistamento radar, intorno ai 40 minuti. Lo afferma una notadell'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione 'A. Faedo' del Cnr, che però frena i possibili timori: in realtà le probabilità che avvenga sono appenadel 0,2%.Nonostante ciò il Dipartimento nazionale della Protezione civile è già statotutto attivato ed è pronto ad ogni evenienza. Il capo del Dipartimento, AngeloBorrelli, ha spiegato che verrà attivato un sistema di allertamento il piùrapido possibile, attivando segnalazioni mirate agli organi di informazione.Pronto anche tavolo tecnico con ASI, Ministero Difesa e tutte le strutturedeputate.imageLa Tiangong-1 è stata la prima stazione spaziale cinese, lanciata in orbita il29 settembre 2011. Ma il 16 marzo 2016 il centro di controllo cinese a terra haperso la capacità, in maniera irreversibile, di comunicare e impartire comandial veicolo spaziale. Da allora sono passati due anni e naturalmente la stazionespaziale ha perduto progressivamente quota. Ora precipiterà sulla terra senzacontrollo, non potendo essere più programmata un'accensione dei motori per unrientro guidato.La Tiangong-1 è formata da due moduli cilindrici montati uno sull'altro: quellodi servizio, con un diametro di 2,5 m, e quello abitabile, con un diametro di3,4 m. La lunghezza è di 10,5 m. Attaccati sui lati opposti del modulo diservizio, perpendicolarmente all'asse di simmetria dei cilindri, due pannellisolari rettangolari, larghi 3e lunghi 7 m. Al lancio aveva una massa di 8506kg, contando anche una tonnellata di propellente.In oltre 60 anni di attività spaziali nessuno è mai rimasto ferito per ilrientro incontrollato di un oggetto artificiale dall'orbita terrestre. Granparte della massa si vaporizzerà ad alta quota, ma se il satellite contienecomponenti particolari, come serbatoi di acciaio o titanio e masse metallichein leghe speciali, i suoi frammenti potrebbero cadere a qualche centinaio di km/h. L'area interessata normalmente è lunga dagli 800 ai 2000 km, e larga circa70 km. Solo nel caso, visto che sono ancora presenti circa 3 quintali e mezzo dipropellente, si verificchino delle esplosioni ad alta quota durante il rientro,alcuni frammenti potrebbero quindi essere proiettati lateralmente anche a uncentinaio di km di distanza dalla traiettoria originaria.Ma oltre al rischio meccanico, cioè derivante dall'urto di frammenti massicci aelevata velocità con veicoli in movimento, strutture e persone all'aperto, c'èanche quello chimico: ancora a bordo, non si sa se allo stato liquido o solido,ci sono circa 230 kg di tetrossido di azoto e 120 kg di monometilidrazina,sostanze molto tossiche. Riproduzione riservata

Tutto quello che c'è da sapere sulla stazione spaziale in caduta sulla Terra

[Redazione]

In vista dell'impatto della stazione spaziale cinese Tiangong-1 - previsto per il fine settimana di Pasqua e con parte dell'Italia nella zona a rischio - l'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione "A. Faedo" del Cnr, ha messo insieme le risposte alle domande più frequenti sul tema, tra cui: dove può avvenire il rientro, quanto è grande il rischio, come si distribuiscono i frammenti, com'è fatta e quanto è grande la stazione spaziale cinese. Ecco di seguito LUCIANO ANSELMO & CARMEN PARDINI (Cnr) 26 marzo 2018.

TIANGONG-1 è stata la prima stazione spaziale cinese, lanciata il 29 settembre 2011 su un'orbita approssimativamente circolare, a circa 350 km di altezza e inclinata di poco meno di 43 gradi rispetto all'equatore terrestre. Nel novembre dello stesso anno è stata raggiunta e agganciata dalla navicella Shenzhou-8 senza equipaggio, mentre i primi tre astronauti vi sono saliti a bordo, trasportati da Shenzhou-9, nel giugno 2012, trascorrendovi 9 giorni e mezzo. Il secondo e ultimo equipaggio di tre astronauti si è agganciato alla stazione, con Shenzhou-10, nel giugno 2013, trascorrendovi 11 giorni e mezzo. Da allora Tiangong-1 ha continuato a essere utilizzata, disabitata, per condurre una serie di test tecnologici, con l'obiettivo di de-orbitarla, a fine missione, con un rientro guidato nella cosiddetta South Pacific Ocean Unpopulated Area (SPOUA), una specie di cimitero dei satelliti in una zona pressoché deserta dell'Oceano Pacifico meridionale. Purtroppo, però, il 16 marzo 2016, il centro di controllo a terra ha perso la capacità, in maniera irreversibile, di comunicare e impartire comandi al veicolo spaziale. Tutto quello che c'è da sapere sulla stazione spaziale in caduta sulla Terra.

Condividi Nei due anni trascorsi da allora, Tiangong-1 ha perciò perduto progressivamente quota, perché il continuo impatto con le molecole di atmosfera residua presenta anche a quelle altezze le ha sottratto incessantemente energia. Ed è questo processo completamente naturale che farà alla fine precipitare la stazione spaziale sulla terra senza controllo, non potendo essere più programmata un'accensione dei motori per un rientro guidato. Come è fatta e quanto è grande? Tiangong-1 consiste approssimativamente di due moduli cilindrici montati uno sull'altro: quello di servizio, con un diametro di 2,5 m, e quello abitabile, con un diametro di 3,4 m. La lunghezza complessiva è di 10,5 m. Su lati opposti del modulo di servizio sono anche attaccati, perpendicolarmente all'asse di simmetria dei cilindri, due pannelli solari rettangolari, larghi 3 e lunghi 7 m. Che massa ha? Quando è stata lanciata, Tiangong-1 aveva una massa di 8506 kg, di cui circa una tonnellata di propellente per le manovre. Nel corso della missione la massa è però diminuita, principalmente per due motivi: 1) una parte significativa del propellente è stata consumata per le manovre orbitali e per contrastare la progressiva sottrazione di energia meccanica da parte dell'atmosfera residua; 2) i due equipaggi, durante le loro permanenze sulla stazione, hanno consumato buona parte delle scorte di cibo, acqua e ossigeno stivate a bordo. Cercando di calcolare questi consumi, abbiamo stimato che la massa attuale di Tiangong-1 dovrebbe aggirarsi sui 7500-7550 kg. Non sarebbe quindi molto diversa da quella della nave cargo russa Progress-M 27M, di cui abbiamo seguito il rientro incontrollato nel 2015. Tutto quello che c'è da sapere sulla stazione spaziale in caduta sulla Terra.

Condividi Si tratta di un evento eccezionale? Assolutamente no. Di rientri senza controllo di stadi o satelliti con una massa superiore alle 5 tonnellate ne avvengono, in media, 1 o 2 all'anno, quindi sono relativamente frequenti. Per esempio, il 27 gennaio scorso, uno stadio russo-ucraino di circa 8500 kg, quindi con una massa superiore a quella di Tiangong-1, è rientrato sul Perù e dei componenti sono precipitati nell'estremità meridionale del paese, nella regione del lago Titicaca. Il 10 marzo, uno stadio del lanciatore cinese Lunga Marcia 3B è invece rientrato sul Paraguay e un serbatoio è stato recuperato nei pressi della città di Caninde yú, vicino al confine con il Brasile. Quanto è grande il rischio rappresentato da un rientro incontrollato? La soglia di attenzione comunemente adottata a livello internazionale corrisponde a un rischio estremamente ridotto per un singolo individuo che risiede in un'area sorvolata dal satellite: la probabilità corrispondente di essere colpiti da un frammento è infatti un numero piccolissimo, dell'ordine di uno su centomila miliardi (cioè 1:100.000.000.000.000). Confrontata con

rischi cui andiamo incontro nella vita di tutti i giorni, si tratta di una soglia bassissima. Tanto per fare un paio di esempi, la probabilità di essere colpiti da un fulmine è 130.000 volte maggiore, mentre quella di rimanere vittima di un incidente domestico, nei paesi sviluppati, è addirittura più grande di 3 milioni di volte. E' per questo che, in oltre 60 anni di attività spaziali, e nonostante siano rientrati in media 1-2 stadi o satelliti alla settimana, nessuno è mai rimasto ferito, finora, per il rientro incontrollato di un oggetto artificiale dall'orbita terrestre. E' possibile quantificare il rischio rappresentato dal rientro di Tiangong-1? Al momento non siamo al corrente di stime quantitative ufficiali di fonte cinese. Per analogia con casi precedenti, possiamo però affermare con ragionevole sicurezza che la soglia di attenzione comunemente adottata a livello internazionale sarà superata, anche se il rischio individuale resterà comunque bassissimo. Ci vorrebbero, infatti, da 500 a 1000 rientri come questo perché ci sia un'elevata probabilità che un frammento colpisca qualcuno in giro per il mondo. E la probabilità di una collisione con un aereo in volo è almeno 200 volte più piccola di quella che sia colpita una persona all'aperto. Tutto quello che c'è da sapere sulla stazione spaziale in caduta sulla Terra.

Condividi Cosa si intende per rientro nell'atmosfera? Non esiste un confine netto e preciso tra l'atmosfera e lo spazio: la prima svanisce progressivamente, con continuità, nel secondo. Ecco perché i satelliti in orbita bassa ne subiscono gli effetti e anche la Stazione Spaziale Internazionale, che vola a 400 km di altezza, deve periodicamente accendere i motori per contrastare la perdita di quota provocata dall'atmosfera residua. Esiste comunque un'interfaccia convenzionale, fissata alla quota di 120 km, al di sopra della quale un'orbita circolare è ancora marginalmente possibile, anche se di brevissima durata, mentre al di sotto no. In generale si parla quindi di rientro nell'atmosfera quando un veicolo spaziale scende alla quota di 120 km. Ma siccome in gran parte dei casi la struttura principale di un satellite rimane integra fino alla quota di 80 km, spesso, quando si parla di previsioni di rientro, ci si riferisce appunto al raggiungimento della quota di 80 km. Che cosa succede durante il rientro? In un caso come quello di Tiangong-1, si parla di rientro nell'atmosfera quando l'oggetto scende a 120 km di quota. Da quel punto in avanti l'attrito dell'aria diventa sempre più significativo, e le strutture esposte di grande area e massa contenuta, come i pannelli solari e le antenne sporgenti, possono staccarsi tra i 110 e i 90 km di altezza. Il corpo del satellite, dove è concentrata gran parte della massa, rimane però generalmente intatto fino a 80 km di quota. Solo in seguito, a causa dell'azione combinata delle forze aerodinamiche e del riscaldamento prodotti dall'attrito dell'aria, la struttura principale si disintegra e i singoli componenti si trovano a loro volta esposti alle condizioni proibitive dell'ambiente circostante. Il destino dei vari pezzi dipende dalla composizione, dalla forma, dalla struttura, dal rapporto area su massa, e dal momento in cui vengono rilasciati durante la discesa. Gran parte della massa si vaporizza ad alta quota, ma se il satellite è sufficientemente massiccio e contiene componenti particolari, come serbatoi di acciaio o titanio e masse metalliche in leghe speciali, la caduta al suolo di frammenti solidi a elevata velocità, fino a qualche centinaio di km/h, è possibile. Come si distribuiscono i frammenti? I frammenti in grado di sopravvivere alle proibitive condizioni del rientro precipitano su un'area di forma approssimativamente rettangolare, lunga dagli 800 ai 2000 km, nella direzione del moto, e larga circa 70 km, perpendicolarmente alla direzione del moto. Su Tiangong-1 sono tuttavia ancora presenti circa 3 quintali e mezzo di propellente usato per le manovre. Nel caso (improbabile) che si verificassero delle esplosioni ad alta quota durante il rientro, alcuni frammenti potrebbero quindi essere proiettati lateralmente anche a un centinaio di km di distanza dalla traiettoria originaria. E' inoltre importante sottolineare alcuni punti: 1) poiché i frammenti macroscopici sarebbero al massimo poche decine, e con proprietà assai diverse, colpirebbero il suolo molto sparpagliati, a distanze di decine o centinaia di km gli uni dagli altri; 2) quelli più "pesanti" tenderebbero, in genere, ad allontanarsi più dal punto di rientro a 80 km di quota, ma colpirebbero il suolo prima degli altri, nel giro di 6-7 minuti, e a una velocità confrontabile con quella di un'auto di Formula 1 in rettilineo; 3) i frammenti più "leggeri" cadrebbero invece più vicini, ma ci metterebbero una ventina di minuti e colpirebbero il suolo a una cinquantina di km/h.

Qual è la natura del rischio? Per Tiangong-1 i rischi potenziali sono di due tipi: meccanico e chimico. Il rischio meccanico è quello derivante dall'urto di frammenti massicci a elevata velocità con veicoli in movimento, strutture vulnerabili e persone all'aperto. Quello chimico dipende dal fatto che, sulla base delle nostre

stime, dovrebbero trovarsi ancora a bordo, non sappiamo se allo stato liquido o solido, circa 230kg di tetrossido di azoto e 120 kg di monometilidrazina, sostanze moltotossiche (soprattutto la seconda). E' difficile che ne arrivi a terra anche una piccola frazione, ma una contaminazione residua di alcuni frammenti non può essere completamente esclusa a priori, per cui, nel caso qualcuno si imbattersse in uno di essi, sarebbe prudente non avvicinarsi, evitare qualsiasi contatto, tenere lontani i curiosi e limitarsi ad avvertire le autorità. Dove può avvenire il rientro? In linea di principio, il rientro potrebbe avvenire in qualunque località del pianeta compresa tra i 43 gradi di latitudine sud e i 43 gradi di latitudine nord. Tuttavia, tenendo conto che i frammenti, a causa di un'eventuale esplosione ad alta quota, potrebbero allontanarsi anche di un centinaio di km rispetto alla traiettoria originaria, le zone potenzialmente a rischio per la caduta di detriti devono essere estese di un grado di latitudine, quindi l'area da tenere sotto osservazione è in realtà quella compresa tra i 44 gradi di latitudine sud e i 44 gradi di latitudine nord. L'Italia è quindi divisa in due, con le località a nord del 44 parallelo escluse a priori da qualunque conseguenza, e quelle a sud potenzialmente a rischio. Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, e dell'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore, se i detriti si distribuissero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tutti in mare è del 62%. Ma se i detriti si disperdessero su un arco di 2000 km, la probabilità che nessuno di essi precipiti sulla terraferma scenderebbe al di sotto del 50%. Quanto infine alla probabilità a priori che il rientro avvenga nella fascia di latitudine compresa tra i 35 e i 43 gradi nord, essa si aggira intorno al 18%. Perché non è possibile prevedere il rientro con largo anticipo? Gran parte dei satelliti che rientrano nell'atmosfera lo fanno da orbite basse quasi circolari, si muovono cioè quasi tangenzialmente rispetto agli strati atmosferici di densità crescente. Piccole variazioni di questo angolo, già vicino allo zero, possono produrre delle traiettorie ben diverse, un po' come succede quando tiriamo un sasso nell'acqua di uno stagno. Se l'angolo di incidenza è poco più che radente, il sasso si inabissa nel punto di contatto con l'acqua, ma se il sasso colpisce la superficie di striscio, può rimbalzare una o più volte e non è facile prevedere a priori dove potrà alla fine immergersi. A parte questo effetto, che dipende dalla particola

re geometrica della traiettoria, esistono diverse altre sorgenti di incertezza, quali: 1) l'orbita di partenza, determinata da radar e telescopi basati a terra, è affetta da un certo errore; 2) l'orientazione nello spazio dell'oggetto non è costante, ma può evolvere in maniera complicata e spesso imprevedibile; 3) anche i migliori modelli di atmosfera sono affetti da errori, che variano in funzione del tempo e delle condizioni ambientali; 4) le previsioni dell'attività solare e geomagnetica, che influiscono sulla densità atmosferica, sono affette da incertezze, un po' come succede per le previsioni meteorologiche. Tenendo conto di tutte queste variabili, non è possibile e non ha senso calcolare "dove" e "quando" il satellite precipiterà sulla terra, anche perché tutto è ulteriormente complicato dalla grande velocità con cui questi oggetti si spostano. Facciamo un esempio. Se un giorno diventasse possibile prevedere, anche sei ore prima, un terremoto con l'incertezza di un'ora e mezza, la cosa verrebbe considerata, e giustamente, un risultato straordinario. Ma se, cosa già possibile, facessimo lo stesso per il rientro in orbita di un satellite, un'ora e mezza di incertezza corrisponderebbe a più di 40.000 km lungo la traiettoria, cioè a più di un giro del mondo! Che cosa è possibile prevedere? Il calcolo di affidabili finestre temporali di incertezza, che si restringono progressivamente, mano a mano che ci si avvicina al rientro, permette di affrontare il problema in maniera completamente diversa. Non bisogna infatti trovare dove e quando l'oggetto rientrerà, cosa fisicamente impossibile in questi casi, bensì dove non cadrà. Nelle ultime 36 ore si può infatti cominciare a escludere progressivamente delle aree del pianeta sempre più vaste, via via che ci si avvicina al rientro, sperando di eliminare alla fine più del 97% delle aree inizialmente considerate a rischio. In questo modo, per esempio, l'Italia può essere esclusa quasi sempre almeno diverse ore prima che il rientro abbia luogo. Per le aree residuali che restano invece all'interno della finestra temporale di incertezza fino alla fine, non resta che assumere le misure precauzionali decise preventivamente, aspettare, e vedere, tenendo comunque conto che il rischio effettivo rimane piccolissimo. Che cosa si intende per sorveglianza spaziale? Si tratta del processo attraverso il quale si individuano e si identificano gli oggetti artificiali che si trovano nello spazio intorno alla terra, determinandone lo stato dinamico (cioè l'orbita, e magari anche l'orientazione nello spazio e lo stato rotazionale). Che strumentazione è

richiesta? Condizione necessaria è la disponibilità di potenti radar (soprattutto per le orbite basse, cioè quelle che interessano nel caso dei rientri nell'atmosfera), di telescopi sensibili nell'ottico e nell'infrarosso (soprattutto per le orbite più alte) e, eventualmente, di satelliti in grado di svolgere le osservazioni richieste. Per poter essere efficace, la rete dei sensori basati a terra, cioè i radar e i telescopi, deve avere la massima distribuzione geografica possibile, in longitudine e latitudine, il che comporta un numero di installazioni non piccolo su scala globale (circa una ventina nel caso degli Stati Uniti). A ciò bisogna aggiungere almeno un centro di controllo per l'elaborazione dei dati raccolti e per pianificare al meglio l'osservazione degli oggetti. Chi è in grado di effettuarla? Questo tipo di attività è stata finora gestita prevalentemente da organizzazioni militari. I sistemi di sorveglianza più sviluppati sono figli della Guerra Fredda e sono appannaggio degli Stati Uniti e della Russia. Oggi, comunque, anche l'Europa (Italia compresa) dispone di sensori e di capacità, seppur più limitate, in questo ambito. Chi sta monitorando il rientro? Il rientro di Tiangong-1 è monitorato da numerosi soggetti, pubblici e privati, in tutto il mondo, Italia compresa. Il Laboratorio di Dinamica del Volo Spaziale dell'Istituto ISTI del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), a Pisa, attivo in questo settore dal 1979, da molti mesi ormai analizza l'evoluzione orbitale dell'oggetto ed elabora autonomamente previsioni di rientro distribuite a enti nazionali e internazionali.

La Stazione spaziale cinese, i consigli della Protezione civile e il ruolo di Vitrociset

[Redazione]

Resta alta attenzione per imminente caduta della Stazione spaziale cinese, fuori controllo dallo scorso anno. Ampia zona su cui la Tiangong-1 potrebbe impattare comprende anche l'Italia centro-meridionale. Ma niente paura, l'attività di monitoraggio è continua e la Protezione civile è a lavoro per le misure da approntare nel caso, ancora improbabile, di una caduta sul territorio nazionale. IL TAVOLO TECNICO Sulla vicenda è attivo un tavolo tecnico a cui partecipano, oltre alla Protezione civile, Agenzia spaziale italiana (Asi), il consigliere militare della presidenza del Consiglio, i ministeri di Interno, Difesa ed Esteri, l'Enac, l'Enav e l'Ispra. Inoltre, l'Asi partecipa al monitoraggio internazionale, avendo coinvolto il Centro di geodesia spaziale situato a Matera. DOVE E QUANDO Secondo quanto comunicato nell'ultimo aggiornamento, la più recente stima dell'Asi definisce il primo aprile come data nominale, con intervallo di confidenza di circa 48 ore per raggiungere il 95% di certezza. L'impatto dovrebbe dunque avvenire tra il 29 marzo e il 3 aprile, in una zona che va dal 44esimo parallelo nord al 44esimo sud, un'area immensa che per il 70% è coperta dall'acqua. Lo scorso giovedì, l'aggiornamento dell'Ufficio per la Space Debris dell'Esoc, il centro dell'Agenzia spaziale europea (Esa) che si occupa delle operazioni spaziali, aveva presentato una finestra temporale e spaziale più ristretta, affermando che la caduta era attesa tra il 30 marzo e il 2 aprile, dal 43esimo parallelo nord a quello sud. In questo secondo caso, l'Italia sarebbe coinvolta da una linea che collega Macerata e Assisi in giù. NORME DI AUTOPROTEZIONE Ad ogni modo, tali finestre sono destinate ad accorciarsi via via che si avvicina l'impatto. La certezza assoluta sul quando si avrà solo un paio di giorni prima, mentre sul dove si dovrà attendere che la Stazione raggiunga i 90 chilometri di altitudine, quando inizierà a bruciare e mancheranno solo 6 ore all'arrivo a terra dei diversi frammenti. Attualmente il Palazzo celeste (questo vuol dire il nome Tiangong) dovrebbe pesare 7.500 chilogrammi, distribuiti in un proiettile di oltre dieci metri per 3,5 di diametro. Alcuni dei frammenti che verranno prodotti dal passaggio in atmosfera, come ha confermato la Protezione civile diramando delle norme di autoprotezione, potrebbero perforare tetti e solai, anche se è poco probabile che riescano a provocare il crollo di edifici. Tra le altre cose, la Protezione civile consiglia di mantenersi ad almeno 20 metri di distanza da eventuali frammenti che arrivino a terra. La preoccupazione è legata al fatto che potrebbero contenere idrazina, una sostanza particolarmente tossica e corrosiva. In linea di massima, il consiglio è di evitare i luoghi aperti e di stare lontani dalle finestre, magari ai piani più bassi e comunque in corrispondenza dei muri portanti o sotto le volte delle porte. Tutto questo, lo ripetiamo, nel caso di un impatto che resta molto improbabile sul territorio del nostro Paese. IL RUOLO DI VITROCISSET Allo sforzo nazionale per il monitoraggio della Tiangong partecipa anche Vitrociset, azienda italiana dell'aerospazio. La società guidata da Paolo Solferino, che col nuovo Piano industriale punta forte anche sul settore spaziale, da due mesi supporta la fase di studio (condotta da Asi, l'Inaf e la Difesa), in particolare per le caratteristiche dei sensori radar (e stima dei costi associati) dedicati al tracking del rientro della stazione cinese. Il contributo di Vitrociset per il rientro della Tiangong è fondamentale, ci ha spiegato Solferino. I sensori radar nazionali che sono stati presi in considerazione per la fattibilità sono operati dai nostri ingegneri specialisti presso il Poligono Interforze di Salto di Quirra (Pisq), ha aggiunto il manager. Questi radar sono particolarmente adatti a seguire la traiettoria della Tiangong; il primo MFDR-MR è un sensore di tracciamento monostatico, il secondo BIRALES è un sensore di sorveglianza radar bistatico, il cui trasmettitore TRF, interamente di nostra progettazione e produzione, è posizionato al Pisq, mentre il ricevitore, Croce del Nord dell'Inaf, è posizionato a Medicina vicino Bologna. Si tratta, ha rimarcato Solferino, dell'impiego di assetti facenti parte di un settore altamente strategico per il nostro Paese, comunemente definito Space surveillance and tracking (Sst), per la sorveglianza e riconoscimento di oggetti, anche di piccole dimensioni come nanosatelliti o detriti spaziali, alle basse orbite di rotazione intorno alla terra.

Inferno di fiamme in un centro commerciale in Siberia, oltre 50 morti, tra le vittime decine di bambini

[Redazione]

Continua ad aggravarsi il bilancio dell'incendio divampato ieri sera in un centro commerciale di Kemerovo, nella Siberia sudoccidentale. Finora i corpi recuperati sono almeno 53, secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa russe, ma si cercano ancora decine di dispersi. Tra le vittime potrebbero esserci una quarantina di bambini, secondo quanto riporta la Bbc online che cita funzionari russi. La tragedia è avvenuta nel mall Winter Cherry di Kemerovo, città circa 3.600 chilometri a est di Mosca, quando molte delle vittime si trovavano nei cinema del centro commerciale. [dimo] Danil Aikin via Getty Images Le autorità russe hanno aperto un'inchiesta sulle cause dell'incendio divampato al quarto piano del centro e poi dilagato nel resto della costruzione. Quello di Zimnyaya Vishnya è un complesso di 23.000 metri quadrati, aperto nel 2013, con 250 posti macchina, molti negozi, ristoranti, una sala cinematografica, sala bowling e un'area per i bambini. Le fiamme, secondo i primi accertamenti, sono partite dal quarto piano, nel pieno di una tranquilla apertura domenicale, con il centro gremito di famiglie con bambini, e hanno distrutto un'area di circa 1.600 metri quadrati. Drammatiche le immagini diffuse dalle televisioni: si vedono colonne di fumo che escono dalle finestre e persone che saltano da finestre e cornicioni per sfuggire alla morte. I vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore per domare le fiamme. VIDEO - Incendio in un centro commerciale: un uomo si lancia dalla finestra Suggestisci una correzione Huffington Post ALTRO: Esteri incendio centro commerciale kemerovo incendio centro commerciale siberia incendio kemerovo incendio siberia Zimnyaya Vishnya

Lampedusa liberata. Estate senza migranti

[Redazione]

[1522046531-lampedusa2]Nuova vita per Lampedusa, che da ieri è ufficialmente off limits per gliimmigrati. L'hotspot di contrada Imbriacola, infatti, è stato chiuso,ufficialmente per potere effettuare la ristrutturazione dei locali, chenecessitavano da tempo di una risistemazione, soprattutto dopo l'ennesimoincendio che è stato appiccato da alcuni ospiti della struttura di accoglienza.L'ultimo gruppo di 47 tunisini è stato trasferito ieri in un'altra strutturadello Stivale. Per l'isola siciliana comincia una nuova vita.L'estate 2018 sarà la prima esente da sbarchi. E il sindaco, Totò Martello, nonnasconde la speranza che l'isola possa ritrovare la serenità da qualche tempoperduta per via di una serie di atti di microcriminalità che sono staticommessi dagli immigrati ospiti dell'hotspot. In particolare sono i tunisiniquelli che, stando alle denunce del primo cittadino, hanno creato maggioriproblemi agli abitanti di Lampedusa. Non si possono lasciare a Lampedusa perdue mesi e anche oltre, cento, duecento tunisini pensando che non creino disagidice Martello -. La gente ha iniziato a denunciare. Ci sono stati appartamenticassinati e una serie di altri episodi che hanno destabilizzato la serenità dichì vive nell'isola. Con la chiusura della struttura finisce questadisavventura legata agli sbarchi dei tunisini.Le pressioni da parte di Martello al ministero dell'Interno non sono mancate. El'avvio dei lavori in previsione dell'inizio della stagione estiva sembrariassumere l'utile e il dilettevole, ovvero ristrutturare perché necessario eaccogliere la richiesta di Martello, consentendo a Lampedusa di prendersi unapausa e di puntare sul turismo estivo, senza doversi preoccupare ancora diimmigrazione. I lavori nell'hotspot si dovevano fare, ma non c'è dubbicommenta Martello che abbiamo richiesto più volte al ministero che venisserorispettate le regole sui trasferimenti degli ospiti della struttura diaccoglienza, cosa che non avveniva con regolarità. La permanenza nell'hotspotera troppo lunga rispetto a quanto previsto dalla normativa. Non si tratta diun problema di accoglienza tiene a sottolineare il primo cittadino quanto di unproblema di ordine pubblico. E aggiunge: Il problema fondamentale non è chel'hotspot non funzionasse, ma che tutta l'isola è stata trasformata in unhotspot, in quanto non è possibile allontanarsi per raggiungere la terraferma.Da qui la nostra richiesta di regole. È su queste che conta Martello anche dopo l'avvenuta ristrutturazione dei locali. E forse auspica anche qualcosa di più, riponendo la speranza nel nuovo governo. Aspettiamo che si insedi dice epoi avizzeremo le nostre richieste dopo avere capito quali sono le intenzioniper Lampedusa.Si attende intanto che inizino i lavori. Il primo lotto degli interventi, che è già in fase di aggiudicazione, riguarderà la recinzione, l'illuminazione e lacollocazione di nuove telecamere di videosorveglianza. Il cantiere dovrebbeessere avviato in poco più di un mese. Si procederà per step. Il secondo lottodi lavori riguarda il rifacimento dei padiglioni e la cucina. Non si conosceanora per quanto tempo il centro di accoglienza resterà chiuso.

Inferno di fuoco in Siberia, almeno 37 morti

[Redazione]

[1522013695-rus]Domenica tragica in Russia. È di 37 morti il bilancio purtroppo parziale di un drammatico incendio che ha coinvolto un centro commerciale nella città industriale di Kemerovo, nella regione della Siberia occidentale. Si teme che il conto delle vittime possa notevolmente aggravarsi, perché mancano all'appello altre 67 persone. Molti di coloro che non sono stati trovati sono bambini, che avevano deciso di passare una tranquilla domenica con le loro famiglie in un luogo accogliente e ricco di attrazioni, dimenticando per qualche ora il gelo che attanaglia la Siberia in questa stagione. Secondo fonti delle autorità locali, l'incendio ha avuto origine al quarto piano dello shopping center, dove si trovano alcune sale cinematografiche. In una di queste sono divampate le fiamme, e pare che l'allarme antincendio non sia scattato come invece avrebbe dovuto per ragioni che non sono state chiarite. Questo ha reso molto più grave la situazione, perché la maggior parte delle persone che si trovavano anche in altre parti dell'edificio non si sono rese conto tempestivamente di quanto stava accadendo e quando lo hanno capito era troppo tardi per mettersi in salvo. Si è così assistito a scene drammatiche, con diverse persone che per non essere raggiunte dalle fiamme si sono gettate dalle finestre del quarto piano. Scene di questo tipo sono state registrate da video girati da persone presenti sul posto, che sono stati ripresi dalle televisioni. L'incendio di Kemerovo non ha fatto strage solo tra le persone, ma anche tra gli animali dello zoo che era ospitato nel centro commerciale. Nel rogo hanno infatti perso la vita circa duecento piccoli animali tra conigli, istrice, criceti, ricci, scoiattoli, procioni e volpi. Sono in corso indagini per accertare le cause di uno dei più gravi incidenti della storia recente in Russia, mentre proseguono con scarse speranze le ricerche dei numerosi dispersi.

Notte di paura nei cieli italiani: "Cos'è quella scia luminosa?"

[Redazione]

[1522055046-cielum]Mistero nei cieli italiani. La scorsa notte una scia luminosa abbastanza visibile ha interessato le zone di Toscana, Lazio, Umbria e isola di Procida, nel Napoletano. Lo strano avvistamento, come riporta ilGiorno, è durato circa 40 secondi. In tanti hanno immediatamente segnalato sui social la presenza di uno strano oggetto nei cieli. Negli ultimi giorni la Protezione Civile aveva diramato una nota per comunicare il rientro della stazione spaziale cinese nell'atmosfera. La stessa Protezione Civile aveva messo in guardia dalla possibile caduta di detriti sul territorio italiano. E così in tanti hanno pensato che quella scia luminosa non fosse altro che un detrito della stazione spaziale. "Ho avvistato alle 3:20 ha affermato un testimone una scia luminosa che si dirigeva da ovest verso est e ho pensato ad un rifiuto spaziale che rientrava in atmosfera". Il fenomeno è stato descritto come una enorme scia luminosa che viaggiava "a una grande velocità". A svelare la reale natura di quel fascio luminoso è stato Claudio Portelli, il responsabile dell'Agenzia Spaziale italiana: "Quasi certamente potrebbe trattarsi dello stadio orbitale di SeaLaunch 4, il cui rientro era previsto proprio per la scorsa notte. È, in pratica, a parte finale di un lanciatore che viene sganciato dopo aver portato in orbita uno o più satelliti". Insomma a quanto pare l'avvistamento non riguarderebbe un "ufo" e nemmeno sarebbe legato al rientro del satellite cinese. E proprio sulla caduta del Tiangong-1, l'Asi rassicura: "Lo tracciamo continuamente e ci sarà anche la possibilità di poterlo vedere a occhio nudo, dopo il tramonto più o meno sulla linea dell'orizzonte, nei prossimi giorni. Ma la probabilità che cada sull'Italia, come ho già detto, è molto bassa".

Veroli/Rientra l'emergenza, riaperta la Provinciale chiusa per la caduta di un grosso masso

[Redazione]

Riaperta la provinciale Giglio Veroli chiusa esattamente una settimana fa a causa di un grosso masso che aveva invaso la carreggiata e il conseguente pericolo di altre frane pericolose per il transito di veicoli. Le forti piogge dei giorni scorsi, infatti, avevano costretto alla chiusura forzata del tratto di strada dopo che nella notte tra domenica e lunedì scorso un sasso di notevoli dimensioni si era staccato dal costone della montagna invadendo la carreggiata. Diversi i disagi per i tanti veicoli in transito ogni giorno costretti per forza di cose ad un percorso alternativo per la vicina Foiano. Deviazioni che hanno interessato anche i mezzi di soccorso e quelli di trasporto. La parte di costone è stata messa in sicurezza creando, tra l'altro, anche un fosso per la raccolta di eventuali masse rocciose che in futuro potrebbero ancora distaccarsi. Dopo un sopralluogo dei tecnici della Provincia e di quelli del comune di Veroli il via libera alla riapertura al traffico

Fiumicino, trovato cadavere di un uomo nel Tevere

[Redazione]

Trovato un cadavere nel Tevere nel comune di Fiumicino, all'altezza di via Fiumara Grande. Lo riferiscono i vigili del fuoco che sono sul posto con personale SAF (Speleo Alpino Fluviale) e sommozzatori, assieme alla Capitaneria di Porto. Secondo quanto si è appreso dai pompieri, si tratta di un uomo non ancora identificato e il corpo sarebbe in stato di decomposizione. I sommozzatori lo hanno recuperato e trasportato sulla banchina del fiume. **LEGGI ANCHE:** Prato, trova resti umani durante una passeggiata in collina

Vasanello, abitazione in fiamme dichiarata inagibile

[Redazione]

Garage e appartamento in fiamme a Vasanello (Viterbo). Nessuna conseguenza per la famiglia di quattro persone che abitava nei locali: la struttura dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco e dei tecnici comunali è stata dichiarata inagibile. L'incendio si è verificato nel primo pomeriggio, in una villetta a schiera di via Lanno Mariani, poco distante dal centro storico. A causarlo secondo una prima ipotesi che è tutta da accertare, è stato un incendio che è partito dalla canna fumaria. In un attimo le fiamme hanno coinvolto prima il garage e successivamente anche l'abitazione e in particolare l'appartamento. Appena è scattato l'allarme sul posto sono intervenuti Carabinieri e i vigili urbani che hanno provveduto a isolare l'area e bloccare il traffico. Poco dopo sono arrivate due squadre dei pompieri di Viterbo con autoscala e un autobottero dal distaccamento di Civita Castellana che hanno domato l'incendio in poco tempo. Restano da quantificare i danni all'intera struttura, che comunque da una prima indagine sono ingenti. Il nucleo familiare che abitava nella villetta, marito, moglie e due figli che sono rimasti tutti illesi, ma molto provati per quanto accaduto e sono stati ospitati da alcuni parenti. Una volta spento l'incendio è stato un sopralluogo dei tecnici, che hanno ritenuto opportuno non far rientrare nessuno in casa per il momento.

Russia, incendio in centro commerciale: 48 morti, molti sono bambini

[Redazione]

Sono almeno 48 le vittime dell'incendio scoppiato ieri in un centro commerciale in Siberia. Ancora 27 i dispersi, mentre tra le vittime ci sarebbero numerosi bambini, secondo le ultime informazioni fornite dalle autorità locali, rendono la Bbc. Il devastante incendio è scoppiato in un centro commerciale nella cittadina di Kemerovo, a circa 3.600 a est di Mosca. Le immagini diffuse dalle televisioni mostrano colonne di fumo nero che escono dalle finestre e persone che saltano da finestre e cornicioni per sfuggire alla morte. Le fiamme, dopo diverse ore, sono state domate, hanno fatto sapere i vigili del fuoco. Quello di Zimnyaya Vishnya è un complesso di 23.000 metri quadrati, aperto nel 2013, con 250 posti macchina, molti negozi, ristoranti, una sala cinematografica, sala bowling e un'area per i bambini. Le fiamme, secondo i primi accertamenti, sono partite dal quarto piano, nel pieno di una tranquilla apertura domenicale, con il centro gremito di famiglie con bambini, e hanno distrutto un'area di circa 1.600 metri quadrati.

Rieti, grosso incendio in un'abitazione a Borgorose

[Redazione]

RIETI - Vasto incendio in un'abitazione di Borgorose. L'incendio è divampato nella tarda mattinata e sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco. Seguono aggiornamenti

In bilico tubi da 500 quintali lungo via dello Stadio bloccata la strada per ore

[Redazione]

TERNI Traffico bloccato per oltre due ore questa mattina lungo via dello Stadio per colpa di un carico di tubi di acciaio di circa 500 quintali rimasti in bilico sull'articolato che li trasportava. L'allarme è scattato alle 8 del mattino all'incrocio tra via dello Stadio e via Prati, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per spostare i tubi lunghi quasi 14 metri. Altra problematica lungo via Brin per un altro mezzo pesante con tanto di rimorchio rimasto all'incrocio con via Braccini. Entra i mezzi venivano da Rieti e sono stati costretti ad entrare in città essendo chiusa da oltre un mese la galleria Valnerina per un cedimento.

Yemen, Oxfam: dopo il colera la carestia

[Redazione]

A tre anni dall'inizio di uno dei più atroci conflitti della storia recente, la popolazione dello Yemen sta lottando per la propria sopravvivenza e non ha accesso a cibo e acqua pulita: 22 milioni di persone dipendono dagli aiuti umanitari in un paese devastato. E allarme lanciato oggi da Oxfam. In alcune delle zone più isolate, come nel governatorato di Amran nel nord-ovest dello Yemen, moltissime famiglie raccontano di essere costrette ad andare avanti con mezzo sacco di grano al mese e a percorrere 2-3 chilometri più volte al giorno per rifornirsi di acqua non trattata dai pozzi più vicini. Qui le famiglie sono state lacerate dalla guerra, e le donne sono rimaste sole, senza avere niente per sfamare i propri figli. Dall'inizio del conflitto, il costo di molti alimenti primari per la sopravvivenza della popolazione è diventato insostenibile. Basti pensare che il prezzo del riso è salito del 131%, dei fagioli del 92%, dell'olio vegetale dell'86%, della farina per il pane del 54%. Una concomitanza di fattori che ha portato ad un aumento del 68% della popolazione colpita da fame, quasi 18 milioni di persone. Sullo sfondo una guerra brutale che ha causato oltre 5.500 vittime tra i civili e costretto 3 milioni di persone ad abbandonare le proprie case. Con metà delle strutture sanitarie distrutte o fuori uso, si è assistito all'esplosione della più grave epidemia di colera degli ultimi decenni, con più di 1 milione di casi e altre 2.000 vittime. "A tre anni dall'esplosione del conflitto, il paese è sull'orlo della carestia - ha detto Paolo Pezzati, policy advisor di Oxfam Italia per le emergenze umanitarie -. Uomini, donne e bambini sono costretti ad affrontare una drammatica battaglia quotidiana solo per un po' di cibo e acqua. Troppe bombe sono state lanciate, troppe granate sparate, troppe persone hanno sofferto la fame, troppe vite sono state spezzate. Se non vogliamo assistere a una catastrofe umanitaria ancora più grave, tutte le parti coinvolte devono cessare immediatamente le ostilità. In questa direzione, la nomina di un nuovo inviato Onu in Yemen e il recente appello del Consiglio di Sicurezza, affinché si arraggiunto al più presto un cessate il fuoco e siano garantiti i beni essenziali alla popolazione, deve rafforzare l'impegno della comunità internazionale per l'avvio di un vero processo di pace. Oxfam, spiega una nota, è al lavoro ogni giorno per fornire acqua pulita e cibo alla popolazione ad Amran e in altri otto governatorati del Paese. Da luglio 2015 ha portato aiuto a oltre 2,8 milioni di persone, anche se la chiusura dei porti e degli scali aerei ha messo a dura prova gli sforzi per garantire cibo, acqua, carburante e medicine a tutti coloro che ne hanno bisogno. Con l'80% della popolazione del paese che ha urgente bisogno di aiuto e la più grave epidemia di colera della storia recente, quella in Yemen è oggi la più grave crisi umanitaria del mondo. Si può sostenere l'impegno di Oxfam per salvare vite su: <https://www.oxfamitalia.org/donations/emergenza-yemen/>

Parigi, reduce Shoah Mireille Knoll trovata morta bruciata in casa: il movente ? l'antisemitismo

[Redazione]

Sopravvissuta ai rastrellamenti dell'Olocausto nel luglio 1942, è stata trovata morta nell'incendio del suo appartamento a Parigi. Sul corpo dell'anziana, Mireille Knoll, 85 anni, ferite da coltello. Due persone sono in stato di fermo. L'incendio è avvenuto venerdì sera, l'arresto di un primo uomo, di 29 anni, è stato disposto sabato. Secondo Meyer Habib, deputato centrista, che ha parlato con i figli della donna, Mireille Knoll sfuggì al rastrellamento del Velodrome d'Hiver (a Parigi, 13.000 ebrei arrestati in pochi giorni) grazie al passaporto brasiliano della madre. Fonti della procura di Parigi parlano di antisemitismo come movente dell'uccisione della donna. La pista seguita in un primo momento era stata quella di un esposto che la Knoll aveva presentato poco tempo fa contro un vicino che la avrebbe minacciata di farle bruciare la casa.

- ' un incendio al Porto Petroli?, allarme su Facebook per un'esercitazione

[Redazione]

Genova - Post e commenti preoccupati, intorno alle 10, sul gruppo Facebook Seidi Pegli se..., dove numerose persone hanno scritto di un possibile incendio in corso nella zona del Porto Petroli, anche segnalando che dal lungomare si vedevano le fontane acqua in azione. Il Secolo XIX ha contattato il comando dei vigili del Fuoco, da cui hanno confermato che qualcosa stava in effetti accadendo. Ma che per fortuna si trattava di un'esercitazione.

- Torino, l'’accusa di un avvocato: ?Spedizione punitiva dei vigili sotto casa?

[Redazione]

Tutta la storia è in questa fotografia. ha scattata, venerdì mattina, Michele Scola, avvocato civilista di Torino. Appena uscito di casa, si è trovato ad attenderlo tre agenti della polizia municipale. Le moto di servizio parcheggiate dall'altro lato della strada. Favorisca i documenti, suoi e dello scooter. Un controllo casuale? Certo che no. Quello che è successo, o almeno la sua versione, lo ha spiegato ieri lo stesso legale, attraverso un lungo post pubblicato sulla sua pagina Facebook, che in poche ore ha scatenato una valanga di reazioni. In sintesi: Giovedì ho portato mio figlio di cinque anni a scuola, come (quasi) tutte le mattine, in scooter - scrive Scola - era un vigile che con la sua moto bloccava l'ingresso alla strada della scuola. Parcheggio a un metro da lui, scendo e vengo redarguito perché mi dice che il casco del bambino non è omologato. Gli spiego che è omologato, tolgo il casco a mio figlio, gli faccio vedere l'omologazione, ma continua a dirmi con tono molto duro e trattandomi piuttosto male che non lo è. Mio figlio è visibilmente spaventato dai toni (non miei): lascio perdere, faccio finta di niente e me ne vado. Tutto finito? No. La mattina dopo l'avvocato esce di casa e si trova davanti i tre agenti. Uno è quello del giorno prima. Questa volta i controlli proseguono per circa un'ora e l'uomo viene sanzionato perché la revisione dello scooter è scaduta. Hanno palesemente cercato di farmi perdere la lucidità. Chiedo se sia costume accettabile che due agenti si sottraggano al loro dovere per permettere ad un collega di organizzare quella che non ho paura a definire una vera e propria spedizione punitiva contro un cittadino che, ripeto, non ha fatto nulla. Se sia questo lo spirito di corpo. Il post aprì il cielo. Alle otto di sera il post sui vigili sfiora già le due mila condivisioni e i commenti, anche i più assurdi e non proprio cordiali, non si contano più. Alle 14 di lunedì i like sono a quindicimila e oltre (qui sotto, il post dell'avvocato su Facebook). Interviene anche ex consigliere Vittorio Bertola: non è affatto la prima segnalazione di atteggiamenti simili da parte di alcuni vigili torinesi. Inserita è lo stesso assessore alla Sicurezza, Roberto Finardi, a replicare. Partiamo dai fatti e dalle certezze: il bambino dell'avvocato stava viaggiando a bordo di uno scooter senza revisione, posizionato sul predellino anteriore e non sul sedile, come invece sarebbe stato opportuno per ragioni di sicurezza. Questo è quanto accertato e non è di poco conto anzi, direi, di assoluto rilievo perché parliamo di bambini e di sicurezza stradale. E il comportamento degli agenti? Sarà oggetto di nostre verifiche e anche di un giudice. Ritengo sia un bene che una parte terza valuti e decida sui comportamenti tenuti da tutte le persone coinvolte. Aggiungo che nei commenti al post dell'avvocato si può leggere di tutto, cose forse anche oltre il limite del lecito, e pure su questo e, naturalmente, sugli autori dei post a commento il giudice sarà chiamato a valutare. Così oggi, in Procura, dovrebbe arrivare sia la querela dell'avvocato, che ha affidato la pratica a un collega penalista, che quella del Comune, che ha già fatto preparare una relazione dettagliata sulla vicenda.

Siberia, rogo al centro commerciale: oltre 60 vittime

[Redazione]

Almeno 64 persone sono morte in un incendio scoppiato ieri in un centrocommerciale della città di Kemerovo, in Siberia, a 3600 chilometri da Mosca. Masi teme che le vittime, tra cui dovrebbero esserci 41 bambini, possano esseremolte di più.

- Stazione spaziale cinese, i frammenti potrebbero cadere a Pasqua. Anche sull'Italia

[Redazione]

Genova - Mano a mano che si avvicina alla Terra è più facile fissare con precisione il momento del suo arrivo nell'atmosfera. E così è stato annunciato che il giorno di Pasqua, sull'Italia, è possibile la caduta di frammenti della stazione spaziale cinese Tiangong-1 in fase di rientro (caduta) dallo spazio. Non è uno scherzo di cattivo gusto ma è un'eventualità che sia il primo aprile, (il giorno di Pasqua, appunto), il giorno in cui la stazione spaziale cinese Tiangong 1 rientri nell'atmosfera e si disintegri, con frammenti in caduta anche sull'Italia. La fascia di territorio a rischio caduta di frammenti in una fascia di territorio interessata che va dall'Emilia Romagna al sud del Paese. La fascia oraria quella delle 10,25 (ora di Greenwich). Con un tempo di previsione di impatto dall'avvistamento radar intorno ai 40 minuti. Le probabilità che ciò avvenga sono in realtà molto scarse, appena lo 0,2%, ma al Dipartimento nazionale della Protezione civile è stato tutto attivato e si è pronti ad ogni evenienza. Un tavolo tecnico con ASI, Ministero Difesa e tutte le strutture deputate alla gestione è in condizione di immediata riunione operativa. E, come spiegato questa sera dal capo Dipartimento Angelo Borrelli, si sta attivando un sistema di allertamento il più rapido possibile attraverso segnalazioni mirate agli organi di informazione. E per l'Italia questa sarebbe una procedura decisamente nuova. Come proteggersi? È poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate, così come di preferire posti strutturalmente più sicuri nei piani più bassi degli edifici, dato che i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i solai sottostanti, così determinando anche pericoli per le persone. È poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto ma alcuni di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina. Si consiglia, in linea generale, che chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità competenti. Fuori controllo da due anni Palazzo Celeste (questo è il significato della parola cinese Tiangong) pesa 8500 chili e orbita intorno alla Terra a una velocità di 7,5 chilometri al secondo. È stato lanciato il 29 settembre del 2011 ed è fuori controllo ormai da due anni. Era infatti il marzo del 2016 quando l'Agenzia spaziale cinese annunciava la perdita delle telemetrie ammettendo che un rientro controllato nelle acque dell'Oceano Pacifico sarebbe stato impossibile. Da allora agenzie spaziali e centri di ricerca di tutto il mondo hanno iniziato il monitoraggio costante del laboratorio spaziale cinese. E ora saranno solo i telescopi e i radar ad altissima definizione a poterci preannunciare il suo arrivo, almeno in tempo per chiuderci in cantina, sotto una volta portante, magari con un idrantea portata di mano.

Il cielo sopra Pechino ? tornato azzurro

[Redazione]

Il vicepresidente di Legambiente racconta la Cina che sceglie ambiente. Un risultato non affatto banale, e che rappresenta un monito e un insegnamento per noi europei. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/03/2018 Edoardo Zanchini *Il cielo sopra Pechino è tornato blu. È il primo Inverno che capita di riuscire a guardare oltre quell'impenetrabile coltre di smog che era diventata l'immagine più efficace delle contraddizioni ambientali dello sviluppo economico cinese. Questo risultato non è affatto banale, ed è il segno più evidente del cambiamento del ruolo dell'ambiente nelle priorità politiche e nella visione dello sviluppo impresso dal Presidente cinese Xi Jinping, di cui tanto si parla in questi giorni sui giornali per la modifica alla costituzione che elimina ogni limite per il suo mandato. La tutela della bellezza e del patrimonio naturalistico nazionale e la lotta contro l'inquinamento sono infatti due degli assi strategici della visione di prosperità per il futuro della Cina, che si trova al centro del tredicesimo piano quinquennale che punta a tenere assieme sviluppo economico e riduzione delle disuguaglianze in quanto fattori decisivi per garantire il consenso tra la popolazione. Il cambiamento nelle politiche ambientali a Pechino lo si può raccontare attraverso tanti esempi concreti. In pochi anni sono state sostituite tremilioni di cucine a carbone, con più efficienti apparecchi a gas, e si sono chiuse fabbriche e centrali che non rispettavano i limiti di legge. E qui sta l'altro pilastro del cambiamento impresso da Xi Jinping, perché nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza una radicale lotta contro la corruzione. Girando per la città si incontrano i cantieri delle nuove metropolitane in costruzione e centinaia di migliaia di bici condivise - il sistema free flow per cui le puoi prendere e lasciare dove vuoi e le paghi con lo smartphone -, che sono solo alcuni dei tasselli di una strategia che punta a ridurre il peso di un traffico spaventoso per il numero di automobili in circolazione portate dal nuovo benessere. Ma sono le fonti rinnovabili l'indicatore più impressionante di quanto sta avvenendo in campo ambientale. Perché in pochi anni la Cina è passata dall'essere la fabbrica dei pannelli solari che venivano installati in Germania e Italia, a diventare il primo Paese al Mondo per installazioni. Nel 2017 oltre metà degli investimenti nelle rinnovabili nel mondo sono avvenuti in Cina, per un totale di 132 miliardi di dollari mobilitati. Nel solare sono stati installati negli ultimi due anni più di 100 Gigawatt di quanti non ve ne siano in tutta Europa. Ma l'aspetto più impressionante è che la corsa non si sta fermando, perché ancora più ambiziosi sono gli obiettivi fissati dal Governo e sono state introdotte nuove politiche per spingere eolico a terra e in mare, il solare e le altre rinnovabili in una corsa che punta a ridurre i costi degli interventi e a limitare il peso del carbone. Per far capire la dimensione di queste sfide in un Paese più grande come superficie degli Stati Uniti d'America, sono in corso di realizzazione cantieri per costruire nuove elettrodotti lunghi 3 mila chilometri per portare elettricità prodotta da grandi parchi eolici nelle regioni prossime alla Mongolia verso le aree più industrializzate, utilizzando soluzioni che per dimensione e complessità nessuno ha mai progettato o immaginato prima. Per tornare a una dimensione più familiare, nei prossimi anni State Grid of China, la società dello Stato che gestisce le reti energetiche, sostituirà oltre 500 milioni di contatori elettrici in modo da avere, in ogni casa e attività produttiva, moderni smart meter per garantire una gestione sempre più efficiente e sicura dell'energia. Sono queste scelte che fanno capire quanto impegno che la Cina ha messo nell'ratifica dell'Accordo di Parigi sul Clima sia tutto tranne che un bluff. Le fonti rinnovabili e lo sviluppo di moderne reti energetiche, integrati con sistemi di accumulo dell'energia, sono una scelta strategica per la Cina sia in termini di politica ambientale che industriale, e risultano molto utili nell'accompagnare la strategia delle imprese cinesi nel Mondo. A partire dai progetti strategici, come la Belt and Road initiative la strategia di sviluppo e cooperazione tra i Paesi dell'Eurasia lanciata nel 2013 da Xi Jinping, che prevede la realizzazione di nuovi corridoi infrastrutturali -, ma anche nelle partnership economiche sempre più forti tra imprese cinesi e altri Paesi, in particolare dell'Africa. Noi in Italia già conosciamo questa strategia, perché State Grid of China controlla una quota delle azioni di Terna, ossia la società che gestisce le reti di trasmissione dell'energia in Italia. Ma più interessante, o preoccupante, è che la società

dello Statocinese possiede quote analoghe della rete portoghese, greca e sta in questi giorni terminando l'acquisizione di una analoga quota della società che gestisce la rete tedesca, 50 Hertz. Qualcuno comincia a lanciare all'armirispetto al protagonismo cinese e ai rischi rispetto ad asset fondamentali intermini non solo economici, ma di sicurezza dei Paesi. Ma per ora una seria riflessione non si è aperta e manca in Europa la comprensione di quanto il cambiamento in corso in Cina produrrà riflessi sulla nostra economia. Un esempio è la mobilità elettrica, dove sta avvenendo in tutto il mondo un'accelerazione incredibile. Ma mentre tutti guardano alla California e alle bellissime automobili prodotte dalla Tesla, è in Cina che i numeri di questa rivoluzione potrebbero risultare ben più interessanti. Sia nel campo delle automobili, dove è protagonista la Volvo ora di proprietà cinese, che informa ancora più originale in quella che è la micro mobilità elettrica. A Shanghai e Pechino in poco meno di tre anni sono scomparsi i moto e i motorini a benzina, ossia quelli che conosciamo nelle città italiane, sostituiti da una moltitudine di mezzi elettrici. Sono a due, tre o quattro ruote e il numero di veicoli in circolazione è stimato vicino ai due milioni nelle più grandi città cinesi. Aspetto più affascinante di questa rivoluzione lo vedi nella sua dimensione popolare. Perché sono usati da chi va a lavorare, da chi trasporta merci, da signore e signori di ogni età. E siccome la ricarica dei mezzi avviene con semplici spine ognuno si organizza come meglio crede. Tra qualche tempo beneficeremo anche noi di questa trasformazione della mobilità privata in un'operazione low cost che sta producendo una riduzione dei prezzi dei motorini e delle batterie senza precedenti. Forse a quel punto ci renderemo conto che una riflessione su quanto sta avvenendo in Cina è quanto mai interessante, anche per ragioni politiche. Mettendo in fila i cambiamenti nella società e nell'economia cinese è infatti evidente come sia sempre più forte e radicata una visione dello sviluppo che ha compreso l'importanza della questione ambientale, sia in termini di tutela delle risorse che come fattore di innovazione. Al contempo però il principale motore di questi processi fino ad oggi è stato il Governo, attraverso un forte dirigismo delle politiche e un controllo attentissimo per evitare ogni forma di protesta a livello locale nei confronti delle condizioni di inquinamento e per chiudere ogni spazio di dibattito o ruolo della società civile. È davvero un paradosso, ma in questo momento la più credibile speranza che la crescita della temperatura del Pianeta si fermi entro i due gradi, come previsto dall'accordo di Parigi, viene da quanto sta avvenendo in Cina. Perché di sicuro non si potrà contare sull'America di Trump ma nemmeno più di tanto sulla timidezza dell'Europa. La risposta a queste contraddizioni non è semplice, ma oggi va al cuore delle sfide che hanno di fronte le democrazie. * Vicepresidente nazionale Lega ambiente

Caluso, auto prende fuoco dopo l'urto contro un palo, gravissimo il conducente

[Redazione]

L'incidente è avvenuto questa mattina poco prima delle 8 in frazione Arè di Caluso. L'auto ha terminato la sua corsa contro il palo dell'illuminazione pubblica e, inseguito all'urto, la vettura, una Fiat Bravo, ha preso fuoco. Gravissimo il conducente. L'incidente è avvenuto questa mattina, lunedì 26 marzo, poco prima delle 8, in via Duca Degli Abruzzi, in frazione Arè di Caluso. I vigili del fuoco di Ivrea sono intervenuti per spegnere le fiamme che in pochi istanti avevano avvolto l'auto. Il conducente era appena stato estratto e affidato alle cure del 118. Le sue condizioni sono apparse disperate. La ricostruzione dell'incidente è al vaglio dei carabinieri di Chivasso.

Vienna-Nizza sugli sci, il pioniere della sfida: "Quel viaggio mi ha cambiato la vita";

[Redazione]

Nel 1971 l'alpinista austriaco Klaus Hoi aprì la via insieme a tre compagni: Ora è un film nella mia memoria [AP-1UJ9BGQ] L'alpinista Klaus Hoi, austriaco, ha 75 anni. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 26/03/2018 Ultima modifica il 26/03/2018 alle ore 11:21 ALBERTO ABBURRÀ Klaus Hoi è uno dei quattro alpinisti che nel 1971 completarono il primoviaggio da Vienna a Nizza. Oggi, a 75 anni, ha deciso di mettere la sua esperienza a servizio del gruppo che vuole imitare (e battere) la sua impresa. Dopo di noi nessuno aveva tentato questa sfida, stavo iniziando a pensare che non sarebbe successo con me in vita. Che effetto le ha fatto sapere che qualcuno ci proverà? Per un evento del genere serve un'organizzazione professionale. Ed è quello che si è verificato ora. Io spero solo che possa essere un successo all'insegna dello sport e della sicurezza. Cosa ricorda di quei giorni? Custodisco quei ricordi nella mia testa come se fossero un film, quell'esperienza ha segnato profondamente la mia vita e il mio lavoro. Nel nostro gruppo è stata sempre grande sintonia e nessun conflitto. Ci ispirammo alla spedizione guidata da Walter Bonatti nel 1956. Loro impiegarono 66 giorni per 1795 chilometri dalle Alpi Giulie fino al Colle di Nava, in Liguria. Noi invece scegliemmo di partire dall'Austria. Quale fu il momento più difficile? Ha mai avuto paura? A sorpresa fu sui pendii di casa, sui Tauri di Schladming. Sono montagne di granito molto impegnative. All'epoca era un metro di neve fresca e perciò un alto rischio di valanghe. Ma non direi paura, più che altro era una forma di rispetto per la montagna. Gli alpinisti nella loro vita sanno essere impavidi, ma non devono mai diventare spericolati o mancare di rispetto alla natura. E il momento più bello? Ultima discesa dal Colle delle Finestre con un indimenticabile neve zucchero e la camminata finale in Costa Azzurra con un clima primaverile. Quando avete capito che ceavreste fatta? Sulla vetta del Monte Bianco. Con le attrezzature di oggi la sfida è più facile? Non necessariamente. Gli equipaggiamenti di oggi sono più stabili e soprattutto più leggeri. Ma noi eravamo ben preparati e soprattutto eravamo ottimi sciatori. La nostra attrezzatura per arrampicata su ghiaccio era pesante e a volte non la prendevamo. All'epoca non erano telefoni cellulari, gps o dispositivi di sicurezza per le valanghe. E non erano le pelli adesive per gli sci. Se potesse tornare indietro, lo rifarebbe? Quando ci siamo riusciti nel 1971 ho pensato che si potesse fare solo una volta nella vita. Avevo raggiunto il mio limite fisico e mentale. Però oggi mi è tornata la curiosità: vorrei sapere come sono cambiate le Alpi negli ultimi 50 anni dal punto di vista del clima e dell'accessibilità. Da Vienna a Nizza sugli sci: una sfida estrema da 2 mila chilometri in quota [LaStampaS] Copyright

Presentato l'accordo sulla sicurezza dell'Isola Pescatori

[Redazione]

Incontro in prefettura con forze dell'ordine, vigili del fuoco e Comuni[2191702_15]L incontro che si è svolto settimana scorsa in prefettura (foto Danilo Donadio)Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 26/03/2018Ultima modifica il 26/03/2018 alle ore 12:58CRISTINA PASTORESTRESALa scorsa settimana, nei giorni che hanno preceduto la riapertura di palazzi e giardini sulle isole Borromeo, il prefetto del Vco Iginio Olita ha convocato il Comitato provinciale per ordine e la sicurezza pubblica per verificare la definizione del piano intervento in caso di emergenza all'isola Pescatori. Alla riunione hanno partecipato i vertici delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, i Comuni di Verbania e Stresa, amministrazione della famiglia Borromeo e la direzione di Navigazione Lago Maggiore. Abbiamo speso 20 mila euro per le attrezzature di primo soccorso all'isola Pescatori - spiega il sindaco di Stresa Giuseppe Bottini - ma non si è individuato un numero sufficiente di volontari residenti da addestrare per il loro utilizzo e così si è optato per una convenzione con il comando provinciale dei vigili del fuoco. Il servizio consisterà in un presidio di sette ore al giorno per tutto il mese di luglio e agosto con un'imbarcazione dotata di dispositivi di primo soccorso sanitario da utilizzare, in caso di bisogno, anche alle isole Madre e Bella. La situazione sull'Isola Bella da parte del direttore delle proprietà Borromeo è stata confermata la formazione antincendio di un numero adeguato di addetti tra il proprio personale. La Navigazione ha garantito la disponibilità, in situazioni di emergenza, dei battelli adibiti al trasporto pubblico. Il comitato nelle imminenti festività pasquali ha inoltre predisposto un'intensificazione dei servizi di controllo

Turista mor? travolto da una valanga, condannate due guide alpine francesi

[Redazione]

Il fatto era avvenuto in alta valle Stura il 7 febbraio 2015[1931107_14]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 26/03/2018Ultima modifica il 26/03/2018 alle ore 15:22barbara morracuneoHanno patteggiato la pena di dieci mesi ciascuno Matthieu Desprat e Bruno Rochele guide alpine francesi accusate dell'omicidio colposo dello sciatore ingleseAlan Porteous Graeme, 48 anni, morto ad Argentera il 7 febbraio 2015. Il turista era con un gruppo di amici tutti di Wimbledon un quartiere di Londra.Ad accompagnarli erano le due guide. Un fronte di neve si staccò dal costone e tutti si salvarono tranne Graeme che andò a sbattere contro un albero. La Procura di Cuneo (il pm è marinella Pittaluga) ha individuato come responsabili(era contestato anche il disastro colposo) le due guide che portarono i turisti inglesi in un punto pericoloso pur sapendo che il bollettino neve indicava un alto rischio di valanghe. I due hanno risarcito i parenti della vittima.

Deceduta in casa Allarme dai vicini

[Redazione]

[2188398_15]Intervenuti i pompieriLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 26/03/2018Ultima modifica il 26/03/2018 alle ore 18:42daniele pratoTaglioloAmava i gatti e se ne prendeva cura Maria Patrizia Lauro, sessantenne diTagliolo (Alessandria), che intorno alle 11 di ieri è stata trovata morta nella sua casa di via Marconi 19, dove abitava sola. I vicini non la vedevano da un paio di giorni. Fatto strano visto che la donna, casalinga dalla vita ritirata, si occupava per conto dell'Enpa di una colonia felina vicino alla farmacia. Così, è scattato allarme. I carabinieri di Ovada, di fronte al citofono muto, hanno avvisato i vigili del fuoco: dal terrazzo di una vicina, sono entrati nell'appartamento, trovando la donna senza vita. Una morte, la sua, dovuta a cause naturali. La Lauro era dolce, mite e silenziosa dice Patrizia Ferrario, presidente Enpa di Ovada da anni si occupava dei gatti randagi. Per due volte alcuni mici erano stati avvelenati e lei ne aveva sofferto. Ora ci prenderemo noi cura di loro ma vorremmo anche sapere dove sono i due gatti che aveva a casa: le autorità ci chiamano quando gli animali restano soli in queste circostanze ma stavolta non siamo stati avvisati.

Incendio nei boschi della valle Bognanco, al lavoro vigili del fuoco e Aib

[Redazione]

Fiamme in una zona impervia di frazione Monticchio, all'imbocco della valle[P2XAD7D169]Leggi anche[a]
[a]Pubblicato il 26/03/2018Ultima modifica il 26/03/2018 alle ore 19:03DOMODOSSOLA Dal tardo pomeriggio di oggi, lunedì 26, squadre dei vigili del fuoco e deivolontari dell Aib sono al lavoro in valle Bognanco per un incendio divampatonei boschi di frazione Monticchio, vicino a Pianezza, ancora nel territoriocomunale di Domodossola. La zona non sarebbe estesa, ma è abbastanza impervia.E per evitare che il fuoco

Il salvavita eCall diventa obbligatorio sui nuovi modelli. Ma quello pubblico ? diverso dal privato

[Redazione]

In caso di incidente, chiama automaticamente i soccorsi. Il servizio base utilizza il 112, mentre quello fornito da alcune Case auto si collega a centrali di emergenza private. Il sistema Opel On Star. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 26/03/2018 Ultima modifica il 26/03/2018 alle ore 18:55 Alessandro vai Dal 31 marzo 2018 tutte le auto di nuova omologazione dovranno avere di serie il sistema eCall, cioè la chiamata automatica emergenza. Lo stabilisce la disposizione UE 2015/758 che era stata approvata tre anni fa e che ora diventa operativa, dopo aver dato il tempo alle Case automobilistiche di prepararsi. L'eCall diventa obbligatorio, come detto, sui modelli di nuova omologazione (cioè appena presentati dai costruttori), e non di nuova immatricolazione (cioè non su quelli targati per la prima volta). Dal punto di vista tecnico il sistema è abbastanza semplice e ha un costo stimato, per il costruttore, di circa 100 euro. La eCall si attiva automaticamente quando i sensori dell'auto rilevano una decelerazione tale da essere causata da un incidente. In altre parole se si attivano i pretensionatori oppure gli airbag, parte la chiamata di emergenza. In altri casi in cui la eCall si attiva è con intervento manuale del guidatore o di uno dei passeggeri dell'auto. Ma dopo che la chiamata parte, che cosa succede? La risposta è diversa a seconda di quale servizio sia installato nell'automobile. Sì, perché ci sono due tipi di servizio eCall, quello pubblico e quello fornito da terze parti (Tps). La eCall pubblica, quella che tutte le auto omologate dal primo di aprile in poi dovranno avere, avviene attraverso una scheda Sim preinstallata nell'auto, che però rimane dormiente fino a quando non viene attivata automaticamente oppure manualmente. A quel punto dall'auto parte una chiamata al numero unico di emergenza europeo, il 112, accompagnata dall'invio di una serie di dati che includono il numero di telaio della vettura e la cronologia delle ultime posizioni. La eCall base, dunque, fa a meno anche del Gps. Tutt'altra cosa è la eCall fornita da terze parti, ovvero dalle stesse case automobilistiche. In questi casi il servizio di emergenza è inserito in un ecosistema più ampio che prevede una serie di servizi telematici e che in caso di incidente o richiesta di aiuto inoltra la chiamata non al 112 ma a una centrale di emergenza privata. Questa riceve la posizione Gps della vettura ma anche informazioni aggiuntive, come il numero delle persone rilevate a bordo, sulla base dei dispositivi di chiusura delle cinture di sicurezza scattati, e il senso di marcia dell'auto. La vettura stabilisce quindi una comunicazione vocale (nella lingua del proprietario e non del Paese in cui si trova) con la centrale di emergenza e se a bordo non risponde nessuno, la centrale allerta immediatamente il più vicino servizio di pronto intervento. Ma la vera differenza, che poi rappresenta anche il plus economico per la Casa costruttrice, è la possibilità di utilizzare i dati della vettura e del suo proprietario a scopi commerciali (previa autorizzazione). Opel e il suo servizio On Star, per esempio, mettono a disposizione una specie di concierge virtuale, a cui si può telefonare dall'auto per avere informazioni di ogni tipo e farsi anche prenotare un ristorante. Altri costruttori tedeschi, come BMW e Mercedes, offrono la eCall di serie su tutta la gamma già da diversi anni e dispongono di centrali di emergenza proprietarie. Va da sé, che al di là dei lodevoli intenti della Commissione Europea - ridurre i tempi di azione dei soccorsi del 50% nelle zone rurali e del 40% in città, salvando 2.500 persone ogni anno - il fatto di avere un'auto tracciata e connessa con il mondo circostante, apre infinite possibilità di natura commerciale. I servizi di terze parti, infatti, sono già previsti a patto che la eCall sia sempre disponibile e che abbia priorità nell'utilizzo dell'isorse. Largo alla sicurezza, dunque, ma anche a nuovi modelli di business tagliati su misura per ogni automobilista. +++ Segui La Stampa Motori su Facebook! +++ Che cosa ne pensi? Scrivi il tuo commento qui sotto!

Sicurezza stradale, arriva la chiamata automatica in caso di incidente

[Redazione]

Una chiamata allunga la vita. Soprattutto se è automatica e scatta in caso di incidente automobilistico, quando guidatore o passeggeri sono incoscienti e impossibilitati a muoversi. Dimezzando i tempi di intervento dei soccorsi, infatti, diminuisce anche il numero delle vittime. È la rivoluzione della sicurezza stradale che scatterà dal 31 marzo, quando tutte le auto nuove saranno dotate obbligatoriamente del nuovo sistema salvavita eCall. CHIAMATA AUTOMATICA AL 112. Dal 31 marzo, infatti, grazie alle nuove regole Ue i nuovi modelli di automobili e furgoni fabbricati nei 28 dovranno essere dotati di questo dispositivo che in caso di incidente chiama automaticamente il 112, il numero di emergenza europeo. Entrano infatti in vigore le norme approvate nel 2015 da Parlamento e Consiglio Ue nel quadro degli interventi con cui si punta a raggiungere l'obiettivo di dimezzare il numero di vittime della strada tra il 2010 e il 2020. I tempi di intervento dei servizi di emergenza diminuiranno così del 50% nelle aree rurali e del 40% nelle aree urbane, consentendo di salvare 1.500 persone dalla morte in seguito a incidenti stradali, ha spiegato la relatrice del provvedimento, l'eurodeputata del gruppo S&D Olga Selhnalova. OLTRE 25 MILA VITTIME SOLO NEL 2016. Nel 2016 sulle strade nell'Ue sono morte 25.500 persone e 135.000 sono state gravemente ferite. Rispetto all'anno precedente il numero delle vittime è sceso solo del 2%. Tra queste rientrano principalmente i passeggeri auto (quasi la metà, al 46%). Pedoni, ciclisti e motociclisti tutti insieme rappresentano la stessa quota di vittime e sono soprattutto coinvolti in incidenti nelle aree urbane. Le nuove misure dovrebbero incidere soprattutto sulla sicurezza delle strade nelle zone di campagna che sono quelle su cui nel 2016 è verificato il 55% degli incidenti, contro il 37% registrato in città e l'8% sulle autostrade. E si preoccupano anche di tutelare la privacy: la chiamata automatica infatti registra solo il tipo di veicolo e di carburante, la tempistica dell'incidente, la posizione esatta del veicolo e il numero di passeggeri. Sia gli Stati membri che le imprese hanno avuto abbastanza tempo per preparare infrastrutture e tecnologie, così l'eCall comincerà a lavorare immediatamente e dare benefici aumentando la sicurezza dei cittadini che viaggiano in tutta Europa, ha aggiunto Selhnalova. Nei prossimi tre anni, la Commissione europea valuterà se rendere obbligatori i dispositivi anche in altri veicoli, come bus, corriere o camion.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

17 marzo 2018 Nelle prossime ore, la formazione di un minimo al suolo tra Sardegna e Corsica, porterà a una accentuazione delle precipitazioni sulle aree tirreniche del Paese, specie quelle meridionali peninsulari, e venti di burrasca al sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel Bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo mattino di domani, domenica 18 marzo, venti di burrasca dai quadranti occidentali, su Sicilia, Calabria e Basilicata, in estensione alla Campania. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. L'avviso prevede inoltre dal tardo mattino di domani precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla su Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Lazio, nonché sui bacini occidentali di Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Calabria. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Rientro in atmosfera di Tiangong-1, Borrelli: I mezzi di informazione sono un importante e strategico alleato del sistema di Protezione civile

[Redazione]

26 marzo 2018 Il Capo Dipartimento della Protezione civile incontra i rappresentanti degli organi di stampa. Per il sistema nazionale di Protezione civile i mezzi di informazione sono un importante e strategico alleato. L'allertamento tempestivo e capillare della popolazione passa anche attraverso il vostro lavoro. Sono le parole del Capo Dipartimento Angelo Borrelli rivolte ai rappresentanti dei principali organi di informazione convocati oggi, nella sala del Comitato operativo, per condividere la gestione della comunicazione del rientro sulla Terra della stazione spaziale Tiangong 1. L'incontro con la stampa è avvenuto dopo la riunione del tavolo tecnico che sta seguendo le operazioni del ritorno in atmosfera del primo modulo sperimentale cinese lanciato nel 2011 dal centro spaziale di Jiuquan nel deserto di Gobi. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sono disponibili nella pagina dedicata.

Siberia, gravi mancanze Mall in fiamme

[Redazione]

Condividi26 marzo 201820.07 Una guardia di sicurezza che aveva spento l'allarme antiincendio durante il rogo nel centro commerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo, in Siberia, è ora indagata. Lo riferiscono gli investigatori federali russi. Nell'incendio sono morte almeno 64 persone, di cui 41 bambini a passeggio con le famiglie. "Le norme sulla sicurezza sono state gravemente violate durante la costruzione del centro", hanno sottolineato ai media gli inquirenti. Particolare inquietante nella dinamica dell'incendio, le uscite di sicurezza bloccate.

Scossa di 3.4 tra Macerata e Perugia

[Redazione]

Condividi27 marzo 20182.37 Una scossa di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 00:43 tra le province di Macerata e Perugia. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro 6 km da Serravalle di Chienti (Macerata) e 10 da Nocera Umbra (Perugia). Non si segnalano danni a persone o cose. La zona continua ad essere interessata dalla sequenza sismica che ha avuto come scosse più forti quella di magnitudo 6 del 24 agosto 2016 e quella di magnitudo 6.5 del 30 ottobre.

Rogo in Russia, Il bilancio delle vittime sale a 64. Un bambino aveva un accendino in sala giochi

[Redazione]

Quattro fermati, si cerca il proprietario della struttura. Rogo in Russia, Il bilancio delle vittime sale a 64. Un bambino aveva un accendino in sala giochi. Il Comitato Investigativo russo ha ordinato il fermo di quattro persone; tra questi figura anche il locatario del negozio da dove pare sia divampato l'incendio. Il centro commerciale si trasforma in trappola: decine di morti nel rogo in Russia. Molti i bambini Russia, almeno 48 morti nell'incendio in un centro commerciale a Kemerovo. Il 26 marzo 2018 è salito a 64 morti il bilancio delle vittime dell'incendio nel centro commerciale di Kemerovo, città industriale della Siberia occidentale. Lo ha riferito il Comitato d'inchiesta russo, mentre le squadre di soccorso continuano a cercare tra le macerie. Fermati in 4, si cerca il proprietario. Il Comitato Investigativo russo ha ordinato il fermo di quattro persone nell'ambito delle indagini sul devastante incendio al centro commerciale di Kemerovo; tra questi figura anche il locatario del negozio da dove pare sia divampato il fuoco. Gli inquirenti, stando ai media russi, starebbero anche cercando di interrogare il proprietario del centro commerciale, il miliardario Denis Shtenghelov, magnate dell'industria dolciaria russa, che stando alla testata L'Espresso siede per la maggior parte del tempo in Australia. Raccolta Dna per identificare le vittime. Il Comitato investigativo russo ha iniziato a raccogliere "materiale genetico dai parenti delle vittime" per identificare i corpi delle persone decedute nell'incendio divampato ieri in un centro commerciale di Kemerovo, in Siberia. Lo riferisce il ministero russo delle Situazioni di Emergenza. Autorità: rogo forse per un bimbo con un accendino. Il violento incendio potrebbe essere stato provocato da un bambino che aveva con sé un accendino. Lo ha detto Vladimir Chernov, un vice governatore della regione di Kemerovo dove avvenuta la tragedia: lo riporta il New York Times online. Chernov ha affermato che le fiamme si sono sviluppate nella sala per i bambini all'interno del mall attrezzata tra l'altro con una 'vasca' con trampolino piena di gommapiuma che "ha preso fuoco come polvere da sparo". L'incendio ha bruciato anche lo zoo. Le fiamme hanno avuto origine, secondo le autorità, in una delle sale cinematografiche al quarto piano, per poi diffondersi al resto della struttura. Il rogo ha bruciato anche lo zoo, situato al terzo piano, dove c'erano circa 200 animali, tra conigli, criceti, istrice, ricci, scoiattoli, procioni e volpi. Secondo i primi elementi dell'inchiesta, l'allarme non si è attivato perché le persone che erano all'interno si sono rese conto delle fiamme solo quando era ormai troppo tardi.

Firenze, incendio in una casa: muore un uomo di 72 anni, in condizioni critiche la moglie

[Redazione]

Il rogo Firenze, incendio in una casa: muore un uomo di 72 anni, in condizioni critiche la moglie La moglie di 67 anni è stata portata in codice rosso al pronto soccorso di Careggi, dove è stata trasferita anche un'altra donna in condizioni meno gravi. L'uomo sarebbe deceduto per il fumo che ha invaso completamente l'abitazione della coppia al secondo piano. Il rogo, partito sembra da un annesso agricolo nel giardino, ha poi attaccato l'abitazione [310x0_1521] Condividi 27 marzo 2018 Un uomo di 72 anni morto in un incendio che nella notte si è sviluppato in una palazzina di due piani in via Ser Ventura Monachi, nel quartiere di San Niccolò, non lontano dal centro di Firenze. Secondo le prime informazioni del 118, la moglie di 67 anni è stata portata in codice rosso al pronto soccorso di Careggi, dove è stata trasferita anche un'altra donna in condizioni meno gravi. L'uomo sarebbe deceduto per il fumo che ha invaso completamente l'abitazione della coppia al secondo piano. Il rogo, partito sembra da un annesso agricolo nel giardino, ha poi attaccato l'abitazione. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco intervenuti con sei mezzi e 16 unità, anche il 118 e la Polizia di Stato. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per entrare nella casa e portare fuori la coppia di anziani che si trovava all'interno. L'uomo è stato rianimato a lungo sul posto, ma i soccorsi per lui sono stati inutili.

Stazione spaziale cinese in caduta sulla Terra, Cnr: pochi rischi d'impatto

[Redazione]

Tiangong-1 Stazione spaziale cinese in caduta sulla Terra, Cnr: pochi rischi d'impatto La probabilità di essere colpiti da un frammento della stazione spaziale è pari a 1 su 100.000 miliardi. Lo stesso vale per il rischio chimico dovuto a sostanze tossiche. Lo afferma il Laboratorio di Dinamica del Volo Spaziale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) di Pisa. [310x0_1522] Condividi 26 marzo 2018 La stazione spaziale cinese Tiangong-1, il cui rientro è ormai imminente, saluta l'Italia quattro volte al giorno con passaggi di 3 minuti. Lo spiega l'Unione Astrofili Italiani (Uai). Tiangong-1 sta precipitando inesorabilmente sulla Terra. L'impatto è previsto per il fine settimana di Pasqua. Una nota dell'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione 'A. Faedo' del Cnr (Isti-Cnr), fornisce alcune risposte alle domande più frequenti sul tema, tra cui: dove può avvenire il rientro, quanto è grande il rischio, come si distribuiscono i frammenti, com'è fatta e quanto è grande la stazione spaziale cinese. Tiangong-1 è stata la prima stazione spaziale cinese, lanciata il 29 settembre 2011 su un'orbita approssimativamente circolare, a circa 350 km di altezza e inclinata di poco meno di 43 gradi rispetto all'equatore terrestre. Nel novembre dello stesso anno è stata raggiunta e agganciata dalla navicella Shenzhou-8 senza equipaggio, mentre i primi tre astronauti vi sono saliti a bordo, trasportati da Shenzhou-9, nel giugno 2012, trascorrendovi 9 giorni e mezzo. Il secondo e ultimo equipaggio di tre astronauti si è agganciato alla stazione, con Shenzhou-10, nel giugno 2013, trascorrendovi 11 giorni e mezzo. Da allora Tiangong-1 ha continuato a essere utilizzata, disabitata, per condurre una serie di test tecnologici, con l'obiettivo di de-orbitarla, a fine missione, con un rientro guidato nella cosiddetta South Pacific Ocean Unpopulated Area (SPOUA), una specie di cimitero dei satelliti in una zona pressoché deserta dell'Oceano Pacifico meridionale. Purtroppo, però, il 16 marzo 2016, il centro di controllo a terra ha perso la capacità, in maniera irreversibile, di comunicare e impartire comandi al veicolo spaziale. Nei due anni trascorsi da allora, Tiangong-1 ha perciò perduto progressivamente quota, perché il continuo impatto con le molecole di atmosfera residua presenta anche a quelle altezze le ha sottratto incessantemente energia. Ed è questo processo completamente naturale che farà alla fine precipitare la stazione spaziale sulla terra senza controllo, non potendo essere più programmata un'accensione dei motori per un rientro guidato. [1522070609] Come è fatta e quanto è grande? Tiangong-1 consiste approssimativamente di due moduli cilindrici montati uno sull'altro: quello di servizio, con un diametro di 2,5 m, e quello abitabile, con un diametro di 3,4 m. La lunghezza complessiva è di 10,5 m. Su lati opposti del modulo di servizio sono anche attaccati, perpendicolarmente all'asse di simmetria dei cilindri, due pannelli solari rettangolari, larghi 3 e lunghi 7 m. Che massa ha? Quando è stata lanciata, Tiangong-1 aveva una massa di 8506 kg, di cui circa una tonnellata di propellente per le manovre. Nel corso della missione la massa è però diminuita, principalmente per due motivi: 1) una parte significativa del propellente è stata consumata per le manovre orbitali e per contrastare la progressiva sottrazione di energia meccanica da parte dell'atmosfera residua; 2) i due equipaggi, durante le loro permanenze sulla stazione, hanno consumato buona parte delle scorte di cibo, acqua e ossigeno stivate a bordo. Cercando di calcolare questi consumi, abbiamo stimato che la massa attuale di Tiangong-1 dovrebbe aggirarsi sui 7500-7550 kg. Non sarebbe quindi molto diversa da quella della nave cargo russa Progress-M 27M, di cui abbiamo seguito il rientro incontrollato nel 2015. Si tratta di un evento eccezionale? Assolutamente no. Di rientri senza controllo di stadi o satelliti con una massa superiore alle 5 tonnellate ne avvengono, in media, 1 o 2 all'anno, quindi sono relativamente frequenti. Per esempio, il 27 gennaio scorso, uno stadio russo-ucraino di circa 8500 kg, quindi con una massa superiore a quella di Tiangong-1, è rientrato sul Perù e dei componenti sono precipitati nell'estremità meridionale del paese, nella regione del lago Titicaca. Il 10 marzo, uno stadio del lanciatore cinese Lunga Marcia 3B è invece rientrato sul Paraguay e un serbatoio è stato recuperato nei pressi della città di Canindeyú, vicino al confine con il Brasile. Quanto è grande il rischio rappresentato da un rientro incontrollato? La soglia di attenzione comunemente

adottata a livello internazionale corrisponde a un rischio estremamente ridotto per un singolo individuo che siiede in un area sorvolata dal satellite: la probabilità corrispondente di essere colpiti da un frammento è infatti un numero piccolissimo, dell'ordine di uno su centomila miliardi (cioè 1:100.000.000.000.000). Confrontata con i rischi cui andiamo incontro nella vita di tutti i giorni, si tratta di una soglia bassissima. Tanto per fare un paio di esempi, la probabilità di essere colpiti da un fulmine è 130.000 volte maggiore, mentre quella di rimanere vittima di un incidente domestico, nei paesi sviluppati, è addirittura più grande di 3 milioni di volte. E per questo che, in oltre 60 anni di attività spaziali, e nonostante siano rientrati in media 1-2 stadi o satelliti alla settimana, nessuno è mai rimasto ferito, finora, per il rientro incontrollato di un oggetto artificiale dall'orbita terrestre. È possibile quantificare il rischio rappresentato dal rientro di Tiangong-1? Al momento non siamo al corrente di stime quantitative ufficiali di fonte cinese. Per analogia con casi precedenti, possiamo però affermare con ragionevole sicurezza che la soglia di attenzione comunemente adottata a livello internazionale sarà superata, anche se il rischio individuale resterà comunque bassissimo. Ci vorrebbero, infatti, da 500 a 1000 rientri come questo perché ci sia un'elevata probabilità che un frammento colpisca qualcuno in giro per il mondo. E la probabilità di una collisione con un aereo in volo è almeno 200 volte più piccola di quella che sia colpita una persona all'aperto. [1522070714] Cosa si intende per rientro nell'atmosfera? Non esiste un confine netto e preciso tra l'atmosfera e lo spazio: la prima svanisce progressivamente, con continuità, nel secondo. Ecco perché i satelliti in orbita bassa ne subiscono gli effetti e anche la Stazione Spaziale Internazionale, che vola a 400 km di altezza, deve periodicamente accendere i motori per contrastare la perdita di quota provocata dall'atmosfera residua. Esiste comunque un'interfaccia convenzionale, fissata alla quota di 120 km, al di sopra della quale un'orbita circolare è ancora marginalmente possibile, anche se di brevissima durata, mentre al di sotto no. In generale si parla quindi di rientro nell'atmosfera quando un veicolo spaziale scende alla quota di 120 km. Ma siccome in gran parte dei casi la struttura principale di un satellite rimane integra fino alla quota di 80 km, spesso, quando si parla di previsioni di rientro, ci si riferisce appunto al raggiungimento della quota di 80 km. Che cosa succede durante il rientro? In un caso come quello di Tiangong-1, si parla di rientro nell'atmosfera quando l'oggetto scende a 120 km di quota. Da quel punto in avanti l'attrito dell'aria diventa sempre più significativo, e le strutture esposte di grande area e massa contenuta, come i pannelli solari e le antenne sporgenti, possono staccarsi tra i 110 e i 90 km di altezza. Il corpo del satellite, dove è concentrata gran parte della massa, rimane però generalmente intatto fino a 80 km di quota. Solo in seguito, a causa dell'azione combinata delle forze aerodinamiche e del riscaldamento prodotti dall'attrito dell'aria, la struttura principale si disintegra e i singoli componenti si trovano a loro volta esposti alle condizioni proibitive dell'ambiente circostante. Il destino dei vari pezzi dipende dalla composizione, dalla forma, dalla struttura, dal rapporto area/massa, e dal momento in cui vengono rilasciati durante la discesa. Gran parte della massa si vaporizza ad alta quota, ma se il satellite è sufficientemente massiccio e contiene componenti particolari,

come serbatoi di acciaio o titanio e masse metalliche in leghe speciali, la caduta al suolo di frammenti solidi ad elevata velocità, fino a qualche centinaio di km/h, è possibile. Come si distribuiscono i frammenti? I frammenti in grado di sopravvivere alle proibitive condizioni del rientro precipitano su un'area di forma approssimativamente rettangolare, lunga dagli 800 ai 2000 km, nella direzione del moto, e larga circa 70 km, perpendicolarmente alla direzione del moto. Su Tiangong-1 sono tuttavia ancora presenti circa 3 quintali e mezzo di propellente usato per le manovre. Nel caso (improbabile) che si verificassero delle esplosioni ad alta quota durante il rientro, alcuni frammenti potrebbero quindi essere proiettati lateralmente anche a un centinaio di km di distanza dalla traiettoria originaria. E inoltre importante sottolineare alcuni punti: 1) poiché i frammenti macroscopici sarebbero al massimo poche decine, e con proprietà assai diverse, colpirebbero il suolo molto sparpagliati, a distanze di decine o centinaia di km gli uni dagli altri; 2) quelli più pesanti tenderebbero, in genere, ad allontanarsi di più dal punto di rientro a 80 km di quota, ma colpirebbero il suolo prima degli altri, nel giro di 6-7 minuti, e a una velocità confrontabile con quella di un'auto di Formula 1 in rettilineo; 3) i frammenti più leggeri cadrebbero invece più vicini, ma ci metterebbero una ventina di minuti e colpirebbero il suolo a una cinquantina di km/h. Qual è la natura del rischio? Per Tiangong-1 i rischi potenziali sono di

due tipi: meccanico e chimico. Il rischio meccanico è quello derivante dall'urto di frammenti massicci a elevata velocità con veicoli in movimento, strutture vulnerabili e persone all'aperto. Quello chimico dipende dal fatto che, sulla base delle nostre stime, dovrebbero trovarsi ancora a bordo, non sappiamo se allo stato liquido o solido, circa 230 kg di tetrossido di azoto e 120 kg di monometilidrazina, sostanze moltotossiche (soprattutto la seconda). È difficile che ne arrivi a terra anche una piccola frazione, ma una contaminazione residua di alcuni frammenti non può essere completamente esclusa a priori, per cui, nel caso qualcuno si imbattesse in uno di essi, sarebbe prudente non avvicinarsi, evitare qualsiasi contatto, tenere lontani i curiosi e limitarsi ad avvertire le autorità. Dove può avvenire il rientro? In linea di principio, il rientro potrebbe avvenire in qualunque località del pianeta compresa tra i 43 gradi di latitudine sud e i 43 gradi di latitudine nord. Tuttavia, tenendo conto che i frammenti, a causa di un eventuale esplosione ad alta quota, potrebbero allontanarsi anche di un centinaio di km rispetto alla traiettoria originaria, le zone potenzialmente a rischio per la caduta di detriti devono essere estese di un grado di latitudine, quindi a tenere sotto osservazione è in realtà quella compresa tra i 44 gradi di latitudine sud e i 44 gradi di latitudine nord. L'Italia è quindi divisa in due, con le località a nord del 44° parallelo escluse a priori da qualunque conseguenza, e quelle a sud potenzialmente a rischio. Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, e dell'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore, se i detriti si distribuissero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tutti in mare è del 62%. Ma se i detriti si disperdessero su un arco di 2000 km, la probabilità che nessuno di essi precipiti sulla terraferma scenderebbe al di sotto del 50%. Quanto infine alla probabilità a priori che il rientro avvenga nella fascia di latitudine compresa tra i 35° e i 43° nord, essa si aggira intorno al 18%. Perché non è possibile prevedere il rientro con largo anticipo? Gran parte dei satelliti che rientrano nell'atmosfera lo fanno da orbite basse quasi circolari, si muovono cioè quasi tangenzialmente rispetto agli strati atmosferici di densità crescente. Piccole variazioni di questo angolo, già vicino allo zero, possono produrre delle traiettorie ben diverse, un po' come succede quando tiriamo un sasso nell'acqua di uno stagno. Se l'angolo di incidenza è poco più che radente, il sasso si inabissa nel punto di contatto con l'acqua, ma se il sasso colpisce la superficie di striscio, può rimbalzare una o più volte e non è facile prevedere a priori dove potrà alla fine immergersi. A parte questo effetto, che dipende dalla particolare geometria della traiettoria, esistono diverse altre sorgenti di incertezza, quali: 1) l'orbita di partenza, determinata da radar e telescopi basati a terra, è affetta da un certo errore; 2) l'orientazione nello spazio dell'oggetto non è costante, ma può evolvere in maniera complicata e spesso imprevedibile; 3) anche i migliori modelli di atmosfera sono affetti da errori, che variano in funzione del tempo e delle condizioni ambientali; 4) le previsioni dell'attività solare e geomagnetica, che influiscono sulla densità atmosferica, sono affette da incertezze, un po' come succede per le previsioni meteorologiche. Tenendo conto di tutte queste variabili, non è possibile e non ha senso calcolare dove e quando il satellite precipiterà sulla terra, anche perché tutto è ulteriormente complicato dalla grande velocità con cui questi oggetti si spostano. Facciamo un esempio. Se un giorno diventasse possibile prevedere, anche sei ore prima, un terremoto con incertezza di un'ora e mezza, la cosa verrebbe considerata, e giustamente, un risultato straordinario. Ma se, cosa già possibile, facessimo lo stesso per il rientro incontrollato di un satellite, un'ora e mezza di incertezza corrisponderebbe a più di 40.000 km lungo la traiettoria, cioè a più di un giro del mondo! Che cosa è possibile prevedere? Il calcolo di affidabili finestre temporali di incertezza, che si restringono progressivamente, mano a mano che ci si avvicina al rientro, permette di affrontare il problema in maniera completamente diversa. Non bisogna infatti trovare dove e quando l'oggetto rientrerà, cosa fisicamente impossibile in questi casi, bensì dove non cadrà. Nelle ultime 36 ore si può infatti cominciare a escludere progressivamente delle aree del pianeta sempre più vaste, via via che ci si avvicina al rientro, sperando di eliminare alla fine più del 97% delle aree inizialmente considerate a rischio. In questo modo, per esempio, l'Italia può essere esclusa quasi sempre almeno diverse ore prima che il rientro abbia luogo. Per le aree residuali che restano invece all'interno della finestra temporale di incertezza fino alla fine, non resta che assumere le misure precauzionali decise preventivamente, aspettare, e vedere, tenendo comunque conto che il rischio effettivo rimane piccolissimo. Che cosa si intende per sorveglianza spaziale? Si tratta del processo attraverso il quale si

individuano e si identificano gli oggetti artificiali che si trovano nello spazio intorno alla terra, determinandone lo stato dinamico (cioè orbita, e magari anche orientazione nello spazio e lo stato rotazionale). Che strumentazione è richiesta? Condizione necessaria è la disponibilità di potenti radar (soprattutto per le orbite basse, cioè quelle che interessano nel caso dei rientri nell'atmosfera), di telescopi sensibili nell'ottico e nell'infrarosso (soprattutto per le orbite più alte) e, eventualmente, di satelliti in grado di svolgere le osservazioni richieste. Per poter essere efficace, la rete dei sensori basati a terra, cioè i radar e i telescopi, deve avere la massima distribuzione geografica possibile, in longitudine e latitudine, il che comporta un numero di installazioni non piccolo su scala globale (circa una ventina nel caso degli Stati Uniti). A ciò bisogna aggiungere almeno un centro di controllo per l'elaborazione dei dati raccolti e per pianificare al meglio le osservazioni degli oggetti. Chi è in grado di effettuarla? Questo tipo di attività è stata finora gestita prevalentemente da organizzazioni militari. I sistemi di sorveglianza più sviluppati sono quelli della Guerra Fredda e sono appannaggio degli Stati Uniti e della Russia. Oggi, comunque, anche l'Europa (Italia compresa) dispone di sensori e di capacità, seppur più limitate, in questo ambito. Chi sta monitorando il rientro? Il rientro di Tiangong-1 è monitorato da numerosi soggetti, pubblici e privati, in t

utto il mondo, Italia compresa. Il Laboratorio di Dinamica del Volo Spaziale dell'Istituto Istito del Consiglio nazionale delle ricerche (Isti-Cnr), a Pisa, attivo in questo settore dal 1979, da molti mesi ormai analizza l'evoluzione orbitale dell'oggetto ed elabora autonomamente previsioni di rientro distribuite a enti nazionali e internazionali.

Firenze, rogo in casa: 1 morto e 2 feriti

[Redazione]

Condividi 27 marzo 2018 7.36 Un anziano è morto e altre due persone sono rimaste ferite nell'incendio divampato in una palazzina a due piani a Firenze, nel quartiere di San Niccolò. Il 72enne sarebbe morto per un'intossicazione da fumo, mentre la moglie è ricoverata in ospedale in codice rosso. Meno grave un'altra donna. La coppia abitava al secondo piano, mentre il rogo sembra sia divampato in un annesso agricolo nel giardino dove si trova la palazzina. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, polizia e 118.

Rogo al centro commerciale siberiano sarebbe stato provocato da incendio doloso

[Redazione]

[310x0_1522]Condividi26 marzo 2018Il sito locale di Kemerovo sibdepo.ru afferma cheincendio sul trampolino elastico sarebbe stato causato da due ragazzi che hanno dato deliberatamente fuoco ai cubetti di gomma piuma. Il sito cita un testimone oculare, una guardia giurata. L'uomo ha visto i ragazzi incendiare la gomma piuma e, in un primo momento ha cercato di spegnere le fiamme senza riuscirci. Allora l'uomo ha accompagnato i due ragazzi fuori e li ha lasciati andare. Gli incendiari si sono salvati e ora sono ricercati dalla polizia. La guardia giurata ha fornito una descrizione dettagliata dei due e ora sono ricercati dalla polizia. La stessa fonte ha raccontato al giornalista che ultimamente il quarto piano del centro commerciale, dove è divampato l'incendio, è diventata il luogo di incontro dei bulli, baby gang che si comportavano in modo sfacciato, sfidando le guardie. Secondo l'uomo, le guardie giurate non erano in grado di tenere sotto controllo la situazione e l'amministrazione del centro commerciale che voleva sostituire la società di vigilanza dal 1 aprile.

SIBERIA,GRAVI MANCANZE NEL MALL IN FIAMME

[Redazione]

NEL MALL IN FIAMME Una guardia di sicurezza che aveva spento l'allarme antiincendio durante il rogo nel centro commerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo, in Siberia, è ora indagata. Lo riferiscono gli investigatori federali russi. Nell'incendio sono morte almeno 64 persone, di cui 41 bambini a passeggio con le famiglie. "Le norme sulla sicurezza sono state gravemente violate durante la costruzione del centro", hanno sottolineato ai media gli inquirenti. Particolare inquietante nella dinamica dell'incendio, le uscite di sicurezza bloccate.

SIBERIA, INFERNO IN SHOPPING CENTER

[Redazione]

IN SHOPPING CENTER Almeno 64 persone, di cui 41 potrebbero essere bambini, sono morte nell'incendio scoppiato in un centro commerciale di Kemerovo, città industriale nella regione russa della Siberia. Ferite o ustionate almeno 43 persone e altre 27 sono disperse. L'allarme non è scattato e le persone si sono rese conto tardi dell'incendio. Il rogo, partito da una sala del cinema, potrebbe essere stato causato da un bambino che aveva con sé un accendino. Bruciato anche lo zoo con 200 animali. Le tv hanno mostrato colonne di fumo nero e persone che saltavano dalle finestre per cercare di salvarsi.

ANZIANA UCCISA PARIGI, E` ANTISEMITISMO

[Redazione]

Secondo la procura di Parigi, sarebbe l'antisemitismo il movente dell'uccisione dell'85enne Mireille Knoll, trovata morta nell'incendio del suo appartamento di Parigi venerdì scorso. La donna sfuggì alla più grande retata di ebrei in Francia "il rastrellamento del Velodrome d'Hiver" nel luglio 1942. Sul suo corpo gli inquirenti hanno trovato 12 ferite da coltello. Sulla scena del delitto, diversi punti di innesco delle fiamme. Due i sospettati comparsi davanti al giudice istruttore e sono in carcere.

I soldati rimuovono le macerie - dopo il tragico terremoto - a Tufo di Arquata del Tronto

[Redazione]

ARQUATA - I militari dell'Esercito Italiano hanno raggiunto un importante traguardo di aver portato a termine i lavori di demolizione degli edifici e rimozione macerie dopo il tragico terremoto dell'agosto del 2016 nella frazione Tufo di Arquata del Tronto. Il direttivo del comitato Ricostruire Tufo, a nome di tutta la comunità di Tufo vuole esprimere la sua profonda gratitudine a tutti i soldati che hanno portato a termine le operazioni di demolizioni degli edifici e rimozione macerie nella nostra frazione, lavori iniziati il 10 Agosto 2017 e interrotte successivamente a causa del blocco della viabilità per la chiusura della galleria di Vezzano. RIPRODUZIONE RISERVATA

Violento schianto: - ferito portato a Torrette - dall'eliambulanza

[Redazione]

OSIMO Un grave incidente è avvenuto poco dopo le 10,30 a Padiglione di Osimo, dove si sono scontrati due mezzi. Ad avere la peggio un uomo, per cui è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza per il rapido trasferimento all'ospedale regionale di Torrette. Sul posto, oltre ai soccorritori del 118, anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Osimo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cede il muro della tessitura Intervengono i pompieri - Olgiate e bassa comasca Appiano Gentile

[Redazione]

A Olgiate in via Luraschi. Messo in sicurezza Calcinacci pericolanti dal muro dell'ex tessitura Boselli, transennato un tratto di marciapiede in via Luraschi. Su richiesta della polizia locale, che passando aveva notato pezzi di intonaco a rischio di distacco, nel pomeriggio di sabato i vigili del fuoco di Appiano Gentile sono intervenuti con autoscala per rimuovere le parti che minacciavano di staccarsi e magari anche cadere su qualche passante. Rimosso il pericolo, è stata interdetta al passaggio la porzione di marciapiede dove sono stati fatti cascare i pezzi di intonaco pericolanti, in attesa di rimuoverli. Stamattina l'ufficio tecnico dovrebbe emettere, a carico della proprietà dello stabile, un'ordinanza di sistemazione del muro che costeggia via Luraschi, sgretolatosi nei punti in corrispondenza dei canali che scorrono all'interno del muro stesso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Yemen sull'orlo della carestia

[Redazione]

Yemen. A tre anni dall'inizio di un conflitto brutale, il prezzo più alto è come sempre pagato dalla popolazione. L'emergenza umanitaria in Yemen è diventata la più grave al mondo. Famiglie dilaniate dai bombardamenti, combattono la battaglia quotidiana anche solo per un po' di cibo o acqua, il più delle volte sporca. Sporca al punto che in meno di un anno oltre 1 milione di persone sono ammalate di colera e 2.000 ne sono morte. Sono 5.500 le vittime dei bombardamenti, mentre l'aumento vertiginoso dei prezzi di beni alimentari e la chiusura dei principali porti nel paese rendono impossibile la vita. 22 milioni di bambini, donne e uomini che dipendono dagli aiuti umanitari per la propria sopravvivenza: [S:4:S] yemeniti su 5. Una tempesta perfetta, che sta conducendo un intero paese sull'orlo della carestia. Il tutto consumato a porte chiuse, nel quasi totale silenzio dell'opinione pubblica mondiale, mentre il conflitto viene alimentato dall'avendita internazionale di armi. Abbiamo visto la morte negli occhi della gente. Abbiamo visto la morte negli occhi della gente, bambini malnutriti colpiti dal colera, persone troppo deboli per continuare a vivere, raccontano Ibrahim Yahia Alwazir e Ahmed Al-Fadeel, al lavoro con Oxfam in Yemen, per salvare più vite possibili in una estenuante lotta contro il tempo. 3 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case. Come Ahmed che è sfuggito per puro caso alla morte, trovando rifugio nel campo profughi di Abs, nel governatorato di Hajjah. Ahmed ha solo 14 anni e mille ragioni per sognare la fine della guerra perché ha perso i genitori, la casa e le sue pecore, unica fonte di sostentamento per la famiglia. Oggi vive nel campo con il fratello più piccolo e tre sorelle a cui deve badare, garantire almeno un pasto. Nonostante asma, fa ogni genere di lavoro, mentre sua sorella raccoglie legna da rivendere. Acqua sporca. 8 milioni di yemeniti sono sull'orlo della carestia e in alcune delle aree più isolate del paese, rimaste senza infrastrutture e servizi, moltissime famiglie sono costrette ad andare avanti con mezzo sacco di grano al mese e a percorrere chilometri per attingere acqua da pozzi scavati a terra. Aisha, che ha perso suo marito due anni fa, vive da sola con i suoi cinque figli e ogni giorno deve impegnare metà della giornata per scendere a valle dalle montagne, arrivare a un pozzo di acqua non trattata, che si prosciuga continuamente. Dal 2015 Oxfam ha raggiunto 2,8 milioni di yemeniti, portando acqua pulita, filtri per la potabilizzazione, cibo. Oggi, di fronte ai bisogni crescenti di un paese allo stremo, la sfida è raggiungere più persone possibile, impedendo che questa emergenza si trasformi in una catastrofe umanitaria senza ritorno. La prima condizione essenziale è avviare un processo di pace, che parta da una cessazione del fuoco duraturo tra le parti in conflitto. Dalla nomina del nuovo inviato Onu in Yemen e dal recente appello del Consiglio di Sicurezza - perché siano garantiti i servizi essenziali alla popolazione - deve ripartire un reale impegno della comunità internazionale, per fermare tutto questo. Non è più tempo, ne va del futuro di un intero popolo. Si può sostenere l'impegno di Oxfam per salvare vite su: <https://www.oxfamitalia.org/donations/emergenza-yemen/> Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Cosa ha scatenato l'incendio che ha causato la strage del centro commerciale in Siberia

[Redazione]

Una strage di bambini, probabilmente causata proprio da un bambino e aggravata da una serie di inadempienze degli adulti che dovevano garantire la sicurezza: è l'agghiacciante verità che emerge dall'incendio divampato domenica pomeriggio in Siberia nel centro commerciale Zimnyaya Vishnya (Ciliegia invernale), a Kemerovo. Almeno 64 i morti nel rogo, uno dei più gravi mai avvenuti in Russia nell'ultimo decennio, e sei persone mancano ancora all'appello. Tra le vittime, decine di bambini. La dinamica del rogo secondo Vladimir Chernov, vice governatore della regione di Kemerovo, le fiamme potrebbero essere state innescate da "un bimbo, che aveva con sé un accendino", nell'area giochi dello shopping center. "Le fiamme sono partite da un trampolino riempito di gommapiuma, che ha preso fuoco come polvere da sparo", ha spiegato. A trasformare il centro commerciale in una trappola di fuoco sono state però anche le mancanze della sicurezza dell'impianto: l'allarme anti-incendio non ha funzionato e le porte del cinema in cui si trovavano molti bambini erano chiuse, come confermato da testimoni oculari e dai video amatoriali girati sulla scena della tragedia. Rapidamente le fiamme si sono propagate dai piani alti al resto dell'edificio ed è crollato anche il tetto dei due cinema interni. Sotto le macerie, secondo le autorità, ci sono ancora almeno sei persone. La tragedia si è svolta sotto gli occhi di molte persone impotenti, che all'esterno dell'edificio hanno visto quanti cercavano la salvezza gettandosi dalle finestre. Oltre 660 soccorritori hanno lavorato 17 ore per domare le fiamme, che questamattina però si sono riaccese, perché in alcuni punti i detriti erano ancora fumanti. Gli uomini dei vigili del fuoco e del ministero delle Emergenze hanno avuto difficoltà a raggiungere i piani alti dell'edificio a causa del crollo del tetto; in tutto sono stati distrutti più di mille metri quadri. Nello shopping center - aperto nel 2013 e molto popolare tra gli abitanti di Kemerovo - erano presenti anche una sauna, una sala bowling e un piccolo zoo con animali domestici. Il rogo ha bruciato anche lo zoo, situato al terzo piano, dove c'erano circa 200 animali, tra conigli, criceti, istrice, ricci, scoiattoli, procioni e volpi. A che punto sono le indagini? È stata aperta un'inchiesta per "omicidio colposo", "violazione delle norme anti-incendio" e "strage"; e gli inquirenti hanno fermato e interrogato quattro persone, tra cui anche il locatario dell'attività commerciale. Quello che secondo l'agenzia economica Rbc è il proprietario della shopping center, Denis Shtenghelov, magnate dell'industria dolciaria russa, è all'estero e ha fatto sapere di non essere in grado di commentare l'accaduto: la società, ha spiegato il miliardario, "sta lavorando con le autorità e si sta chiarendo cosa, perché e come sia accaduto". Il presidente Vladimir Putin per ora tace, ma ha parlato il suo portavoce, Dmitri Peskov: il leader del Cremlino, ha detto, viene costantemente aggiornato, ha espresso le condoglianze ad amici e parenti delle vittime, e augurato a tutti i feriti "una pronta guarigione". I feriti, molti ricoverati per asfissia, sono una decina. Il più grave ha appena undici anni: nel rogo, ha perso i genitori e i fratelli. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Pezzi della stazione spaziale cinese potrebbero cadere sull'Italia a Pasqua

[Redazione]

Pezzi della stazione spaziale cinese potrebbero cadere sull'Italia a Pasqua 26 marzo 2018, 18:11 La stazione spaziale cinese Tiangong 1 sharespazio Non è uno scherzo di cattivo gusto ma c'è l'eventualità che sia il primo aprile, quest'anno peraltro festività di Pasqua, il giorno in cui la stazione spaziale cinese Tiangong 1 rientri nell'atmosfera e si disintegri, con frammenti in caduta anche sull'Italia. In una fascia di territorio interessata che va dall'Emilia Romagna al sud del Paese. La fascia oraria quella delle 10,25 (ora di Greenwich). Con un tempo di previsione di impatto dall'avvistamento radar intorno ai 40 minuti. Le probabilità che ciò avvenga sono in realtà molto scarse, appena lo 0,2%, ma al dipartimento nazionale della Protezione civile è stato tutto attivato e si è pronti ad ogni evenienza. Un tavolo tecnico con Asi, ministero della Difesa e tutte le strutture deputate alla gestione è in condizione di immediata riunione operativa. E, come ha spiegato il capo dipartimento, Angelo Borrelli, si sta attivando un sistema di allertamento il più rapido possibile attraverso segnalazioni mirate agli organi di informazione. Per l'Italia questa sarebbe una procedura decisamente nuova. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it Ti potrebbero interessare Pezzi della stazione spaziale cinese potrebbero cadere sull'Italia a Pasqua

Quanto ? probabile che un frammento della stazione spaziale cinese colpisca l'Italia

[Redazione]

stazione-spaziale-cinese-tiangong-1 La stazione spaziale cinese piomberà sulla Terra il giorno di Pasqua. In particolare frammenti della struttura cadranno sull'Italia alle 11,25 del 1 aprile, ma niente paura: il rischio che cada in zone abitate è bassissimo, quello che un frammento colpisca un uomo è praticamente nullo (qualcosa come una possibilità ogni centomila miliardi). Ma la caduta incontrollata della stazione spaziale cinese Tiangong-1? è al centro comunque della preoccupazione del mondo. L'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione 'A. Faedo' del Cnr ha predisposto un documento con tutto quello che c'è da sapere. La stazione spaziale, lanciata il 29 settembre 2011 a circa 350 km di altezza (per condurre una serie di test tecnologici), è fuori controllo dal marzo 2016, quando il centro di controllo a terra ha perso la capacità, pare in maniera irreversibile, di comunicare e impartire comandi al veicolo spaziale. Nei due anni trascorsi da allora, Tiangong-1 ha perciò perduto progressivamente quota, perché il continuo impatto con le molecole di atmosfera residua presenta anche a quelle altezze le ha sottratto incessantemente energia. Ed è questo processo completamente naturale che farà alla fine precipitare la stazione spaziale sulla terra senza controllo, non potendo essere più programmata un'accensione dei motori per un rientro guidato. Come è fatta e quanto è grande? Tiangong-1 consiste approssimativamente di due moduli cilindrici montati uno sull'altro: quello di servizio, con un diametro di 2,5 m, e quello abitabile, con un diametro di 3,4 m. La lunghezza complessiva è di 10,5 m. Su lati opposti del modulo di servizio sono anche attaccati, perpendicolarmente all'asse di simmetria dei cilindri, due pannelli solari rettangolari, larghi 3 e lunghi 7 m. Quando è stata lanciata, Tiangong-1 aveva una massa di 8506 kg, di cui circa una tonnellata di propellente per le manovre. Nel corso della missione la massa è però diminuita: la massa attuale di Tiangong-1 dovrebbe aggirarsi sui 7500-7550 kg. Si tratta di un evento eccezionale? Assolutamente no. Di rientri senza controllo di stadi o satelliti con una massa superiore alle 5 tonnellate ne avvengono, in media, 1 o 2 all'anno, quindi sono relativamente frequenti. Per esempio, il 27 gennaio scorso, uno stadio russo-ucraino di circa 8500 kg, quindi con una massa superiore a quella di Tiangong-1, è rientrato sul Perù e dei componenti sono precipitati nell'estremità meridionale del Paese, nella regione del lago Titicaca. Quanto è grande il rischio rappresentato da un rientro incontrollato? La soglia di attenzione comunemente adottata a livello internazionale corrisponde a un rischio estremamente ridotto per un singolo individuo che si è in un'area sorvolata dal satellite: la probabilità corrispondente di essere colpiti da un frammento è infatti un numero piccolissimo, dell'ordine di uno su centomila miliardi (cioè 1:100.000.000.000.000). Confrontata con i rischi cui andiamo incontro nella vita di tutti i giorni, si tratta di una soglia bassissima. Tanto per fare un paio di esempi, la probabilità di essere colpiti da un fulmine è 130.000 volte maggiore, mentre quella di rimanere vittima di un incidente domestico, nei paesi sviluppati, è addirittura più grande di 3 milioni di volte. È per questo che, in oltre 60 anni di attività spaziali, e nonostante siano rientrati in media 1-2 stadi o satelliti alla settimana, nessuno è mai rimasto ferito, finora, per il rientro incontrollato di un oggetto artificiale dall'orbita terrestre. Che cosa succede durante il rientro? In un caso come quello di Tiangong-1, si parla di rientro nell'atmosfera quando l'oggetto scende a 120 km di quota. Da quel punto in avanti l'attrito dell'aria diventa sempre più significativo, e le strutture esposte di grande area e massa contenuta, come i pannelli solari e le antenne sporgenti, possono staccarsi tra i 110 e i 90 km di altezza. Il corpo del satellite, dove è concentrata gran parte della massa, rimane però generalmente intatto fino a 80 km di quota. Solo in seguito, a causa dell'azione combinata delle forze aerodinamiche e del riscaldamento

prodotti dall'attrito dell'aria, la struttura principale si disintegra e i singoli componenti si trovano a loro volta esposti alle condizioni proibitive dell'ambiente circostante. Gran parte della massa si vaporizza ad alta quota, ma se il satellite è sufficientemente massiccio e contiene componenti particolari, come serbatoi di acciaio o titanio e masse metalliche in leghe speciali, la caduta al suolo di frammenti solidi a elevata velocità, fino a qualche centinaio di

km/h, e' possibile. Come si distribuiscono i frammenti? I frammenti in grado di sopravvivere alle proibitive condizioni del rientro precipitano su un'area di forma approssimativamente rettangolare, lunga dagli 800 ai 2000 km, nella direzione del moto, e larga circa 70 km, perpendicolarmente alla direzione del moto. Su Tiangong-1 sono tuttavia ancora presenti circa 3 quintali e mezzo di propellente usato per le manovre. Nel caso (improbabile) che si verificino delle esplosioni ad alta quota durante il rientro, alcuni frammenti potrebbero quindi essere proiettati lateralmente anche a un centinaio di km di distanza dalla traiettoria originaria. Qual è la natura del rischio? Per Tiangong-1 i rischi potenziali sono di due tipi: meccanico e chimico. Il rischio meccanico è quello derivante dall'urto di frammenti massicci a elevata velocità con veicoli in movimento, strutture vulnerabili e persone all'aperto. Quello chimico dipende dal fatto che, sulla base delle nostre stime, dovrebbero trovarsi ancora a bordo, non sappiamo se allo stato liquido o solido, circa 230 kg di tetrossido di azoto e 120 kg di monometilidrazina, sostanze molto tossiche (soprattutto la seconda). È difficile che ne arrivi a terra anche una piccola frazione, ma una contaminazione residua di alcuni frammenti non può essere completamente esclusa a priori, per cui, nel caso qualcuno si imbattersse in uno di essi, sarebbe prudente non avvicinarsi, evitare qualsiasi contatto, tenere lontani i curiosi e limitarsi ad avvertire le autorità. Dove può avvenire il rientro? In linea di principio, il rientro potrebbe avvenire in qualunque località del pianeta compresa tra i 43 gradi di latitudine sud e i 43 gradi di latitudine nord. Tuttavia, tenendo conto che i frammenti, a causa di un'eventuale esplosione ad alta quota, potrebbero allontanarsi anche di un centinaio di km rispetto alla traiettoria originaria, le zone potenzialmente a rischio per la caduta di detriti devono essere estese di un grado di latitudine, quindi l'area da tenere sotto osservazione è in realtà quella compresa tra i 44 gradi di latitudine sud e i 44 gradi di latitudine nord. L'Italia è quindi divisa in due, con le località a nord del 44° parallelo escluse a priori da qualunque conseguenza, e quelle a sud potenzialmente a rischio. Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, e dell'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore, se i detriti si distribuissero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tutti in mare è del 62%. Perché non è possibile prevedere il rientro con largo anticipo? Gran parte dei satelliti che rientrano nell'atmosfera lo fanno da orbite basse quasi circolari, si muovono cioè quasi tangenzialmente rispetto agli strati atmosferici di densità crescente. Piccole variazioni di questo angolo, già vicino allo zero, possono produrre delle traiettorie ben diverse, un po' come succede quando tiriamo un sasso nell'acqua di uno stagno. Se l'angolo di incidenza è poco più che radente, il sasso si inabissa nel punto di contatto con l'acqua, ma se il sasso colpisce la superficie di striscio, può rimbalzare una o più volte e non è facile prevedere a priori dove potrà alla fine immergersi. Non è possibile e non ha senso calcolare "dove" e "quando" il satellite precipiterà sulla terra, anche perché tutto è ulteriormente complicato dalla grande velocità con cui questi oggetti si spostano. Che cosa è possibile prevedere? Il calcolo di affidabili finestre temporali di incertezza, che si restringono progressivamente, mano a mano che ci si avvicina al rientro, permette di affrontare il problema in maniera completamente diversa. Non biso

gna infatti trovare dove e quando l'oggetto rientrerà, cosa fisicamente impossibile in questi casi, bensì dove non cadrà. Nelle ultime 36 ore si può infatti cominciare a escludere progressivamente delle aree del pianeta sempre più vaste, via via che ci si avvicina al rientro, sperando di eliminare alla fine più del 97% delle aree inizialmente considerate a rischio. Che strumentazione è richiesta? Condizione necessaria è la disponibilità di potenti radar (soprattutto per le orbite basse, cioè quelle che interessano nel caso dei rientri nell'atmosfera), di telescopi sensibili nell'ottico e nell'infrarosso (soprattutto per le orbite più alte) e, eventualmente, di satelliti in grado di svolgere le osservazioni richieste. Per poter essere efficace, la rete dei sensori basati a terra, cioè i radar e i telescopi, deve avere la massima distribuzione geografica possibile, in longitudine e latitudine, il che comporta un numero di installazioni non piccolo su scala globale (circa una ventina nel caso degli Stati Uniti). A ciò bisogna aggiungere almeno un centro di controllo per l'elaborazione dei dati raccolti e per pianificare al meglio l'osservazione degli oggetti. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Un satellite cinese cadrà sulla terra l'1 aprile alle 10.25: "Rischi minimi per l'Italia" - DIRE.it

[Redazione]

[TIANGONG]ROMA Il pesce aprile stavolta non entra nulla: impatto sulla Terra della stazione spaziale cinese Tiangong-1 e previsto al momento per il primo aprile 2018 alle 10.25 ora di Greenwich. Il Dipartimento della Protezione Civile riunisce la stampa a pochi giorni dalla previsione dell'impatto per fare un punto della situazione e perché abbiamo finestre temporali molto ristrette. Se il nostro territorio fosse interessato servirebbe un'informazione chiara, tempestiva e diretta, come spiega ai cronisti chiamati a raccolta Angelo Borrelli, capo DPC. In base alle stime attuali l'Italia dovrebbe rimanere estranea all'impatto, visto che solo lo 0,2% delle possibilità che lo Stivale venga colpito, con maggiori attenzioni nella zona compresa tra Emilia Romagna e Lampedusa. Tiangong-1, lanciata il 29 settembre 2011 su un'orbita circolare, da oltre due anni (16 marzo 2016) sta perdendo progressivamente quota. La stazione spaziale ha una dimensione complessiva di poco più di 10 metri, pesa 8500 kg e orbita intorno alla Terra ad una velocità di 7,5 km/secondo. Protezione Civile e Agenzia spaziale italiana stanno monitorando la situazione, nelle ultime ore hanno diramato una circolare ai ministeri e alle Regioni italiane. Esistono 5 sensori in Europa: due francesi, uno tedesco, uno spagnolo e uno italiano in Sardegna. Questo consorzio europeo - certifica Borrelli - ci permetterà di veicolare le informazioni in tempo rapido. Se dovessimo sapere che l'Italia sarà interessata dalla caduta dell'oggetto convocheremo il Comitato operativo nazionale per seguire l'evoluzione, ma ovviamente abbiamo già ampiamente allertato tutte le nostre strutture. È difficile oggi dire con esattezza dove cadrà l'oggetto, di sicuro e che le probabilità di essere fisicamente colpiti dai frammenti sono minime, e più probabile essere colpiti due volte da un fulmine all'interno dello stesso anno, conclude il capo DPC. [tg_scientificamente_copertina-1-360x240]Addio a Stephen Hawking, cittadino del cosmo 19 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [tg_scientificamente_copertina-1-360x240]Missione Cassini, il Project Science Group al Maxxi di Roma 13 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [tg_scientificamente_copertina-1-360x240]Tiangong-1 precipita verso la Terra: dove cadrà il Palazzo Celeste? 5 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [tg_scientificamente_copertina-1-360x240]È il momento della Nuova Fisica: ecco come Hubble dimostra che l'Universo si espande più velocemente del previsto 26 febbraio 2018 Nessun commento Leggi Tutto [tg_scientificamente_copertina-1-360x240]I dieci anni del modulo Columbus, cuore europeo della Stazione Spaziale 19 febbraio 2018 Nessun commento Leggi Tutto [tg_scientificamente_copertina-1-360x240]Dal bosone di Higgs al futuro, tutta la scienza nel Cern di Fabiola Gianotti 12 febbraio 2018 Nessun commento Leggi Tutto [tg_scientificamente_copertina-1-360x240]Lo studio della Nasa sui gemelli per i viaggi spaziali del futuro 5 febbraio 2018 Nessun commento Leggi Tutto [tg_scientificamente_copertina-1-360x240]Prossima destinazione Bennu: la Nasa punta l'asteroide (con aiuto di tre italiani) 29 gennaio 2018 Nessun commento Leggi Tutto 26 marzo 2018 Federico Sorrentino Federico Sorrentino 2018-03-26T19:11:14+00:00 2018-03-26T19:11:14+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Auto si ribalta sulla ss 280, un ferito

[Redazione]

26/03/2018L'incidente si è verificato questa mattina. Non gravi le condizioni del conducente della vettura. Disagi per la circolazione. Incidente stradale questa mattina sulla strada statale 280 all'ingresso della galleria Sansinato direzione Lamezia Terme. Una Suzuki Vitara JLX per cause in corso di accertamento si è ribaltata. Ferito in modo non grave il conducente che è stato affidato alle cure del personale sanitario del 118. Sul posto i Vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro, sede centrale, per la messa in sicurezza della vettura. Disagi per la viabilità.

Addio a maltempo e freddo fuori stagione, arriva la primavera -

[Redazione]

26/03/2018 Temperature in aumento, anche al di sopra delle medie stagionali Addio a maltempo e freddo fuori stagione, arriva la primavera Addio al maltempo: il freddo fuori stagione se ne sta andando per lasciare spazio a temperature primaverili, che nelle regioni del Centro-Sud potranno anche superare i valori medi stagionali. "Possiamo ormai considerare conclusa l'ondata di freddo fuori stagione e di neve a bassa quota che ha investito l'Italia", osservano in una nota i meteorologi del Centro Epson Meteo. La perturbazione in corso si sta allontanando verso i Balcani, lasciandosi alle spalle ancora nubi e locali piogge, soprattutto al Sud, in Puglia, Calabria e Sicilia. Le nubi persistono su Abruzzo, Molise, Lazio e Sardegna, dove non si esclude qualche isolato rovescio di pioggia. Per martedì è atteso quindi un ulteriore miglioramento del tempo nelle regioni meridionali e su tutta l'Italia si prevede "una giornata in prevalenza soleggiata con temperature prossime alla norma". Al mattino si prevedono piogge sporadiche nel Sud-Ovest della Sardegna e nel pomeriggio piogge isolate o rovescio su Nord della Toscana, Friuli, Veneto orientale, Appennino calabro-lucano e Nordest della Sicilia. In serata nubi in aumento sulle Alpi occidentali, con qualche debole nevicata sulle Alpi dolomiti. Temperature stazionarie o in lieve aumento e vicine alle medie stagionali.

Fiamme danneggiano - la Casa del Portuale

[Redazione]

27/03/2018 Incendio ieri sera dopo le 19,30 forse generato da un senzatetto nel tentativo di accendere un fuoco per riscaldarsi. Intervento dei pompieri concluso in meno di un ora. Nessuno è stato trovato all'interno. Fiamme danneggiano la Casa del Portuale. Un incendio è divampato nella tarda pomeriggio di ieri, intorno alle 19:30, nella Casa del Portuale. Immediato arrivo dei vigili del fuoco, intervenuti complessivamente con sei unità, che hanno spento le fiamme in meno di un ora. I pompieri si sono arrampicati al piano superiore della struttura attraverso una scala, ma facendo irruzione all'interno non hanno trovato nessuno. A lanciare l'allarme un ospite del vicino dormitorio pubblico Casa di Vincenzo, che ha allertato gli operatori i quali hanno subito chiamato la centrale operativa del 115. L'impianto elettrico all'interno dell'immobile che sorge in via Alessio Valore, a pochi metri dall'ex Mercato Ittico, non è funzionante, dunque secondo le prime ricostruzioni l'incendio potrebbe essere stato determinato da un tentativo di accendere un fuoco per riscaldarsi da parte di qualcuno che si trovava nell'edificio e si è poi dato alla fuga. Forse accensione di una candela o di qualche foglio di carta. A quanto pare, già da qualche tempo, all'interno vi trovavano riparo soprattutto dei senzatetto, presumibilmente extracomunitari, che trascorrevano la notte in quegli spazi. Lo testimoniano anche materassi e altri oggetti personali ritrovati dai vigili del fuoco aridosso dell'area in cui si sono propagate le fiamme. Soggetti che si sarebbero introdotti forzando un ingresso a piano terra, raggiungendo poi il piano superiore da un accesso interno. Annerite e parzialmente danneggiate le mura esterne, anche in virtù dei fumi sprigionati. L'articolo completo potete leggerlo nell'edizione cartacea

Russia, incendio in centro commerciale in Siberia: 53 morti, molti sono bambini -

[Redazione]

Russia, incendio in centro commerciale in Siberia: 53 morti, molti sono bambini | F. Q. | 26 marzo 2018
Russia, incendio in centro commerciale in Siberia: 53 morti, molti sono bambini
Secondo i primi elementi emersi dalle indagini, le fiamme sarebbero divampate in una zona dedicata ai bambini, probabilmente a causa di un accendino: "Lavasca di un trampolino, piena di gomma piuma, ha preso fuoco come polvere da sparo" | F. Q. | 26 marzo 2018
Più informazioni su: Incendio Doloso, Russia, Siberia
Almeno 53 persone, tra cui molti bambini, sono morte in un incendio divampato domenica in un centro commerciale a Kemerovo, città industriale della Siberia. Il rogo è scoppiato intorno alle 11 al terzo e ultimo piano, orario in cui il centro era molto affollato essendo domenica. Secondo i primi elementi emersi dalle indagini, il rogo sarebbe divampato in una zona dedicata ai bambini, probabilmente a causa di un bimbo che aveva consé un accendino: il vice governatore della regione Chernov ha spiegato che le fiamme si sono sviluppate nella sala giochi attrezzata tra altro con un'altalena e un trampolino pieno di gomma piuma che ha preso fuoco come polvere da sparo. Il rogo ha distrutto più di mille metri quadrati del centro commerciale: In base alle prime informazioni, il tetto è crollato in due cinema ha dichiarato il comitato investigativo. È stata aperta un'indagine per violazione dell'enorme di sicurezza. Il ministro delle situazioni di emergenza Vladimir Poutchikov si è recato a Kemerovo, secondo l'agenzia di stampa Ria Novosti. Una prima valutazione del comitato investigativo russo aveva riportato cinque morti, tra cui un bambino e una trentina di feriti, ma i soccorritori si sono presto accorti che la situazione era molto più grave: 69 persone disperse, tra cui 40 bambini.

Valanga radente, l'enorme massa di neve irrompe nell'abitato. Il panico mentre travolge decine di auto -

[Redazione]

Valanga radente, enorme massa di neve irrompe nell'abitato. Il panico mentre travolge decine di auto di Luca Ombra | 26 marzo 2018 di Luca Ombra | 26 marzo 2018 Più informazioni su: Automobilisti, Montagna, Neve Russia, la neve è caduta abbondante nella zona di montagna nei pressi del monte Elbrus nel Caucaso, attirando numerosi turisti pronti ad affollare le rinomate località sciistiche. Le neviccate unite al rialzo delle temperature danno luogo però ad una valanga radente, più lenta di quelle tradizionali, ma certamente più devastante per via dell'enorme quantità di neve e ghiaccio che trascina a valle. Nel video un gigantesco muro di neve si riversa sul parcheggio di un resort, travolgendo le vetture. Nonostante gli enormi disagi, la lenta corsa del mostro bianco si arresterà in prossimità delle strutture, lasciando illesi i turisti presenti sul posto

Parigi, reduce della Shoah uccisa in casa. La Procura: "Il movente è l'antisemitismo". Due persone fermate -

[Redazione]

Parigi, reduce della Shoah uccisa in casa. La Procura: Il movente è antisemitismo. Due persone fermate di F. Q. | 26 marzo 2018 Parigi, reduce della Shoah uccisa in casa. La Procura: Il movente è antisemitismo. Due persone fermate il corpo senza vita dell'85enne Mireille Knoll, scampata al rastrellamento del 1942 grazie al passaporto brasiliano della madre, è stato ritrovato nella sua abitazione, in cui era divampato un incendio di F. Q. | 26 marzo 2018 Più informazioni su: Antisemitismo, Parigi, Shoah Sfuggita ai rastrellamenti nel 1942, morta a 85 anni nell'incendio della sua abitazione di Parigi. Anzi: uccisa. Per la procura della capitale francese, infatti, è antisemitismo il movente dell'uccisione di Mireille Knoll, superstita della Shoah, trovata bruciata nel suo appartamento venerdì scorso. Per il delitto sono in stato di fermo due persone. Sul corpo dell'anziana, sono state riscontrate ferite da coltello. Secondo Meyer Habib, deputato centrista, che ha parlato con i figli della donna, Mireille Knoll sfuggì al rastrellamento del Velodrome Hiver (a Parigi, 13 mila ebrei arrestati in pochi giorni) grazie al passaporto brasiliano della madre. Prima dell'ufficializzazione del movente antisemita, da ambienti investigativi parigini era stata sottolineata l'esistenza di un esposto che la Knoll aveva presentato poco tempo fa contro un vicino che la avrebbe minacciata di farla bruciare la casa. Il delitto ha sconvolto la comunità ebraica di Parigi, già mobilitata negli ultimi mesi dopo l'omicidio di Sarah Halimi, un'ebrea ortodossa di 65 anni uccisa dal suo vicino di casa nell'aprile 2017. Dopo mesi di lotta giudiziaria, il carattere antisemita di questo omicidio è stato riconosciuto all'inizio di marzo. La procura della capitale francese ha fatto inoltre sapere di aver aperto un'inchiesta per assassinio collegato all'appartenenza della vittima a una religione e per furto aggravato. Venerdì, Mireille Knoll, 85 anni, è stata pugnalata e poi bruciata nel suo appartamento dell'XI arrondissement. Sulla scena del delitto, i tecnici della prefettura hanno trovato diversi punti in cui sono state appiccate le fiamme. Da questa mattina un uomo di 22 anni, senza tette pregiudicato, è in stato di fermo. Sabato era stato fermato un vicino della signora Knoll, un uomo di 29 anni, anche lui pregiudicato e appena uscito di carcere.

Territorio - - - - RFI: OLTRE 450 STAZIONI IMPRESENZIATE RICONVERTITE PER ATTIVITÀ SOCIALI - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 24 marzo 2018 ZCZC IPN 456ECO --/TRFI: OLTRE 450 STAZIONI IMPRESENZIATE RICONVERTITE PER ATTIVITÀ SOCIALI MILANO (ITALPRESS) - Il riuso sociale delle stazioni e degli immobili ferroviari, per progetti e attività culturali, turistiche, di solidarietà e sostenibilità. È la nuova vita del patrimonio immobiliare non più funzionale alle attività ferroviarie. Sono oltre 450 le stazioni impresenziate in cui sono resi disponibili spazi, in comodato, a Enti locali, Fondazioni e Associazioni su tutto il territorio nazionale. Le migliori esperienze sono state raccolte nel volume "Stazioni Impresenziate. Un riuso sociale del patrimonio ferroviario", presentato oggi a Milano durante la Fiera del Consumo Consapevole e degli Stili di Vita Sostenibili. A raccontarlo, Ilaria Maggiorotti, responsabile asset immobiliari di Rete Ferroviaria Italiana, che ha illustrato come questi progetti creino valore culturale, sociale ed economico per il territorio di riferimento. Il libro raccoglie i casi più virtuosi, circa 90 stazioni in 18 regioni italiane. Esempi concreti di come l'assegnazione di questi spazi ha generato esperienze con impatti importanti, sul territorio, in ambito sociale. Questo nuovo modello di gestione degli immobili garantisce, tra l'altro, il presenziamento degli edifici e la loro rigenerazione anche in termini di riqualificazione architettonica e decoro. Le best practice realizzate sono in linea con quanto definito dal Piano industriale 2017-2026 del Gruppo FS Italiane, che vede nel riuso sociale del patrimonio dismesso una delle leve per rivitalizzare le stazioni e riportarle al centro dell'interesse del territorio oltre che dei viaggiatori. (ITALPRESS) - (SEGUE).ads/com24-Mar-18 16:23NNNNNNNNRFI: OLTRE 450 STAZIONI IMPRESENZIATE RICONVERTITE PER ATTIVITÀ...-2-RFI: OLTRE 450 STAZIONI IMPRESENZIATE RICONVERTITE PER ATTIVITÀ...-2-ZCZC IPN 457ECO --/TRFI: OLTRE 450 STAZIONI IMPRESENZIATE RICONVERTITE PER ATTIVITÀ...-2- Negli scali ferroviari interessati trovano spazio molteplici attività: da quelle svolte dall'Arma, polizia municipale e protezione civile, a quelle dedicate ai giovani, alla cultura e allo sport, alle quali si aggiungono i progetti di promozione del turismo, protezione dell'ambiente e tutela dei diritti e della solidarietà. Su tutto il territorio nazionale, l'impegno immobiliare del Gruppo FS Italiane in chiave sociale è di oltre 90 mila metri quadrati. Nel corso della fiera si è parlato anche dell'Atlante di viaggio lungo le ferrovie dismesse, una raccolta dei tracciati ferroviari dismessi da riconvertire in percorsi ciclopedonali, cammini e greenways a beneficio della mobilità sostenibile e della valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico e paesaggistico del Paese. (ITALPRESS).ads/com24-Mar-18 16:23NNNNNNNN

- - - Siberia, rogo in centro commerciale: decine di vittime, molti bambini - -

[Redazione]

2' di letturaSale ad almeno 53 morti e decine di dispersi il bilancio dell'incendio che ha colpito lo shopping center di Kemerovo, città industriale della Russia centraleSale a 53 il numero delle vittime accertate nell'incendio scoppiato la notte di domenica 25 marzo in un centro commerciale di Kemerovo, in Siberia, regione della Russia centrale, oltre 40 dei quali sono bambini. Altre 69 persone risultano ancora disperse, compresi 40 bambini. Lo hanno fatto sapere i vigili del fuoco, raggiunti dall'agenzia di stampa russa Tass. L'incendioIl rogo nel centro commerciale, ampio 1.600 metri quadrati e noto come Zimnyaya Vishnya, è stato ripreso in alcuni video che mostrano una densa colonna di fumo che si leva dalla struttura. Le operazioni di salvataggio sono riuscite a trarre in salvo 21 persone, mentre altre 100 sono state evacuate. Al momento non sono state ancora formulate ipotesi sulle possibili cause del rogo. Secondo l'agenzia di stampa Tass, l'incendio si è sviluppato all'ultimo piano della struttura, in particolare all'interno di un'area dedicata ai giochi per bambini. La posizione del centro commerciale è stato inaugurato nel 2013 e si estende, se si considera anche l'area del parcheggio, per circa 23 mila metri quadrati. La città di Kemerovo, nella quale si è verificato l'incendio, è situata circa a 800 chilometri a nord del confine fra Kazakistan e Mongolia. A ciascuna famiglia delle vittime sarà corrisposto un assegno di solidarietà di valore pari a 17.500, cifra che può raddoppiare in caso di due lutti in uno stesso nucleo, ha comunicato il governatore di Kemerovo, Aman Tuleyev. Russia, incendio in un centro commerciale: vittime e dispersi Russia, incendio in un centro commerc... Russia, incendio in un centro commerc... Leggi tutto Prossimo articolo Tag incendi russia Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - - Meteo, Pasqua a rischio pioggia al Nord. Sereno al Centro-Sud - - -

[Redazione]

3' di lettura Su tutta la penisola si registrerà un miglioramento delle temperature che dovrebbero raggiungere la media stagionale. Nel week-end pasquale il Settentrione rischia di essere colpito da una perturbazione. LE PREVISIONI Le piogge, soprattutto al Nord, rischiano di minacciare il week-end pasquale. È quanto emerge dalle previsioni dei prossimi giorni, secondo le quali il freddo fuori stagione dovrebbe progressivamente lasciare spazio a temperature primaverili, portando il termometro nelle regioni del Centro-Sud addirittura oltre i valori medi stagionali. Per quanto riguarda Pasqua e Pasquetta, dopo i temporali della vigilia che interessarono gran parte del Centro Nord, la domenica il tempo dovrebbe migliorare con cielo poco nuvoloso. Già nel pomeriggio del primo aprile, però, si dovrebbe registrare qualche piovasco su gran parte della Toscana, la Liguria di levante e il Friuli Venezia Giulia (specie nelle ore centrali della giornata). Cattivo tempo che dovrebbe perdurare anche il giorno di Pasquetta con una nuova perturbazione che probabilmente porterà piogge e temporali al Nord a partire dal tardo pomeriggio. Al Centro Sud, invece, le temperature più miti dovrebbero essere accompagnate dal soleggiato durante tutto il fine settimana. Progressivo miglioramento al Centro-Sud Il miglioramento delle condizioni climatiche comincerà nei prossimi giorni grazie all'allontanamento verso i Balcani della perturbazione che ha colpito la Penisola nello scorso fine settimana. Il passaggio, però, si lascerà alle spalle ancora nubi e locali piogge, soprattutto al Sud, in Puglia, Calabria e Sicilia. Da mercoledì 28 marzo si prevede una giornata in prevalenza soleggiata su tutta l'Italia con temperature prossime alla media stagionale. Durante la settimana santa il termometro salirà progressivamente su tutte le regioni con valori diurni superiori ai 14/17 gradi al Nord, mentre al Sud e sulle zone interne del Centro si potrà arrivare anche a 18/21. Maltempo in arrivo al Sud, nuova allerta per piogge e forte vento Maltempo in arrivo al Sud, nuova alle... Maltempo in arrivo al Sud, nuova alle... Piogge a ridosso di Pasqua Le temperature gradevoli, però, a partire da giovedì 29, verranno accompagnate da una serie di perturbazioni che si prolungheranno a intermittenza fino a sabato 31. I venti umidi di Libeccio porteranno, infatti, temporali e possibili grandinate dapprima su Alpi, Prealpi e al Nord, poi anche sulla Toscana e parte dell'Umbria. Le precipitazioni sopra i 1300/1400 metri si tramuteranno in neve che cadrà ancora sui rilievi del Nord, mentre a Venezia tornerà l'acqua alta fino a 135 centimetri da venerdì 30 e fino a Pasqua. Al Sud e nel resto del Centro, invece, sarà prevalentemente soleggiato. Ancora alto il pericolo valanghe L'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) attraverso i suoi bollettini continua a ritenere "marcato" (grado 3 su una scala che arriva a 5) il pericolo valanghe su quasi tutto l'arco alpino. Pasqua, in Italia si consumeranno 15 milioni di uova di cioccolato Pasqua, in Italia si consumeranno 15... Pasqua, in Italia si consumeranno 15... Leggi tutto Prossimo articolo Tag pioggia pasqua meteo Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra Macerata e Perugia - -

[Redazione]

1' di letturaLa rilevazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 00:43 del 27 marzo. L'epicentro a 6 chilometri da Serravalle di ChientiBreve scossa di terremoto nella notte nel Centro Italia. Intorno alle 00:43 del 27 marzo una scossa di magnitudo 3.4 è stata registrata tra le province di Macerata e Perugia. (LA MAPPA DEL RISCHIO SISMICO)L'epicentroSecondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro 6 km da Serravalle di Chienti (Macerata) e 10 da Nocera Umbra (Perugia). Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose. La zona continua ad essere interessata dalla sequenza sismica che ha avuto come scosse più forti quella di magnitudo 6 del 24 agosto 2016 e quella di magnitudo 6.5 del seguente 30 ottobre. Rischio idrogeologico e pericolosità sismica: la mappa Rischio idrogeologico e pericolosità... Rischio idrogeologico e pericolosità... Leggi tutto Prossimo articolo Tag macerata terremoti perugia Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

Gli alunni di Bevagna e Cannara ripuliscono strade e giardini dai rifiuti

[Redazione]

Sabato mattina gli alunni hanno raccolto i rifiuti in diverse zone delle due città grazie alla Giornata dell'ambiente [INS::INS] Redazione - 25 marzo 2018 - 0 Commenti Lezione pratica di educazione ambientale per l'Istituto Comprensivo Bevagna Cannara con le campagne Puliamo il Mondo e Nontiscordardime. Sabato 24 marzo gli alunni della scuola secondaria di I grado hanno preso parte, insieme agli insegnanti e ad esperti Legambiente, alla Giornata dell'Ambiente che si è svolta contemporaneamente sia a Bevagna che a Cannara. Una giornata tematica pensata per i cittadini più piccoli per sensibilizzarli alla cura del territorio insegnando loro, oltre a ripulire, l'importanza di non sporcare e facendone così un esempio anche per gli adulti. A Bevagna le classi si sono incontrate presso la sala di Santa Maria Laurentia e poi, divise in gruppi e armate di pettorine e cappellini Legambiente, hanno iniziato la raccolta dei rifiuti in diverse zone della città: zona dell'Accolta, Largo Gramsci, Ponte sul Clitunno, Campo dei Frati e la strada che costeggia le Mura. Muniti di quattro sacchi (carta, plastica, vetro e indifferenziato) i ragazzi hanno prima raccolto i rifiuti per poi trasportarli davanti all'edificio scolastico in piazza Filippo Neri dove a fine mattinata hanno proceduto alla loro pesatura accompagnati da una riflessione con gli esperti. Una mattinata formativa caratterizzata dall'entusiasmo e allegria che contraddistingue i più giovani. Amministrazione Comunale sono le parole del Sindaco di Bevagna Annarita Falsacappa ha accolto con entusiasmo l'iniziativa promossa da Legambiente e dall'Istituto Comprensivo Bevagna-Cannara. Fin dalle prime ore di sabato le vie del paese si sono riempite di bambini colorati e contenti di ripulire il proprio paese, con guanti e buste alla ricerca dei tanti oggetti che ogni giorno la gente distrae e semina un po' dovunque. L'iniziativa è un modo per educare i giovani al rispetto dell'ambiente e per insegnare quel buon senso civico che sta scemando a svantaggio di tutti. Per quanto riguarda Cannara le zone interessate dalla ripulitura sono state invece il Parco XXV Aprile, il Centro storico e i giardini pubblici vicino alla chiesa di San Matteo. Al termine delle attività gli operatori della Vus si sono poi occupati di portare via i sacchi radunati. Durante la mattinata sotto la supervisione degli insegnanti alcuni alunni si sono dedicati anche all'realizzazione di piccoli lavori all'interno della scuola, sempre seguendo la tematica ambientale, utilizzati poi per abbellire le pareti delle classi.

Sbanda nella notte con l'auto, grave un 22enne

[Redazione]

L'incidente sulla ss205 nei pressi di Porchiano del Monte, il giovane estratto dall'auto dai vigili del fuoco [INS::INS] Redazione - 27 marzo 2018 - 0 Commenti Un grave incidente nella notte ha visto protagonista un 22enne rimastogravemente ferito. Il sinistro è avvenuto intorno alle 2 nei pressi di Porchiano del Monte, sulla SS205 amerina poco dopo Amelia. A finire fuori strada, impattando contro un albero, una autovettura con a bordo un ragazzo di Lugnano in Teverina di 22 anni. L'impatto è stato violentissimo, il ragazzo è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco di Amelia. Al momento dei soccorsi era cosciente ma avrebbe riportato gravi lesioni. È stato quindi trasportato all'ospedale di Terni da un'ambulanza del 118. Sul posto anche i carabinieri. [INS::INS]

Terni, traffico in tilt in mattinata | Tir perde tubi d'acciaio

[Redazione]

Bloccate per alcuni minuti Viale dello Stadio e Viale Brin[INS::INS]Luca Biribanti - 26 marzo 2018 - 0 CommentiDue diversi incidenti che hanno coinvolto mezzi pesanti si sono verificati nella mattinata di oggi, mettendo a dura prova il traffico in città. Il primo si è verificato intorno alle 8.00 lungo viale dello Stadio e ha visto coinvolto un autoarticolato che ha perso un carico da oltre 500 quintali di tubi in acciaio lunghi circa 15 metri. Sul posto si sono portati i Carabinieri di Terni, la Polizia Municipale e i Vigili del Fuoco per mettere in sicurezza l'area e gestire il caos che si è creato nella circolazione. Soltanto dopo qualche minuto la situazione è tornata alla normalità.[INS::INS]Verso le 11.00, invece, un altro autoarticolato si è incastrato a un incrocio di Viale Brin; soltanto dopo qualche minuto di manovre il conducente è riuscito a sbloccare la situazione e il traffico è tornato alla normalità.[INS::INS]

È più probabile morire colpiti da un fulmine che dalla stazione Tiangong 1

[Redazione]

26.03.2018 | di Redazione Abbiamo più probabilità di morire di un incidente d'auto, in un incendio, per causa di un tornado o di un fulmine piuttosto che per un pezzo della stazione spaziale cinese Tiangong 1. In questi giorni si parla della caduta della stazione spaziale cinese che entrerà nella nostra atmosfera il primo aprile, a Pasqua. I pezzi, in disintegrazione, possono cadere sulle nostre teste? In realtà la probabilità è molto scarsa, appena lo 0,2%, secondo il Dipartimento nazionale della Protezione civile. La probabilità di essere colpiti da un frammento della stazione spaziale è pari a 1 su 100.000 miliardi. LEGGI ANCHE > SI PARLA TANTO DI CAMBRIDGE ANALYTICA MA LA GENTE CONDIVIDE BUFALE COME QUESTA Le scarse probabilità caduta Tiangong 1 in Italia Il rischio è previsto su una fascia di territorio interessata che va dall'Emilia Romagna al sud del Paese. La fascia oraria quella delle 10,25 (ora di Greenwich). Con un tempo di previsione di impatto dall'avvistamento radar intorno ai 40 minuti. Attualmente è aperto un tavolo con ASI, Ministero Difesa e tutte le strutture interessate. Ci sarà un sistema in grado di avvisare per tempo la zona prevista. Anche se, davvero, la statistica è dalla nostra parte. Nel 2014 secondo quanto stilato da Focus tempo fa il professor Stephen A. Nelson ha pubblicato un paper con alcuni calcoli probabilistici. Secondo Nelson le probabilità di esser colpiti da un oggetto spaziale sono mediamente una su 1.600.000, mentre quella di morire in un incidente d'auto è più alta (una su 90) o in un incendio (una su 250), o in un tornado (una su 60mila) o fulmine (una su 135mila). Non solo: è più probabile, ad esempio, vincere al superenalotto che venire colpiti e uccisi da un meteorite. State tranquilli ora? (Il rientro della stazione spaziale cinese Tiangong-1, lanciata sette anni fa, è costantemente monitorato da una serie di istituzioni tra cui è presente anche l'ASI con il Centro di Geodesia Spaziale di Matera. Foto copertina da video Aisi)

Siberia: rogo in un centro commerciale. Morte 64 persone (di cui 41 bambini)

[Redazione]

Il bilancio è tragico: almeno 64 persone sono morte nel rogo in un centro commerciale a Kemerovo, città industriale nella regione russa della Siberia. Tra le vittime ci sono 41 bambini. Numerosi ancora i dispersi, dopo incendio, domato solo molte ore dopo. **KEMEROVO: IL ROGO IN SIBERIA E LA CAUSA ASSURDA** L'incendio è scoppiato all'interno del grande centro Zimnyaya Vishnya (Ciliegiainverno). Un posto enorme, di 23.000 metri quadrati, aperto nel 2013, con 250 posti macchina, molti negozi, ristoranti, un cinema, aree bambine e un piccolo zoo. [INS::INS] Secondo quanto riporta Vladimir Chernov, vice governatore di Kemerovo citato dal New York Times online la strage sarebbero partite da un minore, dotato di accendino. L'incendio è infatti scoppiato dentro la sala bambini, con una vasca piena di gomma piuma che, a contatto con la fiamma, ha propagato il rogo in brevissimo tempo. Altri elementi inquietanti sono i dispositivi di sicurezza che sarebbero dovuti scattare all'interno del mall. Sarebbero appunto perché non ha funzionato nulla. Secondo diversi testimoni, che si sono riusciti a salvare, le uscite di sicurezza sarebbero rimaste chiuse. TAG: centro commerciale, Kemerovo, Russia, Siberia

Firenze, incendio in una palazzina di due piani: un morto e due feriti

[Redazione]

Un anziano di 72 anni è morto in un incendio che la notte scorsa, intorno a mezzanotte, ha attaccato una palazzina di due piani in via Ser Ventura Monachia Firenze, nel quartiere di San Niccolò, non lontano dal centro città. La moglie dell'uomo, 67enne è stata portata in codice rosso al pronto soccorso di Careggi, dove è stata trasferita anche un'altra donna in condizioni meno gravi. Incendio in una palazzina a Firenze, morto un anziano. L'uomo sarebbe deceduto per il fumo che ha invaso completamente l'abitazione della coppia al secondo piano. Il rogo, partito sembra da un annesso agricolo nel giardino, ha poi attaccato l'abitazione. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco intervenuti con sei mezzi e 16 unità, anche il 118 e la Polizia di Stato. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per entrare nella casa e portare fuori la coppia di anziani che si trovava all'interno. L'uomo è stato rianimato al posto, ma i soccorsi per lui sono stati inutili. (Immagine dei Vigili del Fuoco da archivio Ansa) [INS::INS] TAG: Firenze

È più probabile morire colpiti da un fulmine che dalla stazione Tiangong 1

[Redazione]

Abbiamo più probabilità di morire di un incidente auto, in un incendio, per causa di un tornado o di un fulmine piuttosto che per un pezzo della stazione spaziale cinese Tiangong 1. In questi giorni si parla della caduta della stazione spaziale cinese che entrerà nella nostra atmosfera il primo aprile, a Pasqua. I pezzi, in disintegrazione, possono cadere sulle nostre teste? In realtà la probabilità è molto scarsa, appena lo 0,2%, secondo il Dipartimento nazionale della Protezione civile. La probabilità di essere colpiti da un frammento della stazione spaziale è pari a 1 su 100.000 miliardi. LEGGI ANCHE > SI PARLA TANTO DI CAMBRIDGE ANALYTICA MA LA GENTE CONDIVIDE BUFALE COME QUESTA. Le scarse probabilità di caduta di Tiangong 1 in Italia: il rischio è previsto su una fascia di territorio interessata che va dall'Emilia Romagna al sud del Paese. La fascia oraria è quella delle 10,25 (ora di Greenwich). Con un tempo di previsione di impatto dall'avvistamento radar intorno ai 40 minuti. Attualmente è aperto un tavolo con ASI, Ministero della Difesa e tutte le strutture interessate. Ci sarà un sistema in grado di avvisare in tempo la zona prevista. Anche se, davvero, la statistica è dalla nostra parte. [INS::INS] Nel 2014 secondo quanto stilato da Focus tempo fa il professor Stephen A. Nelson ha pubblicato un paper con alcuni calcoli probabilistici. Secondo Nelson la probabilità di essere colpiti da un oggetto spaziale sono mediamente una su 1.600.000, mentre quella di morire in un incidente auto è più alta (una su 90) o in un incendio (una su 250), o in un tornado (una su 60 mila) o fulmine (una su 135 mila). Non solo: è più probabile, ad esempio, vincere al superenalotto che venire colpiti e uccisi da un meteorite. State tranquilli ora? (Il rientro della stazione spaziale cinese Tiangong-1, lanciata sette anni fa, è costantemente monitorato da una serie di istituzioni tra cui è presente anche ASI con il Centro di Geodesia Spaziale di Matera. Foto copertina da video Aisi) TAG: stazione spaziale, Tiangong 1

- RUSSIA, IL ROGO NEL MALL FORSE PER UN BIMBO CON L'ACCENDINO

[Redazione]

INCENDIO NELLA SALA DEI BAMBINI, BILANCIO VITTIME SALE A 64 Il rogo che ieri ha avvolto un centro commerciale in Siberia provocando la morte di oltre 40 bimbi potrebbe essere stato causato da un bimbo che aveva con se un accendino: lo ha detto Vladimir Chernov, un vicegovernatore della regione di Kemerovo dove e avvenuta la tragedia: lo riporta il New York Times online. Il bilancio delle vittime salito a quota 64. Secondo le autorità, le fiamme si sono sviluppate nella sala per bambini attrezzata con una vasca con trampolino piena di gommapiuma che ha preso fuoco come polvere da sparo. Sono 64 le vittime dell'incendio che ha colpito un centro commerciale nella città russa di Kemerovo. Lo ha dichiarato il ministro per le Emergenze russo, Vladimir Puchkov, ripreso dall'agenzia Sputnik. 64 è il numero definitivo delle vittime, ha affermato il ministro. L'incendio è divampato ieri sera nel centro commerciale Zimnijaja Vishnija di Kemerovo, città situata in Siberia. Il rogo ha avuto origine in una delle sale cinematografiche del centro commerciale e successivamente si è diffuso nel resto della struttura. Sono servite diverse ore ai vigili del fuoco per domare l'incendio, a causa anche delle dimensioni del centro commerciale che si estende per circa 23 mila metri quadrati. Di recente apertura era stato inaugurato nel 2013 il centro commerciale e fornito di diverse tipologie di servizi, dal cinema ai ristoranti e diverse aree intrattenimento per bambini. L'incendio ha distrutto un'area intorno ai 1.600 metri quadrati. [2018-03-26_121224] Il violento incendio che ieri ha avvolto un centro commerciale in Siberia provocando la morte di oltre 40 bimbi potrebbe essere stato provocato da un bambino che aveva con se un accendino: lo ha detto Vladimir Chernov, un vice governatore della regione di Kemerovo dove e avvenuta la tragedia: lo riporta il New York Times online. Secondo la Bbc online nel rogo sono morti almeno 41 bambini. Chernov ha affermato che le fiamme si sono sviluppate nella sala per i bambini all'interno del mall attrezzata tra l'altro con una vasca con trampolino piena di gommapiuma che ha preso fuoco come polvere da sparo. Undici persone risultano al momento disperse in seguito all'incendio di ieri nel centro commerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo, in Siberia: lo riferisce la portavoce del Comitato investigativo russo, Svetlana Petrenko, citata dall'agenzia Interfax. Undici o dodici persone sono invece ricoverate in ospedale e altre 36 hanno avuto bisogno di cure mediche. Secondo la ministra della Salute, Veronika Skvortsova, il più grave è un ragazzino che nell'incendio ha perso i genitori e il fratello minore. La polizia ha intanto trovato cinque persone che risultavano prima disperse: si tratta di tre minori, di un ragazzo e di una ragazza. Non si trovavano nel luogo della strage. Il numero dei dispersi scenderebbe così ad almeno 22.